



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'

IL CAPO DIPARTIMENTO

Visti il Regio Decreto n. 2440 del 18 novembre 1923 ed il Decreto del Presidente della Repubblica n. 367 del 20 aprile 1994;

Visti la Legge n. 94 del 3 aprile 1997 di Riforma del Bilancio dello Stato ed il Decreto Legislativo n. 279 del 7 agosto 1997;

Vista la Legge n. 196 del 31 dicembre 2009 relativa alla "Legge di contabilità e finanza pubblica";

Visto il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 e s.m.i. relativo alle "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 84 del 15 giugno 2015 – Regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia e s.m.i.;

Visto il Decreto Ministeriale 23 ottobre 2024 – Individuazione presso il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti, nonché l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'articolo 16 comma 1 e comma 2 del D.P.C.M. n. 84/2015;

Vista la Legge 30 dicembre 2024, n. 207, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027;

Visto l'Atto di indirizzo politico-istituzionale del Ministro della Giustizia con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nel 2025 ad opera dei centri di responsabilità amministrativa;

Ritenuto necessario che i Dirigenti dei Centri di spesa del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità – Direttori Generali, Dirigenti dei Centri per la Giustizia Minorile, Dirigenti degli Uffici interdistrettuali di Esecuzione penale esterna, Dirigenti degli Uffici centrali – provvedano all'attuazione delle azioni previste dal Programma 3 – Giustizia minorile e di comunità, della Missione 6 – Giustizia e predispongano i propri Documenti di Programmazione Interdistrettuale per l'anno 2025;

Emana

l'allegato "Documento di Programmazione Generale 2025-2027" contenente i programmi, gli obiettivi e le attività del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, nonché la ripartizione delle risorse finanziarie previste nella Legge di bilancio per l'anno 2025 e per il triennio 2025-2027.

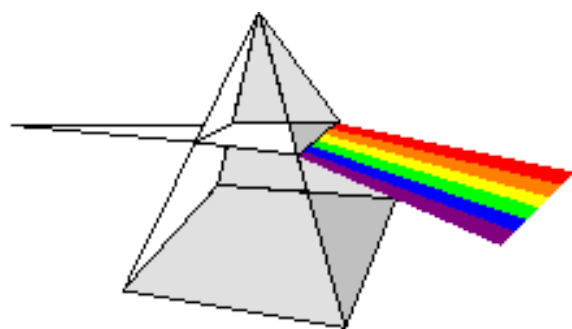
I Direttori generali provvederanno alla gestione e alle assegnazioni dei fondi come indicato nel predetto Documento di programmazione generale.

I Dirigenti dei Centri di spesa territoriali sono autorizzati ad avviare le procedure per la stipula dei contratti, delle convenzioni e degli atti di spesa necessari al raggiungimento degli obiettivi.

Il Capo Dipartimento
Antonio Sangermano

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE GENERALE

2025 – 2027

INTRODUZIONE

Nel presente **Documento di Programmazione Generale – DPG 2025-2027** è descritto il programma triennale del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, articolato secondo gli obiettivi presentati al Parlamento e finanziati con Legge di Bilancio.

Il Documento, coerente all'interno del ciclo della performance con la strutturazione del Bilancio in "azioni" e il suo collegamento agli "obiettivi" della "nota integrativa", mantiene la peculiare funzione di rappresentare la cornice di riferimento all'interno della quale i Centri per la Giustizia minorile, gli Uffici Interdistrettuali di Esecuzione penale esterna e gli Uffici centrali individuano le attività che espleteranno nel corso triennio 2025-2027.

Il Documento, inoltre, costituisce **direttiva di secondo livello**, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3 del d.lgs. n. 279 del 1997, dell'art. 5 del d.lgs. n. 300 del 1999 e dell'art. 16 del d.lgs. n. 165 del 2001.

Nel DPG 2025-2027 sono anche indicati, in coerenza con il PIAO, gli "**obiettivi operativi**" assegnati ai Dirigenti dei Centri per la giustizia minorile, degli Uffici Interdistrettuali di esecuzione penale e degli Uffici centrali che gli stessi presenteranno, nell'ambito del "Ciclo della performance 2025", all'Organismo Indipendente di Valutazione del Ministero secondo le modalità previste sulla relativa Piattaforma Informatica.

I Centri per la Giustizia Minorile (CGM) e gli Uffici Interdistrettuali di Esecuzione Penale Esterna (UIEPE), nell'ambito delle attività del ciclo di gestione e della performance, predispongono, in conformità agli obiettivi generali indicati, alle direttive impartite e alle risorse finanziarie triennali (per competenza e per cassa) loro attribuite, il proprio "**Documento di Programmazione Interdistrettuale - DPI**" che dovrà essere validato dai competenti Uffici centrali del Dipartimento ai fini della successiva approvazione.

Nei DPI sono indicate tutte le attività e le iniziative significative previste il triennio 2025-2027, con maggior dettaglio per l'annualità 2025, comprese quelle che non comportano spese direttamente a carico del Bilancio del Ministero della Giustizia, con specifica, in tali ipotesi, degli apporti finanziari e/o economici che si prevedono di ricevere.

Le risorse finanziarie di bilancio sono indicate per ogni anno del triennio 2025 – 2027 e sono suddivise "per competenza" e "per cassa". Laddove non diversamente indicato la previsione di cassa è uguale a quella di competenza.

Nella programmazione dell'utilizzo degli stanziamenti attribuiti si fa riferimento al concetto di "impegno pluriennale ad esigibilità", previsto dall'art. 34 della Legge 196/09, che prevede che gli impegni di spesa siano assunti, nei limiti delle disponibilità, con imputazione agli esercizi in cui le obbligazioni sono esigibili. Particolare attenzione è rivolta alla formulazione del cronoprogramma dei pagamenti ovvero della previsione dell'utilizzo delle risorse "di cassa" per far fronte agli stessi. Le Direzioni generali provvederanno in tal senso alle assegnazioni dei fondi per il 2025 e per il biennio successivo 2026 e 2027.

QUADRO DI RIFERIMENTO

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, istituito con D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 “Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche”, oggetto di recente modifica con il D.P.C.M. 29 maggio 2024, n. 78, esercita le funzioni attribuite dalla legge al Ministero della Giustizia in materia di minori, esecuzione penale esterna, messa alla prova e pene sostitutive; giustizia riparativa; nonché gestione amministrativa del personale e dei beni ad essi relativi.

Alla luce dei recenti interventi regolamentari, l'Amministrazione centrale del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità si compone di tre Direzioni Generali:

1. *Direzione Generale del personale e delle risorse:*
assicura le competenze inerenti le attività di gestione delle risorse umane, dei beni mobili, immobili e strumentali, mirando al potenziamento delle competenze e allo sviluppo delle risorse umane dell'Amministrazione per la giustizia minorile e di comunità; svolge inoltre la funzione di stazione appaltante centrale, acquisendo in parte incombenze in precedenza espletate dagli uffici territoriali, posto che solo la sede centrale di questa articolazione dipartimentale possiede i requisiti previsti dal nuovo codice dei contratti per la procedura di qualificazione;
2. *Direzione Generale per la giustizia minorile e riparativa:*
dà attuazione alle disposizioni contenute nel Titolo IV- Capo V- del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, norme concernenti i servizi della giustizia riparativa e delle attività che le strutture di riferimento, quali la Conferenza nazionale e le Conferenze locali per la giustizia riparativa sono chiamate a svolgere per assicurare i livelli essenziali delle prestazioni, il monitoraggio dei medesimi servizi e la programmazione delle risorse da destinare al settore interessato. Al contempo, alla nuova Direzione generale è affidato l'obiettivo di elevare l'offerta trattamentale nel delicato universo della giustizia minorile, che sta vedendo un consistente incremento degli ingressi e delle presenze nei servizi residenziali, oltre all'emergere di una rinnovata complessità del fenomeno delle devianze giovanili, manifestatasi con eventi critici di particolare intensità lesiva e maggiore difficoltà gestionale anche intramuraria dei giovani detenuti, per i quali si richiedono interventi prioritari.
3. *Direzione Generale per la giustizia di comunità:*
assicura i compiti connessi all'esecuzione penale esterna e alla messa alla prova ed assume ulteriormente l'esecuzione delle pene sostitutive introdotte dal D.Lgs. 150/2022, le competenze sulle strutture residenziali di cui al DL 92/2024 e quelle previste dal codice rosso (L. 69/2019 e L.168/2023), acquisendo così la nuova denominazione in luogo della precedente, con una pregnante *novatio* delle funzioni.

Il Capo del Dipartimento, con la collaborazione del Vice Capo, attraverso i propri uffici di staff, svolge altresì i seguenti compiti:

- relazioni istituzionali e internazionali;
- innovazione e attività di indirizzo e controllo sulle progettualità territoriali, sulle comunità e sulle strutture residenziali;
- raccordo con l'Ufficio stampa ed informazione del Ministro;
- attività ispettiva;
- rapporti con le autorità giudiziarie italiane ed estere;
- adempimenti connessi in qualità di Autorità centrale prevista da convenzioni internazionali, regolamenti e direttive dell'Unione europea in collaborazione con l'Ufficio legislativo e con l'Ufficio di Gabinetto;
- in raccordo con l'Ufficio di Gabinetto, programmazione finanziaria, monitoraggio della performance organizzativa e controllo di gestione;
- affari legali e legislazione;
- raccordo con il servizio rapporti con il Parlamento del Gabinetto.

Con Decreto del Ministro della giustizia del 23.10.2024, attuativo del D.P.C.M. n. 78/24, sono individuati gli uffici di livello dirigenziale non generale del Dipartimento, la definizione dei relativi compiti, nonché l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'art. 16 comma 1 e comma 2 del D.P.C.M. n. 84/2015.

Lo stesso decreto individua tra gli uffici di livello dirigenziale non generale del Dipartimento, i posti di funzione da attribuire ai dirigenti superiori e ai primi dirigenti del Corpo di Polizia penitenziaria qui in servizio, in applicazione del d. lgs. 146/2000.

Particolare rilevanza organizzativa questo Dipartimento ha assegnato, nella rimodulazione attuata, alla creazione di una struttura che si fondi su di un duplice e sinergico profilo: uffici di programmazione e uffici di attuazione: analizzare, studiare, progettare, attuare.

Sul territorio nazionale, in attuazione del Decreto ministeriale 20.11.2019 di riorganizzazione dei Servizi minorili della Giustizia, come modificato dal Decreto ministeriale 19.05.2022 e dal Decreto ministeriale 14.11.2024, operano:

- **Centri per la Giustizia Minorile (11)** - Organi del decentramento amministrativo con territorio di competenza generalmente pluriregionale, corrispondente anche a più Corti d'Appello. Essi esercitano funzioni di programmazione tecnica ed economica, controllo e verifica nei confronti dei Servizi Minorili da essi dipendenti (Uffici di Servizio sociale per i minorenni, Istituti penali per i minorenni, Centri di prima accoglienza, Comunità, Centri diurni polifunzionali) e di collegamento con gli Enti locali. Stipulano convenzioni e protocolli d'intesa con Enti pubblici, del privato sociale e con le Università.
- **Istituti Penali per Minorenni (21, di cui 4 neo-istituiti con DM 14.11.24, per i quali sono in corso le procedure di avvio)** - Assicurano l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria minorile di custodia cautelare, detentiva o di espiazione di pena. Ospitano ultradiciottenni, fino al compimento dei 25 anni. Hanno un'organizzazione funzionale ad un'azione educativa integrata con gli altri Servizi della giustizia minorile e del territorio. Negli Istituti vengono garantiti i diritti soggettivi dei minori alla crescita armonica psico-fisica, allo studio, alla salute, con particolare riguardo alla non interruzione dei processi educativi in atto ed al mantenimento dei legami con le figure significative. Sono organizzate attività scolastiche, di formazione professionale, di animazione culturale, sportiva e ricreativa.
- **Centri di Prima Accoglienza (21, di cui 1 neo-istituito con DM 14.11.24, per il quale sono in corso le procedure di avvio)** - Ospitano i minorenni in stato di arresto, fermo o accompagnamento. L'équipe del Centro predispone per l'udienza di convalida (entro le 96 ore) una relazione informativa sulla situazione psico-sociale del minorenne e sulle risorse territoriali disponibili.
- **Comunità (3)** – Servizi residenziali di tipo comunitario per l'esecuzione delle misure penali integrate nel contesto sociale di appartenenza del giovane.
- **Centri Diurni Polifunzionali (9, di cui 1 non attivo e 3 in dismissione in attuazione del DM 14.11.24)** – Servizi minorili non residenziali per l'accoglienza diurna dei minori dell'area penale e di giovani in situazioni di disagio sociale e a rischio, anche se non sottoposti a procedimento penale. Offrono attività educative, ricreative e di studio.
- **Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (29)** – Forniscono assistenza ai minorenni autori di reato in ogni stato e grado del procedimento penale. Attuano gli interventi previsti dalla legge contro la violenza sessuale e quelli previsti dalla Convenzione sulla sottrazione internazionale di minori. Forniscono elementi conoscitivi all'Autorità Giudiziaria Minorile. Svolgono attività di sostegno e controllo nella fase di attuazione del provvedimento penale. Alcuni Uffici, per una migliore gestione dei rapporti con l'utenza, hanno sedi distaccate (22) sul territorio di competenza.

Sul territorio nazionale operano gli **Uffici di esecuzione penale esterna** che provvedono all'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria ed intervengono sull'esecuzione delle sanzioni penali non detentive e delle misure alternative alla detenzione rivolte agli adulti; propongono alla magistratura il programma di trattamento da applicare e ne verificano la corretta esecuzione (affidamento in prova al servizio sociale, semilibertà, detenzione domiciliare, sanzioni sostitutive, messa alla prova, misure di sicurezza). Svolgono attività di sostegno dei detenuti domiciliari e attività di consulenza agli istituti penitenziari per favorire il buon esito del trattamento penitenziario.

In attuazione del Decreto ministeriale 19 ottobre 2022, sono organizzati in:

- **Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna (11)** – Sono uffici dirigenziali ed organi del decentramento amministrativo con territorio di competenza generalmente pluriregionale, corrispondente a più Corti d'Appello. Individuano i fabbisogni e propongono all'Amministrazione i documenti programmatici per le politiche di esecuzione penale esterna. Svolgono funzioni di indirizzo, coordinamento, verifica dell'attività degli uffici distrettuali e locali, promuovono iniziative progettuali, sviluppano i rapporti con gli enti territoriali, gli enti pubblici e privati, il terzo settore ed il volontariato.
- **Uffici distrettuali di esecuzione penale esterna (18)** – Sono uffici dirigenziali e provvedono all'attuazione delle direttive e degli indirizzi operativi emanati dal Capo del Dipartimento, dalle Direzioni generali e dagli

Uffici Interdistrettuali. Provvedono all'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria nel distretto di competenza.

- **Uffici locali di esecuzione penale esterna (45)** con relative Sezioni distaccate (17, di cui 6 non attive) – Sono articolazioni non dirigenziali che provvedono all'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria.

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità è *Autorità centrale* per le seguenti convenzioni e regolamenti internazionali:

- *Convenzione in materia di protezione dei minori (L'Aja 5.10.1961) (tutela dei minori a rischio e dei loro beni).*
- *Convenzione europea relativa al rimpatrio dei minori", fatta a L'Aja il 28 maggio 1970.*
- *Convenzione sul riconoscimento delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento (Lussemburgo 20.5.1980).*
- *Convenzione sugli aspetti civili della Sottrazione Internazionale di Minori (L'Aja 25.10.1980) (istanze di rimpatrio dei minori ed esercizio del diritto di visita).*
- *Regolamento n. 2201/2003 del Consiglio del 27.11.2003 (detto anche Bruxelles II Bis) (competenza, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale).*
- *Regolamento (UE) 2019/1111 del Consiglio del 25 giugno 2019 relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, e alla sottrazione internazionale di minori (rifusione).*
- *Convenzione sull'esazione internazionale di prestazioni alimentari nei confronti dei figli e di altri membri della famiglia (L'Aja 23.11.2007).*
- *Regolamento n. 4/2009 del Consiglio del 18.12.2008 (competenza, legge applicabile, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni e cooperazione in materia di obbligazioni alimentari).*
- *Convenzione sulla competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l'esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori (L'Aja 19 ottobre 1996).*

L'attività di formazione e aggiornamento professionale viene svolta dalla Direzione Generale della formazione del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, in raccordo, per le scelte gestionali, con il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità.

**L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE
DATI STATISTICI DI PARTICOLARE RILIEVO RIFERITI ALL'ANNO 2024**

DATI PROVVISORI

AREA PENALE MINORILE	
Ingressi di minori nei Centri di Prima Accoglienza (esclusi trasferimenti)	1.144
Ingressi di minori negli Istituti Penali (esclusi trasferimenti)	1.258
Ingressi di minori nelle Comunità (ministeriali e private) (esclusi trasferimenti)	1.987
Assegnazioni di minori ai Centri diurni polifunzionali	431
Presenza media giornaliera nei Centri di Prima Accoglienza	12
Presenza media giornaliera negli Istituti Penali per i Minorenni	556
Presenza media giornaliera nelle Comunità (ministeriali)	24
Presenza media giornaliera nelle Comunità (private)	987
Minori e giovani adulti in carico agli Uffici di Servizio Sociale	22.153

AREA PENALE ESTERNA ADULTI	
Soggetti in affidamento in prova	52.529
Soggetti in detenzione domiciliare	25.031
Soggetti in semilibertà	2.184
Soggetti in semidetenzione	0
Soggetti in libertà controllata	32
Soggetti in detenzione domiciliare sostitutiva	1.432
Soggetti in semilibertà sostitutiva	31
Soggetti in lavoro di pubblica utilità sostitutivo	5.678
Soggetti in libertà vigilata	6.809
Soggetti al lavoro di pubblica utilità-violazione legge sugli stupefacenti	1.318
Soggetti al lavoro di pubblica utilità-violazione codice della strada	17.662
Soggetti in sospensione condizionale della pena	1.498
Soggetti in messa alla prova	58.706
Soggetti in carico per indagine per misure alternative	25.300
Soggetti in carico per indagini per misure di sicurezza	3.036
Soggetti in carico per indagini per messa alla prova	59.541
Soggetti in carico per indagini per altri motivi	9.464
Soggetti in carico per programma di trattamento MAP	381
Soggetti in carico per programma di trattamento pene sostitutive	3.772
Programma di trattamento sospensione condizionale della pena	135
Detenuti e internati REMS/casa lavoro/colonia agricola in carico per attività di consulenza	32.836
Soggetti in carico per assistenza post-penitenziaria e familiare	501

AREA INTERNAZIONALE MINORILE	
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 1961 (protezione minori)	0
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 1970 (rimpatrio dei minori)	0
Casi riferiti alla convenzione Lussemburgo 1980 (affidamento e ristabilimento affidamento)	0
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 1980 (sottrazione internazionale di minori)	547
Casi riferiti al Regolamento CE 2201/2003 - Bruxelles II bis (responsabilità genitoriale)	79
Casi riferiti al Regolamento CE 4/2009 (obbligazioni alimentari)	1.430
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 2007 (obbligazioni alimentari)	140
Casi riferiti al Regolamento CE n.1111 del 2019 (responsabilità genitoriale, e sottrazione internazionale di minori).	313

AREA CIVILE MINORILE – DATI RIFERITI AL PRIMO SEMESTRE 2024	
Minori vittime di reati sessuali in carico agli USSM (reati previsti dalla Legge 66/96 - artt. 609 bis, 609 quater, 609 quinquies, 609 octies C.P.)	83
Minori vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento in carico agli USSM (reati previsti dagli artt. 572, 600, 600 bis, 600 ter, 600 quinquies, 601, 602, 609 undecies, 612 bis C.P.)	171
Minori contesi nei casi di sottrazione internazionale in carico agli USSM (Legge 64/94)	18
Minori coinvolti in casi inerenti ad altre Convenzioni o Regolamenti internazionali in carico agli USSM	0
Minori in carico per provvedimenti amministrativi (esclusa area penale)	53

PRIORITA' DI AZIONE DEL DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ

In attuazione delle linee di indirizzo del Ministro per l'anno 2025, le priorità di azione del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità per il 2025 sono:

- affrontare le nuove emergenze della giustizia minorile, rafforzare i servizi minorili e migliorare le condizioni detentive anche attraverso l'apertura di nuovi istituti penali per i minorenni;
- implementare gli standard di presa in carico degli adulti in misura alternativa, in messa alla prova, ammessi a pena sostitutiva e ai lavori di pubblica utilità, integrando le nuove risorse e rafforzando i percorsi trattamentali;
- assicurare il pieno avvio della giustizia riparativa con l'assegnazione delle risorse ai centri per la giustizia riparativa;
- garantire la formazione degli elenchi CUAV e delle strutture residenziali ex art. 8 DL 92/2024.

Le priorità indicate sono ulteriormente declinate come segue ai fini della programmazione delle attività istituzionali:

Giustizia penale minorile:

- Rafforzare le azioni trattamentali rivolte a minorenni e giovani adulti stranieri, anche sulla base del modello che sarà definito e sperimentato tramite il progetto in via di realizzazione presso i Servizi Minorili afferenti al Centro per la Giustizia Minorile per la Lombardia, finanziato nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021-2027;
- Favorire l'incremento degli interventi di mediazione culturale, strumento indispensabile ai fini della gestione dei minori e giovani stranieri nelle diverse fasi della presa in carico, dall'accoglienza alle dimissioni;
- Sostenere e monitorare i processi organizzativi e di governance connessi all'apertura degli Istituti Penali per i Minorenni di Rovigo, l'Aquila, Lecce e Santa Maria Capua Vetere;
- Potenziare il raccordo tra i servizi minorili e promuovere nuove modalità di collaborazione con le comunità del privato sociale al fine di individuare strategie di intervento con i giovani collocati nelle comunità anche attraverso la progettualità proposta nell'ambito del Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027";
- Promuovere la definizione di linee di indirizzo finalizzate a dare piena attuazione all'accordo, stipulato nel corso della seduta del 19 aprile 2023 della Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9 del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, concernente "Aggiornamento ed integrazione delle Linee di indirizzo per l'assistenza sanitaria ai minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità giudiziaria (Rep. n. 82/CU del 26 novembre 2009)";
- Definire ulteriori Accordi con le Regioni interessate alla costituzione di comunità di tipo sociosanitario, ad elevata integrazione sanitaria, ai sensi dell'accordo stipulato in Conferenza Unificata il 14 settembre 2022; sulla scia di quanto già stipulato con le Regioni Campania, Sardegna e Lombardia;
- Promuovere nuove collaborazioni e favorire l'integrazione tra le collaborazioni realizzate a livello centrale e quelle locali al fine di qualificare le iniziative progettuali garantendo l'accorto utilizzo delle risorse messe a disposizione;
- Potenziare la collaborazione con le Regioni e con Cassa delle Ammende per progetti di inclusione sociale e lavorativa destinati a minori e giovani adulti sottoposti a misure detentive e di comunità;
- elaborare e sperimentare moduli operativi concernenti le vittime di reato, rivolti sia alle stesse sia agli autori del fatto illecito, al fine di favorire la consapevolezza della lesione inferta e le prospettive risocializzanti;
- potenziare le forme di intervento, studio, ricerca e sperimentazione di nuove metodologie di prevenzione e contrasto alla devianza giovanile, anche di gruppo, con particolare riferimento alla criminalità organizzata, alla violenza di genere, ai reati sessuali, alle nuove dipendenze e alle forme di devianza che coinvolgono i minori stranieri non accompagnati;
- individuare e valorizzare programmi e buone pratiche sui temi della prevenzione primaria e secondaria con attenzione ai temi dell'educazione alla legalità, del contrasto al bullismo, cyber-bullismo, pedo-pornografia informatica, violenza domestica e di genere, anche attraverso tavoli multidisciplinari che consentano una programmazione di interventi nelle scuole, nei centri di aggregazione sociale e in aree del Paese degradate o disagiate.

Giustizia di comunità:

- consolidamento e ampliamento della rete di presidi presso gli uffici giudiziari per l'applicazione della messa alla prova e delle pene sostitutive di cui al decreto legislativo 150/22, nonché incremento e aggiornamento di protocolli operativi utili alla gestione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;
- incremento e diversificazione delle opportunità di svolgimento del lavoro di pubblica utilità sia ai fini della messa alla prova, sia come sanzione penale sostitutiva, promuovendo la stipula di convenzioni e protocolli nazionali;
- potenziamento della collaborazione con le Regioni e con la Cassa delle Ammende per la programmazione e realizzazione di migliore integrazione dell'utenza con il sistema dei servizi territoriali, e specificamente per la creazione di luoghi di residenzialità idonei per l'esecuzione di misure alternative o pene sostitutive;
- Implementazione di strutture residenziali idonee all'accoglienza e al reinserimento sociale di persone sottoposte a misure penali di comunità di cui all'art 8 del DL 92/2024 e di quelle previste per il trattamento degli autori di reato di violenza di genere, denominati "CUAV", mediante accreditamento e vigilanza ad opera della Direzione generale della giustizia di comunità.
- Consolidamento della modalità di presa in carico congiunta del detenuto, per il miglioramento della collaborazione degli Uffici EPE alle attività di osservazione e trattamento penitenziario dei detenuti, e incremento del numero dei presidi di prossimità negli istituti penitenziari di grandi dimensioni;
- miglioramento qualitativo dei programmi trattamentali attraverso il maggiore coinvolgimento della comunità con progetti di sensibilizzazione rispetto a tematiche di comune interesse e dal forte impatto sociale oltre al ricorso anche a strumenti scientificamente validati di valutazione del rischio di recidiva;
- potenziamento del sistema informativo dell'esecuzione penale esterna SIEPE (studio e riorganizzazione dei processi di lavoro, evitando sovrapposizioni e duplicazioni);
- intensificazione del confronto e della collaborazione con le Forze di Polizia ed il Dipartimento per la Pubblica Sicurezza, al fine di condividere linee operative e sistemi digitali nelle attività di comune interesse.

Giustizia riparativa:

- Collaborazione nell'avvio e nell'accompagnamento di messa a regime della complessiva struttura operativa della giustizia riparativa (Conferenza Nazionale, Conferenze locali e Centri di Giustizia Riparativa);
- Attività di coordinamento e raccordo operativo tra la Conferenza Nazionale, le Conferenze locali, le articolazioni territoriali dipartimentali - adulti e minori - e, in prospettiva anche gli istituendi Centri per la giustizia riparativa, nel quadro delle linee strategiche e unità di indirizzo dettate dalla Conferenza Nazionale. Enucleazione di buone prassi e di modelli organizzativi orientati alla stesura di protocolli interistituzionali;
- Promozione, attivazione e sostegno, d'intesa con Enti locali, Regioni e Autorità Giudiziarie, Istituti scientifici di ricerca e formazione, di iniziative di studio, ricerca e progettualità, anche propedeutiche alla diffusione della cultura riparativa, che in una logica di cura relazionale tra persone (ossia tutti i soggetti interessati, quali vittima, persona indicata come autore dell'offesa e comunità di riferimento), siano volte ad identificare temi, modelli, strumenti e strategie d'intervento nel lavoro di rafforzamento dei processi culturali di consapevolezza, di responsabilizzazione, di gestione e di pacificazione dei conflitti, di riparazione degli effetti negativi generati dagli illeciti e di ripristino dei legami sociali, ponendo altresì attenzione al contrasto ai processi di vittimizzazione, anche secondaria, e alla tutela delle vittime di reato e ai diritti loro riconosciuti, in particolare nel segmento della violenza di genere e domestica (in linea con il quadro normativo nazionale e sovranazionale);
- Supporto, raccordo e coordinamento istituzionale anche con il Dipartimento per gli Affari di Giustizia e con Cassa delle Ammende per la realizzazione di programmi finalizzati allo sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato e per l'attivazione di azioni funzionali alla sensibilizzazione al paradigma della giustizia riparativa;
- Attivazione di azioni di promozione e di sviluppo di capacity building territoriale attraverso la cura di percorsi informativi - anche a garanzia del qualificato riscontro normativamente previsto del diritto all'informazione ai soggetti interessati -, di scambio di buone pratiche e di qualificazione a sostegno di processi di collaborazione multi-attore e multi-istituzionale;
- Ideazione di un sistema di rilevazione informatico nazionale per il censimento delle realtà (Conferenze locali, Centri per la giustizia riparativa) e per il monitoraggio quali-quantitativo dei programmi attuati, di restituzione e valutazione dei soggetti coinvolti nei programmi di giustizia riparativa.

Cooperazione internazionale in materia civile minorile:

- Rafforzamento della collaborazione e intensificazione delle relazioni con la Rete giudiziaria Europea, la Conferenza de L'Aja di diritto internazionale privato, le Autorità centrali estere, i Magistrati di collegamento italiani e stranieri, gli Uffici giudiziari domestici, il Servizio Affari internazionali dell'Ufficio di Gabinetto, la Direzione generale per gli Affari internazionali del Dipartimento per gli Affari di Giustizia, la classe forense, la Scuola superiore della Magistratura, gli istituti di specializzazione universitaria e gli organismi di mediazione, formazione e aggiornamento professionale;
- Revisione progressiva, alla luce delle modifiche legislative apportate in ambito domestico dal D.lgs. 149/2022, dei modelli uniformi consolidati di intervento nelle procedure di applicazione degli istituti di tutela dei diritti di famiglia contemplati dalle Convenzioni internazionali e dai Regolamenti europei per i quali l'Ufficio opera nella veste di Autorità centrale Italiana;
- Ulteriore miglioramento dell'efficienza e della prontezza delle prestazioni di assistenza rese all'utenza privata nella materia della riscossione coattiva di crediti alimentari in ambito transfrontaliero, con particolare riferimento alle domande di cooperazione proposte ai sensi della Convenzione de L'Aja del 23.11.2007.

Politiche per il personale:

- ottimizzazione dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa mediante la copertura degli organici e delle sedi dirigenziali vacanti;
- incentivazione del personale del Comparto funzioni centrali mediante l'espletamento di procedure di progressioni in deroga;
- prosecuzione delle attività necessarie alla definizione di un nuovo Ordinamento professionale del Comparto funzioni centrali ai sensi del Titolo III del CCNL 2019-2021;
- assunzione delle categorie protette ai sensi della Legge 68/99;
- favorire il benessere del personale mediante procedure di mobilità propedeutiche ai processi assunzionali;
- potenziamento di organico del personale necessario all'apertura dei nuovi istituti penali per minorenni di Rovigo, L'Aquila, Lecce e Santa Maria Capua Vetere;
- potenziamento di circa 100 unità appartenente ai diversi ruoli della Polizia Penitenziaria a seguito delle previsioni del D.M. 12 luglio 2023 di ampliamento dell'organico da 1390 unità alle 1613, da ripartire presso gli Uffici interdistrettuali e distrettuali di esecuzione penale esterna e IPM;
- Conferimento degli incarichi ai primi Dirigenti del Corpo di polizia penitenziaria presso la sede centrale e presso gli Uffici Interdistrettuali e i Centri per la Giustizia minorile;
- Rilevazione e analisi del fabbisogno formativo del personale del Dipartimento per la definizione del PAF elaborato dalla DGFormazione del DAP;
- Promozione e supporto alla realizzazione degli interventi formativi volti a migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attività e dei servizi istituzionali e ad assicurare un costante aggiornamento e adeguamento delle competenze del personale.

Razionalizzazione della spesa ed efficientamento degli immobili:

- razionalizzazione e ammodernamento del patrimonio edilizio;
- interventi volti all'aumento della ricettività degli Istituti penali per i minorenni anche attraverso l'apertura di nuovi Istituti penali per i minorenni, nonché il recupero e l'attivazione di nuove strutture, la manutenzione e la ristrutturazione degli immobili già in uso, in attuazione della "Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni" di cui al Decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 121;
- prosecuzione delle azioni volte alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano Complementare (PNC) al PNRR "costruzione e miglioramento padiglioni e spazi strutture penitenziarie per adulti e minori" al fine di garantire il proseguimento dell'attività istituzionale durante l'esecuzione degli interventi;
- individuazione di locali e di spazi idonei all'incrementato fabbisogno dell'utenza dei servizi della giustizia minorile e di comunità, anche in considerazione dell'intervenuto aumento del personale in organico e dell'esigenza di completare l'attivazione delle sedi e dei servizi previsti nei decreti ministeriali;
- realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli impianti e delle strutture edilizie;
- analisi, verifica e monitoraggio delle spese di funzionamento al fine di operare la riduzione delle maggiori spese in corso di esercizio e migliorare l'efficienza della spesa sul territorio;

- predisposizione delle attività di controllo delle spese territoriali, nell'ambito delle operazioni previste dalla "spending review";
- prosecuzione del piano di razionalizzazione delle locazioni passive, con la finalità di ottenere un pregnante risparmio di spesa;
- prosecuzione delle attività di rinnovo del parco auto con veicoli a basso impatto ambientale, nonché la fornitura di mezzi furgonati da destinare ai Reparti di Polizia Penitenziaria degli Istituti Penali per i Minorenni per le attività di traduzione ed accompagnamento dei giovani ristretti.

Miglioramento della qualità dell'azione amministrativa:

- digitalizzazione progressiva dei processi di lavoro con particolare riferimento alla presa in carico degli utenti e alla gestione del personale e degli orari di lavoro;
- efficientamento dei processi di lavoro ed eliminazione della duplicazione di funzione e procedure anche tramite la soppressione della figura del Funzionario delegato negli uffici non dirigenziali e nei servizi non detentivi;
- partecipazione ai progetti oggetto di cofinanziamento internazionale;
- utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei per la realizzazione di progetti di innovazione sociale per i processi di reinserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale;
- potenziamento delle relazioni internazionali a livello UE ed extra-UE;
- promozione, condivisione del patrimonio culturale tra i servizi della giustizia minorile e di esecuzione penale esterna attraverso la diffusione sul sito istituzionale, in collaborazione con l'Ufficio stampa del Ministero, delle progettualità realizzate dagli stessi al fine di valorizzarne le buone prassi.

GLI OBIETTIVI DI NOTA INTEGRATIVA

I quattro obiettivi declinati nelle Note Integrative al Bilancio triennale 2024– 2026 sono:

- rif. 10 – Esecuzione penale (Giustizia penale minorile e giustizia di comunità)
- rif. 21 –Giustizia riparativa -Accompagnamento ai processi di implementazione delle disposizioni introdotte con il decreto lgs 10 ottobre 2022 n. 150 e, in particolare ai Capi IV e V del Titolo IV
- rif. 11 – Cooperazione internazionale in materia civile minorile.
- rif. 12 – Miglioramento dell'organizzazione e della capacità amministrativa.
- rif. 13 – Sviluppo del personale.

LE AZIONI DEL BILANCIO

Le otto “Azioni” associate agli obiettivi sopra descritti sono:

- rif. 1 - Spese di personale per il programma (personale amministrativo e magistrati).
- rif. 2 -Spese di personale per il programma (Polizia penitenziaria).
- rif. 3-Trattamento, interventi e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie, attuazione provvedimenti autorità giudiziaria.
- rif. 4- Realizzazione di nuove infrastrutture, potenziamento e ristrutturazione per la giustizia minorile e di comunità.
- rif. 5 - Supporto per l'erogazione dei servizi per la giustizia minorile e di comunità.
- rif. 6 - Cooperazione internazionale in materia civile minorile.
- rif. 7 - Gestione del personale per il programma giustizia minorile e di comunità.
- rif. 8 -Giustizia riparativa.

QUADRO DI RACCORDO CICLO DELLA PERFORMANCE

OBIETTIVI NOTE INTEGRATIVE 2025-2027	AZIONI BILANCIO 2025– 2027	DPG 2025/27	CENTRI DI RESPONSABILITÀ
10 - Esecuzione penale (Giustizia penale minorile e Esecuzione penale esterna)	3 - Trattamento, interventi e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie, attuazione provvedimenti autorità giudiziaria	1A – Giustizia di comunità	Direzione Generale per la giustizia di comunità
		1B -Giustizia penale minorile	Direzione Generale per la giustizia minorile e riparativa
		1C - Supporto agli interventi	Direzione Generale per la giustizia minorile e riparativa
21- Giustizia riparativa - Accompagnamento ai processi di implementazione delle disposizioni introdotte con il decreto lgs 10 ottobre 2022, n. 150 e, in particolare ai Capi IV e V del Titolo IV	8-Giustizia riparativa	2- Giustizia riparativa	Direzione Generale per la giustizia minorile e riparativa
11 - Cooperazione internazionale in materia civile minorile	6 - Cooperazione internazionale in materia civile minorile	3 - Cooperazione internazionale in materia civile minorile	Ufficio delle Autorità centrali (<i>Ufficio IV del Capo Dipartimento</i>)
12 - Miglioramento dell'organizzazione e della capacità amministrativa	4 - Realizzazione di nuove infrastrutture, potenziamento e ristrutturazione per la Giustizia minorile e di comunità	4- Infrastrutture e supporto erogazione dei servizi	Direzione Generale del personale e delle risorse
	5 - Supporto per l'erogazione dei servizi per la Giustizia minorile e di comunità		
13 - Sviluppo del personale	1 - Spese di personale per il programma (personale amministrativo e magistrati)	5A - Personale amministrativo e magistrati	Direzione Generale del personale e delle risorse
	2 - Spese di personale per il programma (Polizia penitenziaria)	5B - Personale di Polizia penitenziaria	
	7 - Gestione del personale per il programma Giustizia minorile e di comunità	5C - Gestione del personale	

BILANCIO FINANZIARIO
Legge di bilancio 2025-2027

GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ – 2025	415.098.359	100%
FUNZIONAMENTO	322.934.750	77,80
personale	305.665.090	73,64
beni e servizi	16.827.169	4,05
informatica	442.491	0,11
INTERVENTI	59.541.371	14,34
attuazione provvedimenti giudiziari e giustizia riparativa	59.446.923	14,32
studi, progetti e attività internazionale	90.250	0,02
diversi	4.198	0,00
INVESTIMENTI	32.622.238	7,86

GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ – 2026	395.070.031	100,00%
FUNZIONAMENTO	322.519.109	81,64
personale	305.258.621	77,27
beni e servizi	16.826.859	4,26
informatica	433.629	0,11
INTERVENTI	59.541.371	15,07
attuazione provvedimenti giudiziari e giustizia riparativa	59.446.923	15,05
studi, progetti e attività internazionale	90.250	0,02
diversi	4198	0,00
INVESTIMENTI	13.009.551	3,29

GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ – 2027	389.761.418	100%
FUNZIONAMENTO	321.921.496	82,59
personale	304.661.008	78,17
beni e servizi	16.826.859	4,32
informatica	433.629	0,11
INTERVENTI	59.541.371	15,28
attuazione provvedimenti giudiziari e giustizia riparativa	59.446.923	15,25,
studi, progetti e attività internazionale	90.250	0,02
diversi	4198	0,00
	8.298.551	2,13

PREVISIONI FINANZIARIE 2025 – 2027

CAPITOLO/PG	2025	2026	2027
Cap. 2000	194.465.773	194.344.182	194.049.526
Cap. 2001	88.335.588	88.299.082	88.265.496
Cap. 2002	1.379.791	1.368.176	1.378.077
Cap. 2003	69.900	69.900	69.900
Cap. 2015	200.118	200.118	200.118
Cap. 2017	7642	7642	7642
Cap. 2022	2.466.680	2.466.680	2.466.680
Cap. 2024	98.643	98.643	98.643
Cap. 2025	250.000	250.000	250.000
Cap. 2030	16.527	16.527	16.527
Cap. 2031	21.756	21.756	21.756
Cap. 2032	10.917.596	10.683.186	10.406.073
Cap. 2033	5.728.132	5.725.785	5.723.626
Cap. 2037	3.732	3.732	3.732
Cap. 2061 – 1	640	640	640
Cap. 2061 – 2	211.979	211.979	211.979
Cap. 2061 – 3	3.809	3.809	3.809
Cap. 2061 – 4	625	625	625
Cap. 2061 – 5	459.051	459.051	459.051
Cap. 2061 – 7	3.768	3.768	3.768
Cap. 2061 – 11	4.785.191	4.785.191	4.785.191
Cap. 2061 – 12	472.954	472.954	472.954
Cap. 2061 – 13	8.090.091	8.090.091	8.090.091
Cap. 2061 – 14	885.653	885.343	885.343
Cap. 2061 – 18	543.544	543.544	543.544
Cap. 2061 – 24	1.033.314	1.033.314	1.033.314
Cap. 2062 – 09	314.209	314.209	314.209
Cap. 2071	22.341	22.341	22.341
Cap. 2091	1.703.212	1.703.212	1.703.212
Cap. 2121	442.491	433.629	433.629
Cap. 2131	992.750	992.750	992.750
Cap. 2133	4.198	4.198	4.198
Cap. 2134	42.280.000	42.280.000	42.280.000
Cap. 2135	207.575	207.575	207.575
Cap. 2136	8.966.598	8.966.598	8.966.598
Nuovo Capitolo ex art. 8 DL 92/24	7.000.000	7.000.000	7.000.000
Cap. 2151	45.125	45.125	45.125
Cap. 2152	45.125	45.125	45.125
Cap. 7400	30.279.782	10.829.763	7.018.763
Cap. 7421	1.621.587	1.621.587	721.587
Cap. 7441	70.196	70.196	70.196
Cap. 7442	650.673	488.005	488.005
TOTALE	415.098.359	395.070.031	389.761.418

PREVISIONI PER OBIETTIVI

Gli stanziamenti di competenza previsti per missioni, programmi, obiettivi e azioni per il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità sono:

Obiettivi	Attuatore	CAP-PG	2025	2026	2027
1-A Giustizia di comunità	DGC	Cap. 2134	5.000.000	5000.000	5000.000
		Cap. 2135	207.575	207.575	207.575
		Nuovo Cap.	7.000.000	7.000.000	7.000.000
1-B Giustizia penale minorile	DGMR	Cap. 2131	992.750	992.750	992.750
		Cap. 2134	32.000.000	32.000.000	32.000.000
1-A -1B Quota di riserva	DGC - DGMR	Cap 2134	5.280.000	5.280.000	5.280.000
1-C Supporto agli interventi	DGMR	Cap. 2133	4.198	4.198	4.198
		Cap. 2003	69.900	69.900	69.900
		Cap. 2015	200.118	200.118	200.118
		Cap. 2017	7.642	7642	7642
		Cap. 2031	21.756	21.756	21.756
2-Giustizia riparativa	DGMR	Cap. 2136	8.966.598	8.966.598	8.966.598
3 -Cooperazione internazionale in materia civile minorile	UCD4	Cap. 2152	45.125	45.125	45.125
4-Infrastrutture e supporto erogazione dei servizi	DGPR	Cap. 7400	30.279.782	10.829.763	7.018.763
		Cap. 7421	1.621.587	1.621.587	721.587
		Cap. 7441	70.196	70.196	70.196
		Cap. 7442	650.673	488.005	488.005
		Cap. 2025	250.000	250.000	250.000
		Cap. 2061-1	640	640	640
		Cap. 2061-2	211.979	211.979	211.979
		Cap. 2061-3	3.809	3.809	3.809
		Cap. 2061-4	625	625	625
		Cap. 2061-5	459.051	459.051	459.051
		Cap. 2061-7	3.768	3768	3768
		Cap. 2061 11	4.785.191	4.785.191	4.785.191
		Cap. 2061-12	472.954	472.954	472.954
		Cap. 2061-13	8.090.091	8.090.091	8.090.091
		Cap. 2061-14	885.653	885.343	885.343
		Cap. 2061-18	543.544	543.544	543.544
		Cap. 2061-24	1.033.314	1.033.314	1.033.314
		Cap. 2071	22.341	22.341	22.341
		Cap. 2121	442.491	433.629	433.629
		Cap. 2151	45.125	45.125	45.125
5-A Personale amministrativo e magistrati	DGPR	Cap. 2000	194.465.773	194.344.182	194.049.526
		Cap. 2002	1.379.791	1.368.176	1.378.077
		Cap. 2032	10.917.596	10.683.186	10.406.073
		Cap. 2022	2.466.680	2.466.680	2.466.680
5-B Personale di Polizia penitenziaria	DGPR	Cap. 2001	88.335.588	88.299.082	88.265.496
		Cap. 2033	5.728.132	5.725.785	5.723.625
5-C Gestione del personale	DGPR	Cap. 2062	314.209	314.209	314.209
		Cap. 2037	3.732	3.732	3.732
		Cap. 2030	16.527	16.527	16.527
		Cap. 2024	98.643	98.643	98.643
		Cap. 2091	1.703.212	1.703.212	1.703.212
Totale C.d.R. Giustizia minorile e di comunità			415.098.359	395.070.031	389.761.418

PREVISIONI PER PROGRAMMI E OBIETTIVI

Missione	Programma	Obiettivi		Attuatore	2025	2026	2027
Giustizia (6)	Giustizia minorile e di comunità (6.3)	1A – (rif. 10)	Giustizia di comunità	D.G. per la giustizia di comunità	12.207.575	12.207.575	12.207.575
		1B – (rif. 10)	Giustizia penale minorile	D.G. per la giustizia minorile e riparativa	32.992.750	32.992.750	32.992.750
		1A -1B (quota di riserva)	Giustizia di comunità - Giustizia penale minorile	DGC - DGMR	5.280.000	5.280.000	5.280.000
		1C – (rif. 10)	Supporto agli interventi	D.G. per la giustizia minorile e riparativa	303.614	303.614	303.614
		2-(rif.21)	Giustizia riparativa	D.G. per la giustizia minorile e riparativa	8.966.598	8.966.598	8.966.598
		3 – (rif. 11)	Cooperazione internazionale in materia civile minorile	Ufficio IV Capo Dipartimento o (Autorità Centrale)	45.125	45.125	45.125
		4 – (rif. 12)	Infrastrutture e supporto erogazione dei servizi	D.G. personale e risorse	49.872.814	30.250.955	25.539.955
		5A – (rif. 13)	Personale amministrativo e magistrati	D.G. personale e risorse	209.229.840	208.862.224	208.300.356
		5B – (rif. 13)	Personale di Polizia penitenziaria	D.G. personale e risorse	94.024.867	94.024.867	93.989.121
		5C – (rif. 13)	Gestione del personale	D.G. personale e risorse	2.136.323	2.136.323	2.136.323
		Totale C.d.R. Giustizia minorile e di comunità			415.098.359	395.070.031	389.761.418

Attuatore	Obiettivi		2025	2026	2027
DGC	1A – (rif. 10)	Giustizia di comunità	12.207.575	12.207.575	12.207.575
DGMR	1B – (rif. 10)	Giustizia penale minorile	32.992.750	32.992.750	32.992.750
	1C – (rif. 10)	Supporto agli interventi	303.614	303.614	303.614
	2-(rif.21)	Giustizia riparativa	8.966.598	8.966.598	8.966.598
DGMR/DGC	1A -1B(rif 10) Quota di riserva	Giustizia di comunità - Giustizia penale minorile	5.280.000	5.280.000	5.280.000
DGPR	4 – (rif. 12)	Infrastrutture e supporto erogazione dei servizi	49.872.814	30.250.955	25.539.955
	5A – (rif. 13)	Personale amministrativo e magistrati	209.229.840	208.862.224	208.300.356
	5B – (rif. 13)	Personale di Polizia penitenziaria	94.063.720	94.024.867	93.989.121
	5C – (rif. 10)	Gestione del personale	2.136.323	2.136.323	2.136.323
UCD 4	3 – (rif. 11)	Cooperazione internazionale in materia civile minorile	45.125	45.125	45.125
Totale C.d.R. Giustizia minorile e di comunità			415.098.359	395.070.031	389.761.418

LA MISSIONE E IL PROGRAMMA

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Missione: 1 - Giustizia (006)

Programma: 1.3 - Giustizia minorile e di comunità (006.003)

Il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, istituito con D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche", esercita le funzioni attribuite dalla legge al Ministero della Giustizia in materia di minori, esecuzione penale esterna, messa alla prova e pene sostitutive; giustizia riparativa; nonché gestione amministrativa del personale e dei beni ad essi relativi. In particolare:

l'attuazione dei provvedimenti penali emessi dall'Autorità giudiziaria minorile; l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova per gli adulti; il funzionamento dei servizi minorili e degli uffici per l'esecuzione penale esterna; il trattamento, gli interventi e il reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie; la cooperazione internazionale per l'attuazione dei provvedimenti di tutela dei minori nelle controversie tra coniugi di diversa nazionalità; studi, ricerche e progetti in collaborazione con enti di ricerca, università; accordi di cooperazione con enti locali, territoriali e del privato sociale; prevenzione della devianza.

OBIETTIVO N. 1 A (rif. 10)

Giustizia di comunità

Garantire l'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziarie in materia di misure e sanzioni di comunità. Fornire alla magistratura elementi informativi per l'emissione dei provvedimenti di competenza, semplificare le procedure e migliorare il raccordo operativo attraverso la stipula di protocolli d'intesa e l'apertura di presidi delocalizzati. Predisporre programmi di trattamento a valenza rieducativa e di reinserimento sociale, con l'obiettivo dell'incremento della sicurezza sociale e della riduzione della recidiva; controllo sui servizi erogati dalle Comunità residenziali per adulti e dei Centri per il trattamento degli uomini maltrattanti. Realizzare progettualità in collaborazione o coprogettazione con gli enti territoriali, sia utilizzando le risorse dei capitoli istituzionali, sia ricorrendo ai fondi strutturali dell'Unione europea e della Cassa delle Ammende. Offrire consulenza agli istituti di pena per i percorsi di reinserimento sociale dei condannati. Monitorare e seguire l'esecuzione delle misure alternative alla detenzione e delle varie misure anche mediante l'impiego della Polizia penitenziaria.

Obiettivo strategico collegato alla Priorità Politica:

Giustizia minorile e di comunità tempestiva ed efficace.

Azioni correlate:

0003 - Trattamento, interventi e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie, attuazione provvedimenti autorità giudiziaria

QUADRO GENERALE

Il 2023 e il 2024 sono stati anni caratterizzati da diverse modifiche legislative¹ che hanno prodotto un impatto consistente sugli uffici di esecuzione penale esterna.

La riforma Cartabia, infatti, ha introdotto le pene sostitutive della semilibertà, detenzione domiciliare e lavori di pubblica utilità, abrogando la semidetenzione e la libertà controllata; tali sanzioni sono, com'è noto, irrogate dal giudice della cognizione. In particolare, è stato innalzato da due a quattro anni il limite di durata della pena detentiva irrogata entro cui la stessa può essere sostituita con la semilibertà e la detenzione domiciliare; inoltre, in caso di condanna a pena fino a tre anni, è stata introdotta la possibilità della sostituzione, anche d'ufficio - in assenza di opposizione dell'imputato - con il LPU di durata pari alla pena sostituita, così come nel caso di decreto penale di condanna senza opposizione.

Per quanto concerne la messa alla prova, il Decreto Legislativo citato ha considerevolmente esteso l'ambito di applicabilità dell'art. 168 bis c.p. a ulteriori specifiche fattispecie di reato, con pena edittale detentiva non superiore nel massimo a sei anni, che si prestino a percorsi risocializzanti o riparatori, da parte dell'autore, compatibili con l'istituto della messa alla prova, che può essere proposto anche dal pubblico ministero.

In attuazione della riforma, occorre potenziare l'operatività di sportelli o presidi di prossimità presso i Tribunali ordinari, che possano agevolare le comunicazioni con la magistratura di cognizione, anche in considerazione dei termini ristretti normativamente previsti per la produzione dei programmi di trattamento.

Con la riforma si amplia inoltre il campo di accessibilità ai programmi di giustizia riparativa, che possono essere attivati in ogni stato e grado del procedimento penale, nella fase esecutiva della pena e della misura di sicurezza, dopo l'esecuzione delle stesse e all'esito di una sentenza di non luogo a procedere o di non doversi procedere. Il ruolo che gli uffici di esecuzione penale esterna sono chiamati a rivestire, in tale ambito, consiste essenzialmente in una focalizzazione degli interventi – sia in fase istruttoria, che di costruzione e verifica dei programmi di trattamento – sui temi delle conseguenze del fatto-reato, della attenzione alle vittime, dell'accompagnamento e invio ai percorsi di giustizia riparativa, ogniquale volta ciò sia possibile.

Inoltre, prevedere il consenso del soggetto che chiede la pena sostitutiva, come condizione essenziale, ha sottolineato l'attenzione del legislatore all'adesione del soggetto ad un percorso trattamentale all'interno delle pene sostitutive (ad esclusione di quella pecuniaria) come per gli indagati/imputati richiedenti la sospensione del procedimento per messa alla prova. Questo passaggio ha richiesto una responsabilizzazione in capo al soggetto che si impegna a intraprendere il percorso trattamentale previsto da una pena-programma sostitutiva, densa di impegni. Tale svolta ha richiesto agli Uffici e ai funzionari gestori degli incarichi, un'attenta valutazione iniziale del grado di consapevolezza del soggetto rispetto al disvalore del fatto-reato e alla disponibilità ad avviare un percorso di cambiamento.

Il legislatore, con la legge 24 novembre 2023, n. 168 "*Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica*" ha previsto il fattivo coinvolgimento degli UEPE nell'azione di verifica e di raccordo con l'A.G. per i liberi sospesi che si sottopongono a specifici programmi di recupero previsti dal quinto comma dell'art. 165 del codice penale. La valutazione dei loro percorsi, il mantenimento dei rapporti con i CUAV e con le Procure per la gestione di tali valutazioni ed eventuali comunicazioni urgenti ha, quindi, chiesto ai servizi dell'esecuzione penale esterna un impegno massiccio, con la creazione di équipe multiprofessionali agili e competenti nella materia.

Per sostenere i processi di cambiamento in corso, l'Amministrazione ha provveduto ad un ampliamento delle piante organiche, avvenuto con decreto del Ministro della giustizia del 12 aprile 2023 e con le relative assunzioni avvenute a dicembre 2024.

Quanto agli strumenti operativi che consentono di rafforzare la "*mission*", il nuovo sistema informativo dell'esecuzione penale esterna (SIEPE), entrato in funzione l'08/06/2022 e tuttora in corso di evoluzione, ha iniziato ad offrire un efficace supporto per la gestione della presa in carico di adulti in esecuzione penale esterna e in messa alla prova, nonché per le relative attività di osservazione, assistenza, indagine sociale. Il potenziamento del sistema informativo consentirà anche di avviare lo studio e la riorganizzazione dei processi di lavoro, al fine di semplificare i procedimenti, evitare sovrapposizioni e duplicazione degli interventi.

Nel triennio 2025-2027, l'attività degli Uffici di esecuzione penale esterna si caratterizzerà per l'orientamento prioritario al miglioramento della qualità degli interventi e dei contenuti dei programmi di trattamento; e ciò, sia nel campo delle sanzioni e misure di comunità di competenza della magistratura di cognizione (c.d. *probation giudiziaria*), che rispetto a quelle di competenza della magistratura di sorveglianza (c.d. *probation penitenziaria*). Occorrerà

¹ Decreto legislativo 10 ottobre 2022 n.150, recante "Attuazione della legge delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari" e decreto legislativo 19 marzo 2024, n. 31 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, di attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari"; legge 24 novembre 2023, n. 168 "*Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica*"; legge 8 agosto 2024 n. 112 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia".

certamente proseguire nell'opera intrapresa di specializzazione degli operatori nell'uno o nell'altro ramo di amministrazione, pur valorizzando adeguatamente la trasversalità degli obiettivi istituzionali, nonché la possibilità di periodico avvicendamento tra l'uno e l'altro, in modo da evitare ogni rischio di sclerotizzazione o eccessiva rigidità.

Nel settore della *probation giudiziaria* si intende proseguire nella sottoscrizione di accordi operativi con la magistratura, volti allo snellimento ed alla armonizzazione delle procedure previste per la fase istruttoria e per quella esecutiva della messa alla prova, delle pene sostitutive e della sospensione condizionale della pena ex art. 165 c.p., comma quinto. Rispetto all'attuale impostazione degli accordi, tesi a individuare ambiti prioritari di intervento necessario degli uffici di esecuzione penale esterna (snellendo conseguentemente gli interventi su fattispecie di peso specifico minore), occorrerà – parallelamente al potenziamento delle risorse umane a disposizione – orientare il *focus* dell'attenzione sulla valenza risocializzante e rieducativa dei programmi di trattamento, altresì, occorrerà intensificare processi di omogeneizzazione dei contenuti degli accordi, in modo da avere prassi sostanzialmente uniformi sul territorio nazionale, al netto di specifiche esigenze territoriali.

Ad oggi, sono 187 gli accordi sottoscritti localmente con i Tribunali Ordinari.

Tra le migliori prassi si evidenziano il mantenimento o la nuova istituzione, presso i Tribunali Ordinari, di osservatori permanenti (ad oggi 27) per il monitoraggio sull'applicazione degli accordi.

Nel dicembre 2024 erano presenti 75 presidi presso i Tribunali Ordinari, quali servizi di prossimità per la messa alla prova/lavori di pubblica utilità e per le pene sostitutive (23 erano già attivi nel 2022, 25 sono stati avviati nel 2023 e 27 nel 2024).

Si renderà necessaria, inoltre, ulteriore qualificazione delle azioni volte a sensibilizzare maggiormente la comunità locale anche attraverso l'organizzazione di singole iniziative, attuate dagli UEPE in sinergia con gli Enti e le Associazioni insistenti nel territorio di competenza, volte a favorire un maggior ricorso tanto alla stipula di convenzioni con i tribunali ordinari per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità quanto alla sottoscrizione con i direttori degli uffici di esecuzione penale esterna di accordi di inclusione per lo svolgimento di qualificate attività di volontariato.

Per quanto concerne, in particolare, l'incremento delle convenzioni nazionali per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, ad oggi, sono state stipulate a livello centrale importanti convenzioni con la Croce Rossa Italiana-CRI (1.529 posti), l'Ente nazionale protezione animali -ENPA (328 posti), l'Istituto Don Calabria (58 posti), il Fondo Ambiente Italiano-FAI (57 posti), la Lega Italiana Lotta ai Tumori-LILT (24 posti), l'Associazione Familiari Vittime della Strada - Basta sangue sulle strade onlus -AFVS (209 posti), l'Unione sportiva Acli – US ACLI (47 posti), Legambiente (44 posti), Associazione Volontari Italiani Sangue – AVIS (70 posti), l'Associazione Soccorso Ordine San Giovanni d'Italia – SOGIT (34 posti), l'Associazione Nazionale Forense – ANF (10 posti), il Ministero della Cultura-MIC (177 posti) e l'Associazione Avvocati di Strada (15). Le suddette convenzioni nazionali, pertanto, rendono disponibili presso le strutture locali e territoriali delle associazioni e degli enti coinvolti 2.602 posti registrando, rispetto al 2023, una percentuale di incremento pari al 4% dei posti per lo svolgimento di attività gratuita in favore della collettività per l'adempimento dell'art. 168 *bis* c.p.

Si tratta di un incremento significativo, raggiunto soprattutto grazie alla collaborazione e al progressivo dispiegarsi delle attività fra le articolazioni nazionali e locali delle associazioni e del sistema di esecuzione penale esterna.

L'obiettivo che questo Dipartimento si è dato per i prossimi anni è quello di proseguire con la progressiva diversificazione delle attività lavorative non retribuite offerte dagli Enti pubblici o privati senza fini di lucro, sia nazionali che locali. Da un lato si vuole garantire – come previsto dalla legge - la rispondenza del lavoro di pubblica utilità alle attitudini lavorative e competenze professionali del soggetto sottoposto a provvedimento della magistratura della cognizione; dall'altro, si intende favorire il collegamento tra l'attività gratuita svolta e la tipologia di lesione del bene giuridico. L'individuazione accurata da parte dell'Ufficio delle attività da far svolgere in concreto agli stessi soggetti in esecuzione di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria deve rispondere, infatti, oltre che alla necessità di favorire percorsi di responsabilizzazione in chi ha violato la norma, anche all'esigenza di far percepire alla collettività la funzione special-preventiva, nonché quella risarcitoria della messa alla prova.

Obiettivo prioritario è, infine, costituito dal perfezionamento e dalla valorizzazione del "Portale nazionale per i lavori di pubblica utilità", attivo sul web dal novembre 2024, progetto promosso dal Ministero della giustizia e condiviso con i competenti uffici di altri Dipartimenti, finalizzato alla realizzazione di un database che raccolga le convenzioni, nazionali e locali, per i lavori di pubblica utilità, e – in un tempo auspicabilmente breve – l'inserimento, in tempo reale, dei posti disponibili e di quelli occupati presso i singoli enti ove si svolgono i lavori di pubblica utilità.

Il settore della *probation penitenziaria* dovrà – a sua volta – condurre analoghe iniziative volte alla sottoscrizione (o all'aggiornamento) di accordi operativi con la magistratura di sorveglianza, con i provveditorati regionali e con gli istituti penitenziari, che favoriscano, attraverso la condivisione delle priorità di intervento e di nuove modalità organizzative dei flussi di lavoro, l'efficace intreccio della rilevante dimensione quantitativa con l'incremento degli *standard* di qualità degli interventi². Altresì, nella collaborazione con gli istituti penitenziari, si dovrà potenziare la dimensione della presa in carico congiunta delle persone detenute, da realizzarsi sulla base delle priorità già condivise tra i due dipartimenti interessati, anche con il potenziamento di presidi di prossimità presso gli istituti

² Per una più approfondita disamina di tali questioni metodologiche, si rimanda alla lettura della circolare n. 7 del 5 ottobre 2023.

penitenziari che – in modo del tutto coerente con quanto previsto in materia di *probation giudiziaria* - fluidifichino e snelliscano i processi di lavoro comuni.

Trasversale ad entrambi i settori dovrà essere lo sviluppo delle dimensioni della multi ed inter-professionalità, da svilupparsi in modo non episodico e avvalendosi dell'apporto della Polizia Penitenziaria, degli esperti psicologi, criminologi, educatori, mediatori culturali, secondo linee di intervento che individuino criteri condivisi per l'attivazione del lavoro dell'équipe interna, specialmente in fase istruttoria e di predisposizione dei programmi di trattamento relativi ai cc.dd. "liberi sospesi", alle messe alla prova e alle pene sostitutive. Per lo sviluppo del lavoro multiprofessionale, strategica appare la collaborazione da parte del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria nelle attività di indagine, controllo e trattamento, in attuazione della legge di riforma dell'ordinamento penitenziario (D.Lgs. 123/18), del DM 1° dicembre 2017 istitutivo dei nuclei di polizia penitenziaria presso gli UEPE e secondo le linee di indirizzo declinate nel disciplinare emanato dal capo DGMC con decreto 8 aprile 2020 e, da ultimo, con la circolare del 4 maggio 2023, dedicata all'operatività dei nuclei di Polizia Penitenziaria presso gli uffici di esecuzione penale esterna.

Gli Uffici EPE, nel prossimo triennio, lavoreranno per rafforzare il proprio ruolo di coordinatori delle relazioni con gli attori istituzionali e con le agenzie pubbliche e private del territorio in modo da offrire ai soggetti in carico agli uepe reali opportunità di reinserimento sociale.

Lo schema organizzativo è quello utilizzato nel triennio precedente: nuove metodologie di lavoro basate sulla multidisciplinarietà e sulla coprogettazione, accordi stipulati con i committenti istituzionali, progetti finanziati dalla Cassa delle Ammende, rinnovamento dei sistemi informativi.

In particolare, attraverso la programmazione triennale regionale degli interventi territoriali in materia di esecuzione penale e lo sviluppo di specifiche progettualità di sistema con lo strumento della co-progettazione, saranno prioritariamente progettati e realizzati strumenti trattamentali idonei ad assicurare percorsi di giustizia di comunità efficaci e tesi all'inclusione, con gli obiettivi dell'acquisizione della consapevolezza rispetto al disvalore del fatto-reato e della concreta attivazione delle persone sottoposte a misura penale in iniziative dirette ad incrementare il benessere e la sicurezza delle comunità territoriali di appartenenza.

Saranno assicurate le azioni di guida, orientamento e supporto, anche sul piano organizzativo e tecnico-operativo, con particolare riguardo agli aspetti maggiormente innovativi che caratterizzano da alcuni anni l'attività degli Uffici EPE.

Nel triennio 2025 – 2027, considerato il ruolo strategico delineato, sarà importante potenziare l'operatività delle Aree del coordinamento interdistrettuale e le funzioni di coordinamento tecnico operativo degli Uffici interdistrettuali, in un'ottica di promozione e sviluppo delle misure e sanzioni di comunità.

La rimodulazione dell'organizzazione degli uffici di Esecuzione Penale Esterna e, in particolare, il potenziamento delle aree di coordinamento interdistrettuale è finalizzata, oltre che a fronteggiare il considerevole incremento quantitativo del numero e tipologia delle persone e delle misure prese in carico, a incrementare significativamente il livello qualitativo degli interventi. Una rinnovata attenzione al contenuto dei percorsi trattamentali e rieducativi, il pieno utilizzo degli strumenti progettuali disponibili e la predisposizione di politiche di esecuzione penale integrata sui territori assumono, in questa prospettiva, una rilevanza strategica per l'inveramento concreto del paradigma della Giustizia di Comunità. In questa direzione, l'acquisizione - da parte delle aree di coordinamento interdistrettuale, come, per altro verso, della Direzione Generale per la giustizia di Comunità – di una attitudine costante al monitoraggio, verifica, sostegno e stimolo dell'operatività quotidiana assume valenza prioritaria, tra gli obiettivi dell'organizzazione nel prossimo triennio.

Affinché tale obiettivo sia reso concretamente e realisticamente perseguibile è necessario che gli uffici – sia dipartimentali che territoriali – possano sviluppare una prospettiva di apprendimento organizzativo costante, anche mediante l'utilizzo di strumenti di consulenza e supervisione organizzativa e tecnica.

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE E DIRETTRICI FONDAMENTALI che dovranno orientare l'azione amministrativa per il triennio 2025 - 2027

Miglioramento qualitativo dei programmi di trattamento

Si intende intervenire sulla metodologia di lavoro allo scopo di predisporre programmi trattamentali sempre più individualizzati, ritagliati sui bisogni delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà individuale. A tale scopo è necessario che gli uffici siano in grado di fornire all'autorità giudiziaria, nella fase istruttoria, il quadro degli elementi conoscitivi del condannato insieme a un giudizio prognostico sul rischio di recidiva del reato. Ciò per consentire le valutazioni sull'applicazione della misura o sanzione di comunità più adeguata e determinare le prescrizioni che contemperino le necessità educative con le misure di controllo.

Andrà fortemente utilizzato lo strumento della co-progettazione e della programmazione territoriale integrata per mettere a disposizione dei gestori delle singole situazioni strumenti e iniziative trattamentali da utilizzarsi nel contesto delle comunità locali per costruire percorsi trattamentali efficaci e verificabili.

Nell'ottica di ampliare e qualificare il ventaglio delle opportunità trattamentali per migliorare i programmi di trattamento per i soggetti sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, si rendono necessarie delle azioni volte a sensibilizzare maggiormente la Comunità locale attraverso l'implementazione, la qualificazione, la stipula e il

monitoraggio anche degli accordi locali di inclusione con Enti e Associazioni che si rendono disponibili ad accogliere, presso le proprie sedi, soggetti sottoposti a provvedimenti dell'AG nello svolgimento di idonee attività di volontariato.

Implementazione e specializzazione del settore della *probation* giudiziaria (messa alla prova, lavori di pubblica utilità, pene sostitutive, sospensione condizionale della pena art. 165 c.p., comma quinto).

L'incremento quantitativo – unitamente all'inserimento di fatti di reato di più spiccata pericolosità sociale nel novero di quelli suscettibili di percorsi di messa alla prova – delle misure e sanzioni di comunità, richiede un rapido e consistente potenziamento delle direttrici di marcia già intraprese dall'esecuzione penale esterna, a decorrere dal 2014.

Ci si riferisce, in particolare, al tema delle specializzazioni degli operatori, rispetto ai due campi di intervento rispettivamente costituiti dalla *probation* penitenziaria e da quella giudiziaria, in primo luogo; ma anche - e conseguentemente - alla necessità di potenziare (o istituire, laddove ciò non fosse ancora accaduto) gli sportelli di *probation* presso le autorità giudiziarie di cognizione.

Si tratta, infatti, di due strumenti assolutamente imprescindibili per affrontare adeguatamente l'accresciuto volume di attività, salvaguardando – ed anzi, incrementando significativamente – il tasso qualitativo degli interventi. Gli sportelli presso i Tribunali hanno il ruolo di vere e proprie agenzie di *probation*, in grado di interfacciarsi efficacemente, rapidamente e fluidamente con gli uffici giudiziari, gli utenti interessati, i loro difensori; sotto questo profilo, un obiettivo prioritario per il sistema dell'esecuzione penale esterna è garantire migliore aderenza ai *format* di riferimento rispetto alle procedure, alla composizione, ai compiti degli sportelli, in stretto raccordo con le Autorità Giudiziarie competenti e in modo da supportare adeguatamente l'intero sistema della *probation* nello sforzo di dotarsi di strumenti efficaci ed omogenei.

Implementazione processi di lavoro nel settore della *probation* penitenziaria (misure alternative alla detenzione, le misure di sicurezza, esecuzione di pene sostitutive)

In continuità con le azioni già realizzate, appare di primaria importanza potenziare ulteriormente lo strumento dell'accordo con la Magistratura di Sorveglianza, modalità di lavoro ormai consolidata e di cui si riscontrano quotidianamente i benefici effetti.

Il sistema dell'esecuzione penale esterna potrà, infatti, essere valorizzato, attraverso la stipula di nuovi protocolli di intesa e la revisione di quelli vigenti, alla luce dei significativi mutamenti normativi e culturali.

Massima attenzione sarà dedicata ad elevare la qualità delle indagini, nell'ambito dell'attività di osservazione e trattamento di tipo multidisciplinare, al fine di meglio rispondere alla *mission* istituzionale nella gestione delle misure alternative.

Proseguirà, nel triennio 2025-2027, l'impegno nella direzione di un miglioramento e di un incremento delle opportunità trattamentali, in collaborazione con i sistemi territoriali di *welfare* e di volontariato, onde pervenire a sempre più specifiche metodologie di intervento, con particolare riferimento alla misura della detenzione domiciliare (sia quale misura alternativa, che come pena sostitutiva).

Sarà importante mantenere ed ampliare i canali di comunicazione digitali nella operatività, in una prospettiva di integrazione tra strumenti di intervento più tradizionali ed altri più innovativi, allo scopo di incrementare il lavoro di prossimità con l'utenza.

Per quanto attiene alle misure di sicurezza detentive, occorre continuare a promuovere la collaborazione interistituzionale tra UIPE e Regioni, ponendo in essere tutte le azioni necessarie al coordinamento, al monitoraggio e alla verifica dei percorsi trattamentali da attuarsi all'uscita dalle REMS, d'intesa con i servizi di salute mentale delle Asl ed i servizi sociali degli Enti locali, per conseguire l'inserimento degli ospiti in strutture terapeutiche intermedie o per il rientro nel nucleo familiare.

Miglioramento dei processi di lavoro nel rapporto con gli istituti penitenziari.

Nel corso del 2025 si ritiene prioritaria la ripresa delle attività del Tavolo di lavoro Interdipartimentale tra DAP e DGMC e dell'unità funzionale al raggiungimento degli obiettivi, dell'Osservatorio Dap, per lo studio quali-quantitativo dei fattori che ostacolano l'ammissione alle misure alternative di un segmento di detenuti con fine pena entro i quattro anni e in possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dalla normativa. Tra questi detenuti sono presenti stranieri, portatori di problematiche di dipendenza e di salute mentale, autori di agiti di violenza sessuale verso donne e minori, la cui presa in carico all'esterno necessita, nel periodo precedente la dimissione, di piani integrati d'intervento progettati con gli enti territoriali nell'ambito dei Piani di Zona triennali, rendendo strutturali misure inclusive e di contenimento della recidiva.

Lo strumento adottato dai due sistemi dell'esecuzione penale per una migliore integrazione operativa è quello della presa in carico congiunta del detenuto condannato, metodo che dovrà essere ulteriormente implementato. In tal senso appare significativo l'incremento del numero di presidi fissi degli uffici EPE negli istituti, registrato nel corso del 2024. Occorrerà quindi lavorare al miglioramento continuo delle attività di collaborazione al trattamento

penitenziario, aprendo nell'anno 2025 ulteriori presidi, soprattutto negli Istituti di grandi dimensioni. L'apporto di tali unità organizzative, insieme al rafforzamento delle attività dei funzionari "antenne operative" registrato negli ultimi anni, risulterà importante per il supporto alla realizzazione delle specifiche progettualità finalizzate al reperimento di opportunità lavorative, formative, di volontariato con valenza riparativa, di risorse alloggiative per la residenzialità temporanea dei detenuti, potenzialmente ammissibili alle misure alternative.

Promozione del volontariato e del servizio civile universale

Di fondamentale importanza è la promozione del **volontariato**, quale risorsa in grado di veicolare all'interno e all'esterno degli Uffici capacità, competenze e conoscenza dei territori, da valorizzare nell'ambito della programmazione e della valutazione dei servizi.

In continuità con le linee di indirizzo a suo tempo diramate, è necessario costruire e potenziare un rapporto con il volontariato che ne faccia realmente una forza viva e integrata, nella gestione degli interventi e nei programmi di reinserimento nei contesti comunitari delle persone in misura penale. Occorrerà, pertanto, strutturare un volontariato tematizzato ed inserito nel flusso quotidiano e concreto degli interventi con le persone. I percorsi di inserimento dei volontari, nel delicato lavoro trattamentale, dovranno essere costantemente supportati e sostenuti da idonee iniziative formative e di aggiornamento. Le iniziative progettuali del Servizio Civile Universale **rappresentano** un segmento importante nelle collaborazioni con il Terzo settore ed in particolare con il mondo del volontariato, considerate le positive esperienze di impegno sociale e di promozione della cittadinanza attiva, realizzate nel settore dell'esecuzione penale esterna.

Anche nell'anno in corso, l'Amministrazione ha partecipato al bando del Dipartimento delle Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale, ottenendo il finanziamento del progetto "I.N.T.E.G.R.A.: iniziative di trattamento ed empowerment per generare responsabilità e attivazione", con il coinvolgimento di 60 articolazioni territoriali per un totale di 110 operatori volontari. L'iniziativa progettuale si iscrive negli obiettivi definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU con particolare riferimento alla necessità, oramai improrogabile, di rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri in altri termini, realizzando una giustizia di comunità. Quest'ultima ha come obiettivi prioritari il perseguimento della sicurezza collettiva mediante la partecipazione responsabile ai percorsi di trattamento dell'autore del reato ed il coinvolgimento degli attori sociali, siano essi singoli o associati, di natura pubblica o privata. Il progetto, con la partecipazione dei volontari di servizio civile, intende incrementare la partecipazione attiva della comunità al sistema delle misure penali non detentive, con l'attivazione di servizi innovativi e integrati con le reti territoriali e la promozione di eventi di animazione territoriale, a favore delle persone interessate dai provvedimenti della autorità giudiziaria e della comunità stessa.

STRUMENTI OPERATIVI

Gli strumenti operativi idonei allo scopo e impostati negli anni trascorsi, sono:

- la specializzazione dei funzionari di servizio sociale per settori di attività, da organizzarsi imprescindibilmente negli uffici interdistrettuali e, se del caso, anche negli altri uffici;
- la delocalizzazione delle attività, soprattutto negli uffici di più rilevanti dimensioni, in modo capillare sul territorio;
- il rafforzamento delle aree interdistrettuali;
- il rafforzamento degli accordi con gli interlocutori istituzionali, come declinato di seguito nei dettagli;
- il pieno utilizzo della programmazione territoriale integrata e della co-progettazione;
- lo sviluppo dei processi di lavoro multiprofessionali e in équipe.

Un nuovo importante strumento è rappresentato dall'opera di impulso e sostegno alle politiche integrate territoriali da parte della Cassa delle Ammende, protagonista e promotrice, nel corso degli ultimi anni, di una serie di accordi con le regioni per la realizzazione di importanti progettualità. Il 28 aprile 2022 è stato siglato l'Accordo della Conferenza Unificata recante le *Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato e servizi per il reinserimento socio – lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale*; il 28 giugno 2022 è stato stipulato il protocollo attuativo tra il Ministero della Giustizia, la Conferenza Stato Regione e Province Autonome e Cassa delle Ammende. Si tratta di un decisivo passo in avanti sul tema della programmazione triennale delle politiche integrate. L'obiettivo è quello della costituzione di una rete di servizi di inclusione sociale, per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e la creazione di nuove sinergie e collaborazioni sui territori, anche mediante una differente raffigurazione dei rapporti tra esecuzione penale e servizi e comunità territoriali, che possa finalmente vedere la prima non solo quale fruitrice di opportunità, ma anche e soprattutto quale forza attiva al servizio del benessere e della sicurezza delle comunità. A tale scopo le risorse dovranno vedere una particolare attenzione alla creazione di luoghi di residenzialità idonei per l'esecuzione di misure alternative o pene sostitutive.

Gli Uffici Interdistrettuali, pertanto, oltre a portare a conclusione le progettualità già finanziate, sono invitati a porre attenzione ai bandi eventualmente ancora disponibili con la programmazione in corso, nonché alle risorse che saranno rese disponibili nel prossimo quadro finanziario pluriennale che riguarderà il periodo 2021-2027, valorizzando il modello dell'integrazione delle risorse territoriali, attraverso la **coprogettazione** delle attività. Si invitano gli Uffici Interdistrettuali ad avviare le necessarie interlocuzioni con le Regioni ed a garantire la continuità

delle collaborazioni ormai avviate e strutturate, nonché partecipare alla costituzione delle Cabine di regia previste dall'accordo del 28 aprile 2022 siglato dalla Conferenza unificata.

La Direzione generale si è fatta promotrice di una iniziativa progettuale (Progetto AMA ES), parte del più complesso Piano del Ministero della Giustizia, finanziato dal PN Inclusione e lotta alla povertà 2021 – 2027 a valere sui fondi strutturali europei. Il progetto si propone di sviluppare un modello integrato di intervento sul territorio, dove le persone vengano orientate e accompagnate in un percorso educativo, fornendo opportunità lavorative, formative e abitative, accompagnandole nel percorso di reinserimento, di accesso ai servizi di assistenza e di orientamento attraverso la creazione dei supporti necessari per consentire l'accesso alle misure di comunità e l'uscita dal sistema penale in condizioni di sicurezza.

Il progetto ha ricevuto un finanziamento di 75 milioni di euro di cui 50 a valere sul fondo FSE + e 25 sul FESR per l'adeguamento infrastrutturale degli spazi trattamentali, il potenziamento, la riqualificazione e l'adeguamento impiantistico e la ristrutturazione funzionale degli spazi. Nella scelta delle aree su cui intervenire si ritiene sia strategicamente rilevante dare priorità, ove possibile, a beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Saranno realizzate le seguenti attività.

- rete di sportelli multiservizi, collegati alle agenzie territoriali istituzionalmente deputate;
- luoghi di residenzialità assistita e temporanea idonee a ospitare persone prive di soluzione abitativa;
- hub per l'abbinamento e il sostegno nell'inserimento delle persone destinatarie di misure penali;
- centri per l'assistenza alle vittime di reato, dove collocare servizi pubblici;
- servizi di volontariato di giustizia di comunità, ove realizzare iniziative di diffusione della cultura della Giustizia come servizio alla collettività;
- iniziative di animazione sociale e culturale, per rivitalizzare luoghi in particolare difficoltà e colpiti da fenomeni di microcriminalità;
- iniziative di tutela del patrimonio ambientale, artistico e naturale, mediante l'apporto di volontariato da parte delle persone in misura penale.

Nel mese di settembre 2024 è stata firmata la convenzione con la Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione che funge da Organismo intermedio.

Le Regioni saranno i beneficiari del progetto e avranno il compito di: coordinare l'azione a livello territoriale, emanare gli avvisi pubblici e altri affidamenti, coordinare i servizi di formazione e Centri per l'impiego, networking con le aziende locali.

A tale scopo è stato emanato un Avviso per manifestazione di interesse da parte dei beneficiari (le Regioni), pubblicato sul sito giustizia.it in data 24 dicembre 2024.

LINEE GUIDA PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE ASSEGNATE

Si ribadisce l'imprescindibilità di rafforzare o cominciare ad utilizzare gli strumenti operativi sopra riportati (specializzazione, rafforzamento aree interdistrettuali, delocalizzazione e accordi con gli interlocutori istituzionali). In relazione ai criteri di distribuzione delle risorse economiche, si dovrà tener conto delle effettive necessità dei singoli Uffici della circoscrizione interdistrettuale, in termini sia organizzativi che di carichi di lavoro.

Dovranno essere rispettati i seguenti criteri di priorità:

- **contenere le spese e ridurre al minimo indispensabile le spese di natura non strettamente obbligatoria (cap. 2134);**
- assicurare il completo utilizzo delle risorse di cui al capitolo 2135, che, pur essendo contenute, registrano ogni anno economie percentualmente rilevanti, privilegiando impegni pluriennali;
- cogliere appieno le potenzialità disponibili grazie a risorse extra-bilancio, quali, ad esempio, finanziamenti di Cassa Ammende, PON Inclusione;
- attivare ogni utile azione per l'attuazione dell'art. 8 del DL 92/2024, relativo alle strutture residenziali per facilitare l'accesso alle misure alternative dei detenuti, assicurando il pieno utilizzo delle risorse preposte a tale finalità;
- privilegiare il convenzionamento con gli esperti in psicologia, allo scopo di assicurare la multiprofessionalità soprattutto a supporto delle indagini socio-familiari particolarmente complesse, così da offrire alla Autorità Giudiziaria competente elementi sempre più completi di valutazione in ordine alle possibilità di accesso alle misure e sanzioni di comunità, garantendo almeno n 1 psicologo in tutti gli Uffici locali e le sezioni distaccate e 2 o 3 negli Uffici interdistrettuali e distrettuali;
- incentivare l'inserimento della figura dell'educatore professionale negli Uffici EPE, attraverso la sperimentazione di attività trattamentali volte alla realizzazione di percorsi di riflessione, formazione, educazione ed acquisizione di competenze tecniche e personali, attraverso il pieno coinvolgimento dei funzionari di professionalità pedagogica neo-assunti;
- dimensionare il numero delle convenzioni con gli esperti in servizio sociale in rapporto alle effettive esigenze dei singoli Uffici della circoscrizione interdistrettuale, avuto riguardo delle recenti assunzioni dei funzionari della professionalità di servizio sociale e delle eventuali scoperture riferite al predetto ruolo;

- potenziare la multidisciplinarietà attraverso la sperimentazione della collaborazione con le altre figure professionali previste dall'art. 80 O.P., in particolare: esperti in mediazione culturale ed interpreti, per progettazioni ed iniziative di integrazione culturale e di supporto nell'espletamento delle indagini e delle attività trattamentali riguardanti gli stranieri o appartenenti a particolari comunità sociali; esperti in psichiatria e criminologia clinica per l'osservazione e il trattamento di persone in condizione di particolare fragilità psichica.

Sulla base di dette indicazioni, gli Uffici EPE potranno programmare attività ed iniziative da realizzare nell'arco dei prossimi tre anni, a partire dall'anno 2025, congrue sul piano finanziario e coerenti con gli obiettivi declinati nella programmazione generale.

Nell'elaborazione dei progetti, al fine di favorirne la valutazione e l'eventuale approvazione, si invitano gli Uffici a destinare le risorse ad attività trattamentali direttamente rivolte allo sviluppo di specifici percorsi ed opportunità trattamentali, in connessione ed integrazione con la programmazione partecipata promossa dalla Cassa delle Ammende e/o da specifiche iniziative da assumersi in sinergia con il terzo Settore mediante lo strumento della coprogettazione ex D.Lgs. 117/2017, con programmazione triennale degli interventi.

In riferimento all'obiettivo 1A, tenendo conto della stretta esigenza di contenere le spese e di ridurre al minimo indispensabile quelle di natura non strettamente obbligatoria, possono essere finanziate le seguenti tipologie di attività:

- sostegno psico-sociale individuale e di gruppo, anche in un'ottica preventiva di reati particolarmente ricorrenti (ad esempio, reati in materia di violazioni al codice della strada) o particolarmente gravi (ad esempio, violenza sessuale, intra-familiare o di genere) nell'ambito dei programmi trattamentali personalizzati (sostegno alla genitorialità, educazione alla legalità, recupero e riabilitazione di soggetti tossico/alcol dipendenti e/o con disturbi psichiatrici, gruppi di riflessione, responsabilizzazione e maturazione personale con riferimento alla revisione critica del reato ed all'eliminazione delle sue conseguenze, ecc.);
- inserimento abitativo emergenziale e temporaneo e tutoraggio nell'aggancio con il sistema dei servizi territoriali alla persona (accoglienza alloggiativa per persone detenute che non riescono ad accedere ai benefici di legge poiché privi di abitazione e validi riferimenti familiari, ecc.);
- mediazione sociale, culturale, linguistica, familiare (interventi a favore di cittadini stranieri, comunitari ed extracomunitari, o di nuclei familiari particolarmente problematici sul piano relazionale);
- lavori di pubblica utilità ed attività di volontariato nell'ambito dei contenuti prescrittivi dei programmi trattamentali a favore delle persone sottoposte a misure e sanzioni di comunità (attività svolte dagli utenti, a titolo gratuito presso enti del terzo settore – privato sociale ed associazioni di volontariato, ecc.);
- azioni volte a sensibilizzare maggiormente la comunità locale, tese a migliorare i programmi di trattamento, anche attraverso lo svolgimento di idonee attività di volontariato da parte dei soggetti sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

Occorre, inoltre, tenere presente che:

- i progetti in relazione all'obiettivo 1/A dovranno avere, di norma, adeguata consistenza territoriale ed includere una gamma di attività trattamentali da realizzare in stretta sinergia con la comunità territoriale, curando che l'attività di progettazione contribuisca efficacemente alla strutturazione di un approccio di rete non episodico. Sotto tale profilo, saranno da privilegiare strumenti quali la co-progettazione e, comunque, andranno evitati interventi puntiformi e di scarsa consistenza, che rischiano di produrre un aggravamento delle procedure senza un correlativo incremento della qualità trattamentale;
- ad integrazione del punto precedente, dovranno privilegiarsi progetti di sistema con orizzonte pluriennale e ambito territoriale vasto, pur con articolazioni locali che tengano conto delle diverse specificità;
- in osservanza di quanto ribadito, da ultimo, con la circolare 7 del 5 ottobre 2023, i progetti dovranno concernere gli specifici ambiti di intervento del sistema dell'esecuzione penale esterna (sostegno dei processi di consapevolezza rispetto al significato del fatto reato e offerta di opportunità di attivazione delle persone in carico a favore delle comunità di riferimento, accompagnamento nell'inserimento nel sistema dei servizi territoriali, progettazione di servizi temporanei rispetto alla residenzialità);

E' autorizzato il rinnovo dei contratti di telefonia mobile per finalità trattamentali di cui alla nota 0017817.U del 30.03.2020, per agevolare il lavoro degli Uffici sotto il profilo comunicativo e relazionale, soprattutto in termini di razionalità, economicità, efficacia ed efficienza.

Con riferimento alle procedure di attuazione, si richiama lo scrupoloso rispetto delle procedure definite dal Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 36/2023) e in particolare dei principi di rotazione, di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità e qualità degli interventi;

Potranno essere autorizzati, in analogia con quanto indicato nel merito dal Codice del terzo settore - D.lgs 117/17 - anche i costi assicurativi e per il rimborso delle spese sostenute dai volontari impiegati a supporto delle attività trattamentali svolte a favore degli utenti come disposto dalla lettera circolare n. 5 del 16.12.2020 e successivi chiarimenti forniti con nota prot. n. 14375.U del 25.03.2021

CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLI	2025	2026	2027
cap. 2134	Attuazione provvedimenti giudiziari – EPE	5.000.000	5.000.000	5.000.000
cap. 2135	Interventi condannati tossicodipendenti – EPE	207.575	207.575	207.575
Nuovo Capitolo	DL 92/2024. Art. 8	7.000.000	7.000.000	7.000.000
TOTALE		12.207.575	12.207.575	12.207.575

RIPARTIZIONE BUDGET

Sedi UIEPE	Capitolo 2134	Capitolo 2135	Nuovo capitolo
UIEPE di Torino	646.456,92	15.000	
UIEPE di Milano	748.104,33	62.000	
UIEPE di Venezia	568.996,84	12.000	
UIEPE di Bologna	430.333,75	23.000	
UIEPE di Firenze	510.025,18	12.000	
UIEPE di Roma	565.809,19	16.000	
UIEPE di Napoli	382.518,89	15.000	
UIEPE di Bari	372.955,91	7.000	
UIEPE di Catanzaro	296.452,14	9.000	
UIEPE di Palermo	237.678,72	6.000	
UIEPE di Cagliari	240.668,13	11.000	
Quota riserva	-	19.575	7.000.000,00
TOTALE	5.000.000	207.575	7.000.000,00

Il capitolo di nuova istituzione è stato richiesto per accogliere le risorse stanziare ex art. 8 del DL 92/2024 per le strutture residenziali per l'accoglienza e il reinserimento sociale dei detenuti. La relativa ripartizione tra i territori avverrà nel corso dell'esercizio.

La quota di riserva del capitolo di spesa 2134 pari ad € 5.280.000 comune ad entrambi gli obiettivi 1A e 1B verrà assegnata in base all'andamento della spesa dei singoli uffici periferici, come debitamente monitorata in relazione agli impegni definitivi registrati su SICOGE, al netto degli accreditamenti ai FD che non si traducono a loro volta in spesa, nonché a specifiche criticità valutate dagli uffici centrali.

INDICATORI

Adulti in carico agli UEPE per attività di probation penitenziaria

2025	2026	2027
119.000 <= x => 130.000	119.000 <= x => 130.000	119.000 <= x => 130.000

Descrizione: L'indicatore fornisce il numero delle persone in carico agli uffici di esecuzione penale esterna nel corso dell'anno per misure alternative alla detenzione e per misure di sicurezza, includendo anche l'attività di indagine finalizzata all'applicazione delle suddette misure; sono altresì compresi i detenuti e gli internati per i quali viene svolta attività di consulenza e le persone in carico per assistenza post-penitenziaria e familiare.

Tipologia: indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: Persone in carico all'UEPE per misure, indagini e/o consulenze.

Metodo di calcolo: Viene effettuato il conteggio del numero delle persone in carico agli UEPE per le tipologie di incarico riferite all'indicatore. Sono considerate le persone prese in carico per incarichi sopravvenuti nell'anno e le persone in carico all'inizio dell'anno da periodi precedenti per incarichi ancora attivi; ogni persona è conteggiata una sola volta a prescindere dal numero degli incarichi alla stessa riferiti.

Fonte del dato: sistema informativo statistico su dati gestionali acquisiti dal sistema SIEPE.

Valore di riferimento: =128.972

Descrizione e provenienza: Valore osservato nel 31/12/ 2024

Adulti in carico agli UEPE per misure e indagini disposte dalla magistratura di cognizione

2025	2026	2027
113.000 <= x => 125.000	113.000 <= x => 130.000	113.000 <= x => 135.000

Descrizione: L'indicatore fornisce il numero delle persone in carico agli uffici di esecuzione penale esterna nel corso dell'anno per l'applicazione della messa alla prova, dei lavori di pubblica utilità, della sospensione condizionale della pena e delle pene sostitutive, includendo anche l'attività di indagine e l'attività istruttoria finalizzata all'applicazione delle suddette misure

Tipologia: indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: Persona in carico all'UEPE per misure, indagini e/o consulenze.

Metodo di calcolo: Viene effettuato il conteggio del numero delle persone in carico agli UEPE per le tipologie di incarico riferite all'indicatore. Sono considerate le persone prese in carico e incarichi sopravvenuti nell'anno e le persone in carico all'inizio dell'anno da periodi precedenti per incarichi ancora attivi; ogni persona è conteggiata una sola volta a prescindere dal numero degli incarichi alla stessa riferiti

Fonte del dato: Sistema informativo statistico su dati gestionali acquisiti dal sistema SIEPE

Valore di riferimento: 118.850

Descrizione e provenienza: Valore osservato al 31/12/2024

OBIETTIVO N. 1 B (rif. 10)

Giustizia penale minorile

Garantire l'attuazione dei provvedimenti penali dell'Autorità giudiziaria. Trattamento, accoglienza, accompagnamento, assistenza socio-educativa e mantenimento dei minori e giovani adulti. Organizzazione e attuazione degli interventi nei loro confronti, realizzazione di interventi e progetti trattamentali con coinvolgimento del territorio. Attuazione dell'Ordinamento Penitenziario minorile e degli orientamenti della Commissione per l'innovazione del sistema penitenziario. Controllo sui servizi erogati dalle comunità in coordinamento con procure minorili. Favorire le misure alternative e la messa alla prova attraverso la stipula di protocolli con enti territoriali, l'elaborazione di progetti di pubblica utilità e il supporto all'ampliamento delle offerte formative e lavorative.

Obiettivo strategico collegato alla Priorità Politica:

Giustizia minorile e di comunità tempestiva ed efficace.

Azioni correlate:

0003 - Trattamento, interventi e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie, attuazione provvedimenti autorità giudiziaria

LINEE OPERATIVE PER L'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI

PREMESSA

I Servizi minorili della giustizia e le problematiche prevalenti

L'analisi dell'andamento dei dati relativi alla popolazione minorile che entra in contatto a vario titolo con i servizi minorili ulteriormente arricchito dalle interlocuzioni formali e/o informali con i CGM e le Direzioni dei servizi costituisce il substrato alla individuazione degli obiettivi di programmazione.

Già dagli scorsi anni si riscontra un incremento generale dell'utenza in tutti i servizi residenziali che, mentre nel caso dei collocamenti in comunità può essere ricondotto a un ritorno ai numeri pre-pandemia, per gli altri Servizi è paragonabile a periodi ancora precedenti. Infatti, gli ingressi nei CPA, alla data del 31 dicembre 2024, sono stati 1146, dato già superiore agli ingressi avvenuti nel 2018, quando erano stati 1090; mentre, per quanto riguarda gli IPM, gli ingressi, al 31 dicembre 2024, sono stati 1258, dato che ci riporta al 2012, anno che ha visto 1252 ingressi complessivi. Si tratta pertanto di un incremento costante che, per quanto riguarda gli IPM, avviene in maniera alquanto rapida dando luogo al fenomeno del sovraffollamento che, in ambito minorile, costituisce un fatto nuovo in quanto, pur avendo visto in passato numeri anche superiori a quelli attuali, l'amministrazione poteva avvalersi dell'IPM dell'Aquila e di quello di Lecce, rispettivamente chiusi nel 2009 e nel 2007. D'altra parte, anche il dato della presenza media all'interno degli IPM, giunto nel 2024 a 556 unità a fronte di una capienza di circa 510 posti, conferma quanto sopra descritto.

Il tema del sovraffollamento porta con sé dinamiche disfunzionali che influiscono sulla convivenza tra i ragazzi e si ripercuotono nella relazione con il personale di polizia penitenziaria dando luogo ad eventi critici sempre più frequenti, caratterizzati da danneggiamenti e succeduti, non di rado, da trasferimenti tra IPM. In tal senso il progressivo aumento del numero dei trasferimenti per motivi di sicurezza appare abbastanza eloquente, come d'altra parte il numero complessivo dei trasferimenti che, negli ultimi due anni, è divenuto ben superiore a 600 quando soltanto nel 2021 se ne contavano 185. Tale situazione, oltre a contravvenire al principio cardine della territorialità della pena e ad incidere economicamente sul budget dell'amministrazione, non consente di creare gruppi stabili di detenuti all'interno dei singoli IPM interferendo sulla gestione dei gruppi stessi, sull'organizzazione delle attività e sulla possibilità di predisporre progettualità individualizzate in tempi ragionevoli. Inoltre, va tenuto in considerazione che la movimentazione coinvolge molto spesso ragazzi stranieri domiciliati nei territori del nord Italia verso gli IPM del Sud. Si tratta molto spesso di ragazzi portatori di gravi traumi e disagi psichici e con pregresse esperienze di violenze e abusi subiti per i quali è sempre più necessario avvalersi di personale specializzato e acquisire competenze specifiche a supporto degli interventi degli operatori.

Per quanto riguarda i collocamenti in comunità, gli ingressi, al 31 dicembre 2024, sono stati 1987 a fronte di 1662 ingressi nel 2023, ma l'incremento si presenta più graduale rispetto agli IPM in quanto già nel 2019 si registravano 1925 ingressi. Ciononostante, anche in tale ambito si riscontrano difficoltà nel collocare i minori e giovani adulti nei territori di provenienza, difficoltà dovuta alla chiusura di molte comunità educative nel nord del Paese e alla scelta di

altre di non accogliere più giovani provenienti dal circuito penale, molto spesso riconvertendo le strutture in luoghi di accoglienza per Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA).

Per quanto riguarda gli USSM, al 31 dicembre si contano 22.153 giovani in carico, dato che non si discosta di molto da quello del 2023 (21.824) ma, al tempo stesso, rappresenta il picco più alto mai raggiunto.

Il tema della presa in carico di giovani provenienti da territori diversi da quelli di appartenenza costituisce una delle criticità con cui il sistema dei servizi della giustizia si sta confrontando, sempre più frequentemente, con notevoli difficoltà. Infatti, l'extraterritorialità presenta delle ricadute sulla presa in carico dovute alla difficoltà di raccordo tra i servizi coinvolti, sia che si tratti di servizi dell'amministrazione collocati su territori diversi che di quelli pubblici o del privato sociale del territorio di provenienza, rallentando la costruzione del progetto individualizzato che costituisce il presupposto necessario per l'accesso a misure gradate e/o per il rientro del ragazzo sul territorio di provenienza.

Risulta poi opportuno tratteggiare brevemente le principali caratteristiche dell'utenza in carico. In relazione al genere e alla nazionalità, l'utenza dei Servizi minorili si conferma essere prevalentemente maschile e italiana. La presenza degli stranieri è maggiormente evidente nei Servizi residenziali, in particolare nei CPA e negli IPM dove rappresenta poco meno della metà dell'utenza complessiva mentre nelle comunità prevalgono i ragazzi italiani. I dati sulle provenienze evidenziano che negli ultimi anni alle nazionalità più ricorrenti, quali il Marocco, la Tunisia, l'Egitto, la Romania, l'Albania e i Paesi dell'ex Jugoslavia, tutt'ora prevalenti, se ne sono affiancate altre, singolarmente poco rilevanti in termini numerici, ma che hanno contribuito a rendere ancor più multietnico e complesso il quadro generale dell'utenza. Come per gli anni precedenti, le ragazze di nazionalità straniera provengono in maggior numero dai paesi dell'area dell'ex Jugoslavia e dalla Romania.

I cambiamenti delle rotte migratorie e delle rotte di traffico di stupefacenti hanno messo in evidenza una nuova generazione di giovani migranti, il cui sogno di un futuro migliore si allinea sempre di più a quello dei coetanei europei e le cui vulnerabilità li espone, tra l'altro, ad una criminalità organizzata sempre più fagocitante e lucrativa. I minori stranieri non accompagnati che entrano in Italia trovano sovente un sistema di accoglienza lacunoso e poco tutelante, a cui sopperisce un sistema criminale capillare e attento alla cooptazione di giovani migranti. L'Amministrazione ha avviato e concluso nell'anno 2024 due ricerche sul predetto tema: 1) msna-L.47/2017, un sistema di analisi e azione. Riconoscimento sui msna e il sistema di giustizia. 2) I msna in Italia e il rischio di cooptazione dalla criminalità organizzata.

Le due ricerche hanno messo in evidenza un'organizzazione dell'accoglienza impreparata alla gestione del giovane migrante e delle relative problematiche ed hanno rilevato, anche dalla narrazione dei ragazzi intervistati rispetto ai percorsi migratori, un chiaro indicatore di tratta (vedi le Linee guida per le commissioni territoriali per il riconoscimento delle protezioni internazionali a cura dell'UNHCR). La difesa della famiglia di origine, la presenza improvvisa sul territorio italiano di adulti con legami di dubbia parentela; la ripetitività dei reati commessi, l'uso di sostanze stupefacenti già all'arrivo in Italia, sono tutti indicatori che pongono il giovane migrante in una posizione di vulnerabilità estrema. L'ingresso nel circuito penale, seppur per certi aspetti assicura un sistema di cura e di presa in carico, dall'altro rappresenta un ulteriore trauma fallimentare del sogno migratorio, di incomprensioni ed incertezze che la complessità del sistema penale pone sia dal punto di vista linguistico che culturale. Le vulnerabilità dei minori migranti si diversificano rispetto a quelle dei minori italiani o di nuova generazione e i Servizi minorili si trovano spesso a dover colmare le lacune del sistema senza avere i necessari strumenti.

Con riferimento all'età, per quanto riguarda gli ingressi in CPA, si rileva un graduale aumento di ingressi di minorenni tra i 14 e i 16 anni, che nel 2024 costituiscono il 55% del totale a fronte del 52% nel 2023.

Rispetto ai collocamenti in comunità, i dati degli ultimi due anni attestano un aumento percentuale della fascia d'età 14 - 16 anni che passa dal 44% del 2023 al 47% del 2024, aumento che è particolarmente significativo nell'età dei 16 anni che costituisce il 27% degli ingressi nel 2024 a fronte del 23% dell'anno precedente.

Con riferimento agli IPM, si assiste a un significativo aumento di ingressi di minori tra i 16 e i 17 anni (dal 55% del 2023 al 59% del 2024) mentre diminuisce la fascia tra i 18 e i 24 anni.

La tipologia dei reati contestati ai giovani presenti in IPM negli ultimi due anni è connotata da un aumento di quelli violenti. Innanzitutto, il reato di omicidio ricorre ben 22 volte nel 2024 a fronte dei 12 dell'anno precedente, anche se, allo stesso tempo, ma possiamo notare una lieve flessione dei tentati omicidi (da 75 a 69 nell'ultimo anno). Nell'ambito dei reati contro la persona aumentano anche le lesioni volontarie. Si segnala inoltre l'aumento del reato di maltrattamento in famiglia che, il più delle volte, si manifesta con modalità violente.

Per quanto riguarda i collocamenti in comunità, il dato rilevante è quello dei minori/giovani adulti presenti per il reato di tentato omicidio, che risultano quasi raddoppiati nell'ultimo anno (90 presenze nel 2024 a fronte di 50 nell'anno precedente).

Nell'ambito dei reati commessi dai giovani in carico agli USSM, sebbene rimanga prevalente il dato dei reati contro il patrimonio (24.467 al 31 dicembre 2024), si segnala un lieve aumento dei reati di maltrattamenti in famiglia (810

nel 2024 rispetto a 757 nel 2023) mentre più marcato appare l'aumento del dato delle rapine che, non di rado, si perpetrano con manifestazioni violente dirette alle persone oltre che alle cose.

Gli elementi focalizzati in questa breve analisi orientano verso la centratura degli obiettivi sulle criticità con cui ci si confronta quotidianamente nel tentativo di immettere nel sistema, oltre a concrete risorse sul piano operativo, anche nuove modalità di lettura e di intervento nel campo del disagio adolescenziale intercettato dalla giustizia minorile.

1. Rafforzare le azioni trattamentali rivolte a minorenni e giovani adulti stranieri, anche sulla base del modello che sarà definito e sperimentato tramite il progetto in via di realizzazione presso i Servizi Minorili afferenti al Centro per la Giustizia Minorile per la Lombardia, finanziato nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021-2027;

L'intensificarsi di eventi critici all'interno degli IPM ha messo in luce peculiari difficoltà di convivenza, spesso sfociate in veri e propri conflitti tra gruppi di diversa appartenenza culturale, in agiti violenti, auto ed etero-diretti, e in danneggiamenti e incendi a beni e strutture.

Rispetto a tali problematiche si ritiene necessario procedere all'aggiornamento dei modelli organizzativi e trattamentali, sperimentando approcci idonei a fronteggiare le esigenze dei minori e giovani adulti stranieri in carico ai Servizi minorili.

Per cercare di rispondere alla suddetta esigenza, è stato ammesso a finanziamento dal FAMI un progetto destinato ai servizi minorili della Lombardia che intende migliorare la governance all'interno dell'Istituto "Cesare Beccaria", incrementare le competenze degli operatori presenti nell'IPM, supportare i percorsi riabilitativi di minori e giovani adulti cittadini di paesi terzi, sostenere l'attività degli USSM lombardi nei percorsi di reinserimento dei minori stranieri in uscita dagli IPM. Il progetto costituisce inoltre un laboratorio di sperimentazione il cui prodotto si auspica possa essere esportato e adattato ad altre realtà territoriali.

2. Favorire l'incremento degli interventi di mediazione culturale, strumento indispensabile ai fini della gestione dei minori e giovani stranieri nelle diverse fasi della presa in carico, dall'accoglienza alle dimissioni.

Le caratteristiche e le esigenze dei minori e giovani adulti stranieri richiedono l'impiego di specifiche professionalità che affianchino e rafforzino le competenze degli operatori dei Servizi minorili. Gli esiti positivi dei progetti nei quali è stata prevista l'introduzione della mediazione culturale confermano la valenza dello strumento come facilitatore della relazione tra i familiari e i Servizi e nella gestione delle dinamiche dei gruppi nonché nel favorire l'efficacia degli interventi sociali, educativi e psicologici in favore dei singoli utenti. In questa fase storica caratterizzata dall'incremento dei minori e giovani adulti stranieri, il contributo specialistico dei mediatori culturali si configura imprescindibile in tutte le fasi della presa in carico, dall'accoglienza alle dimissioni.

In particolare, presso gli IPM, la presenza del mediatore favorisce la gestione della conflittualità determinata dalla complessa convivenza tra persone di culture diverse, in contesti operativi attraversati dai noti eventi critici in gran parte riconducibili ai disagi psico-sociali correlati a drammatiche esperienze migratorie, a problematiche di tipo sanitario (spesso connesse all'abuso di sostanze stupefacenti), nonché al sovraffollamento delle strutture.

Ferma restando la necessità di garantire tali interventi, in relazione ai limiti delle risorse finanziarie disponibili, si ravvisa l'opportunità e l'urgenza di promuovere collaborazioni con agenzie e istituzioni territoriali al fine di utilizzare le risorse disponibili o attivabili attraverso finanziamenti esterni all'Amministrazione. Per lo stesso motivo, nella programmazione degli interventi e nella distribuzione delle risorse si raccomanda di privilegiare gli interventi programmati utilizzando le risorse messe a disposizione dal progetto "Costruire 3" e di prevedere la realizzazione di interventi a chiamata in modo residuale, dando priorità alle esigenze rappresentate dagli IPM e dei CPA.

3. Sostenere e monitorare i processi organizzativi e di governance connessi all'apertura degli Istituti Penali per i Minorenni di Rovigo, l'Aquila, Lecce e Santa Maria Capua Vetere.

Il crescente sovraffollamento degli IPM, attribuibile sia all'incremento degli ingressi dei minori e giovani adulti, sia ai lavori di ristrutturazione avviati in alcuni istituti, ha reso imprescindibile individuare nuovi spazi detentivi tali da migliorare la vivibilità degli stessi e limitare gli spostamenti dell'utenza sul territorio nazionale. L'avvio di nuove strutture potrà consentire di recuperare, almeno in parte, il principio della territorialità della pena e la centralità degli aspetti trattamentali, molto spesso compressi dalla situazione emergenziale che coinvolge tutti gli istituti penali minorili attualmente funzionanti.

L'apertura dei quattro nuovi istituti dovrà essere accompagnata dai CGM territorialmente competenti, coadiuvati dall'Amministrazione centrale, sia sul piano organizzativo che gestionale, in modo da prevenire e contenere il rischio della riproposizione di dinamiche disfunzionali e di gravi eventi critici. Dovranno, inoltre,

essere attivate collaborazioni con la rete territoriale al fine di garantire un congruo ventaglio di attività laboratoriali e formative interne ai nuovi Istituti.

4. **Potenziare il raccordo tra i servizi minorili e promuovere nuove modalità di collaborazione con le comunità del privato sociale al fine di individuare strategie di intervento con i giovani collocati nelle comunità anche attraverso la progettualità proposta nell'ambito del Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027".**

Prosegue l'impegno dell'Amministrazione nella costruzione dell'impalcatura amministrativo-contabile e di governance a sostegno dell'iniziativa progettuale proposta nell'ambito dei fondi del PN "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027", che costituisce una risorsa di fondamentale importanza a sostegno delle comunità che saranno coinvolte e, soprattutto, dei giovani ivi collocati con misure penali. All'inizio del 2025 si auspica di poter dare avvio al progetto, che prevede di integrare le attività svolte dalle comunità residenziali autorizzate dal Dipartimento, attraverso varie azioni di accompagnamento all'autonomia di adolescenti e giovani sottoposti a misure penali, realizzando specifici progetti individualizzati che sostengano i percorsi formativi, l'inserimento e la transizione al lavoro, il collocamento abitativo, l'inclusione sociale. Tutti i servizi minorili e, in particolare gli USSM, saranno interrogati sul tema della presa in carico dei minori/giovani collocati in comunità e sulla progettazione per coloro che sono collocati fuori distretto. Con i Servizi sarà avviato un confronto finalizzato a definire linee operative condivise per la presa in carico dei giovani collocati in comunità e relativi servizi socio-sanitari del territorio con un focus sui collocamenti fuori distretto.

5. **Promuovere la definizione di linee di indirizzo finalizzate a dare piena attuazione all'accordo, stipulato nel corso della seduta del 19 aprile 2023 della Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9 del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, concernente "Aggiornamento ed integrazione delle Linee di indirizzo per l'assistenza sanitaria ai minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità giudiziaria (Rep. n. 82/CU del 26 novembre 2009)".**

A seguito dell'aggiornamento e dell'integrazione delle Linee di indirizzo per l'assistenza sanitaria ai minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità giudiziaria, soltanto la Regione Campania ha recepito le indicazioni sottoscritte in Conferenza Unificata.

Si ritiene pertanto necessario che i CGM intensifichino l'attività di sensibilizzazione delle amministrazioni regionali così da pervenire alla stipula di Accordi locali in attuazione dell'Accordo Nazionale sopra citato. Il confronto all'interno dei tavoli territoriali sulla sanità penitenziaria dovrà essere occasione anche di approfondire, congiuntamente con i referenti regionali, il tema dei collocamenti in comunità terapeutiche che, il più delle volte, necessitano di tempi troppo lunghi rispetto a quelli consentiti dalle misure penali. Sarà opportuno valutare se possano essere individuate strutture comunitarie di "appoggio" disponibili all'accoglienza con il supporto, a carico del servizio sanitario, degli interventi sanitari ritenuti necessari fino all'individuazione della struttura sanitaria idonea.

6. **Definire ulteriori Accordi con le Regioni interessate alla costituzione di comunità di tipo sociosanitario, ad elevata integrazione sanitaria, ai sensi dell'accordo stipulato in Conferenza Unificata il 14 settembre 2022; sulla scia di quanto già stipulato con le Regioni Campania, Sardegna e Lombardia.**

Successivamente alla stipula dell'Accordo, proposto da questo Dipartimento nell'ambito dei lavori della Conferenza Unificata, l'Amministrazione si è attivamente impegnata nella promozione dello stesso presso le Regioni riscuotendo un discreto numero di adesioni che hanno dato luogo alla sottoscrizione di accordi locali con le Regioni Campania, Sardegna e Lombardia mentre con le regioni Umbria e Lazio si è in attesa di formalizzare le adesioni pervenute.

Trattandosi di un processo complesso che sta mobilitando i territori anche in numero maggiore rispetto alle previsioni ma che, al contempo, sta richiedendo tempi di attuazione alquanto lunghi, si proseguirà nell'attività di impulso e sostegno, in affiancamento ai CGM, al fine di individuare e condividere le prassi amministrative più idonee all'avvio della sperimentazione. Al contempo sarà opportuno che negli altri territori i CGM promuovano ulteriormente l'Accordo, auspicando di riuscire a incrementare il numero delle adesioni alla realizzazione delle comunità di cui trattasi.

7. **Promuovere nuove collaborazioni e favorire l'integrazione tra le collaborazioni realizzate a livello centrale e quelle locali al fine di qualificare le iniziative progettuali garantendo l'accorto utilizzo delle risorse messe a disposizione.**

A livello centrale, il Dipartimento proseguirà la partecipazione ai tavoli deputati al coordinamento delle politiche sociali per l'attivazione di collaborazioni e progettualità finalizzate ad affrontare le criticità emergenti. Attraverso una costante attività di monitoraggio e coordinamento nazionale, si favorirà la realizzazione dei

progetti finanziati dal Ministero per lo sport e i giovani - tramite l'Avviso "Sport in carcere" 2023, in corso di realizzazione e l'Avviso 2024, in fase di avvio - che garantiscono attività sportiva e formativa ai minori e giovani adulti in carico ai Servizi minorili.

Al fine di diversificare l'offerta di attività in ambito educativo, formativo e sportivo fruibili dai ragazzi in carico ai servizi, proseguirà l'attività di individuazione di Enti e Associazioni disponibili a collaborare con i servizi della Giustizia Minorile. Si procederà inoltre al monitoraggio dei Protocolli in corso e al rinnovo dei Protocolli stipulati a livello nazionale che giungeranno a scadenza nel corso del 2025 (cfr. elenco protocolli). Nell'anno 2025 a livello centrale si continuerà a collaborare, nell'ambito del Comitato di indirizzo strategico istituito presso il Ministero del Lavoro, per la definizione di ambiti di intervento sui quali indirizzare le azioni progettuali finanziabili sull'intero territorio nazionale, anche a favore dell'utenza penale minorile, attraverso le risorse del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, in particolare sostenendo la realizzazione del progetto "Organizziamo la speranza", che coinvolgerà 15 città sul territorio nazionale e riguarderà anche i giovani dell'area penale.

Si rende necessario che, anche a livello locale, sia incrementata l'attività di individuazione di ulteriori fonti di finanziamento nonché la promozione di collaborazioni con le Regioni, gli enti e realtà associative che possano programmare e/o co-progettare iniziative che supportino il reinserimento sociale dei minori e giovani adulti in carico alla giustizia minorile.

8. Potenziare la collaborazione con le Regioni e con Cassa delle Ammende per progetti di inclusione sociale e lavorativa destinati a minori e giovani adulti sottoposti a misure detentive e di comunità.

Particolare impegno è richiesto ai Centri per la Giustizia Minorile per le necessarie interlocuzioni con le Regioni di competenza, al fine di attuare a livello locale l'Accordo sancito il 28 aprile 2022 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti Locali sul documento recante "Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per reinserimento socio-lavorativo in favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale". Tale accordo prevede che le Regioni e gli Enti Locali promuovano in via prioritaria lo sviluppo di progettualità formative e di inserimento lavorativo anche per i giovani sottoposti a provvedimenti dell'A.G. minorile.

A livello territoriale si conferma la necessità di rafforzare la partecipazione ai tavoli di lavoro con la Cassa delle Ammende per una programmazione condivisa con gli UIPE e il DAP, rappresentando le istanze educative e formative dei minori e giovani adulti in carico ai Servizi minorili. In particolare, anche in considerazione dell'età media dei giovani in carico ai Servizi minorili, sarà opportuno privilegiare la promozione di percorsi che sviluppino e sostengano l'autonomia psicologica e lavorativa, realizzabile anche attraverso l'incremento dell'offerta di progetti che prevedano tirocini di formazione e lavoro e inserimenti in strutture di accoglienza in regime di semi-autonomia.

A livello centrale, il Dipartimento proseguirà la partecipazione ai tavoli deputati al coordinamento delle politiche sociali, per l'attivazione di collaborazioni e progettualità finalizzate ad affrontare le criticità emergenti. Si citano di seguito le principali collaborazioni per le quali si è pervenuti alla stipula di accordi e protocolli d'intesa a livello centrale, che valorizzano e incrementano gli interventi istituzionali, richiedendo ai Servizi minorili la declinazione di progetti e attività negli specifici contesti territoriali.

Protocollo Liberi di scegliere, sottoscritto il 7 maggio 2024 tra i Ministri della Giustizia, dell'Interno, dell'Istruzione e del Merito, dell'Università e della Ricerca, della Famiglia Natalità e Pari Opportunità (Dipartimento per le Pari Opportunità e la Famiglia), la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, le Autorità Giudiziarie di Catania, Napoli, Palermo e Reggio Calabria, le Associazioni: Libera, Salesiani per il sociale, Fonte d'Ismaele, Centro Elis, Cometa e la Fondazione Comunità San Gennaro.

Accordo di collaborazione tra Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissario straordinario per il risanamento e la riqualificazione funzionali al territorio del Comune di Caivano, Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, Fondazione Rut, Fondazione Don Calabria per il sociale, Comune di Caivano. L'Accordo è stato sottoscritto il 2 agosto 2024 per la durata di un anno.

Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Istruzione e del Merito e il Ministero della Giustizia (DAP e DGMC), sottoscritto il 23 novembre 2023.

Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Istruzione e del Merito, il Ministero dell'Università e della Ricerca, il Ministero della Giustizia, il Consiglio Superiore della Magistratura, la Direzione Antimafia e Antiterrorismo, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli, sottoscritto il 6 maggio 2021 (scadenza maggio 2024)

Protocollo d'Intesa tra DGMC e Fondazione Severino Onlus, sottoscritto il 2 ottobre 2023.

Protocollo d'Intesa con la Conferenza Nazionale Universitaria dei Poli Penitenziari, sottoscritto il 26 ottobre 2022.

Protocollo d'Intesa tra Ministero della Giustizia e Ministero per lo Sport e i Giovani, sottoscritto il 9 aprile 2024.

Accordo di collaborazione con la Federazione Italiana Canottaggio, sottoscritto il 6 settembre 2022. (scadenza settembre 2025)

Accordo di collaborazione con la Federazione Italiana Sport Equestri (FISE), sottoscritto il 21 maggio 2023.

Protocollo d'Intesa tra Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità, Fondazione Milan Onlus e Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, sottoscritto il 31 maggio 2023 (scadenza maggio 2025)

Protocollo d'Intesa con l'Unione Italiana Vela Solidale, rinnovato il 14 dicembre 2023.

Protocollo d'Intesa tra Ministero della Giustizia, Ministero per lo Sport e i Giovani e l'Associazione Calciatori, sottoscritto in data 25 gennaio 2024.

Protocollo d'Intesa con la Federazione Italiana Canoa Kayak (FICK), sottoscritto il 16 marzo del 2024.

Accordo di collaborazione con la Lega Navale Italiana, rinnovato il 6 aprile 2022 (scadenza marzo 2025)

Accordo di collaborazione tra Marina Militare e Ministero della Giustizia, sottoscritto il 31 marzo 2022 (scadenza marzo 2025).

Accordo di collaborazione con la Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia, sottoscritto il 3 novembre 2021 (scadenza novembre 2024 da rinnovare)

Protocollo d'Intesa DGMC, "Con i bambini" Impresa Sociale s.r.l. e Fondazione per il SUD, sottoscritto il 12 dicembre 2024

Protocollo d'Intesa Bambini senza sbarre Onlus, sottoscritto il 16 dicembre 2021.

Accordo quadro di cooperazione strategica con l'Associazione Centro ELIS, sottoscritto il 6 giugno 2022 (scadenza giugno 2025)

Protocollo d'Intesa con Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, sottoscritto il 18 ottobre del 2022 (scadenza ottobre 2025)

Protocollo d'Intesa con l'Associazione Croce Rossa Italiana, sottoscritto il 23 novembre 2022 (scadenza novembre 2025)

Protocollo d'Intesa con l'Università Sacro Cuore Milano - Transcrime, sottoscritto il 1° dicembre 2022 (scadenza dicembre 2025)

Protocollo d'Intesa Fonte di Ismaele - ODV, sottoscritto il 5 giugno 2023.

Protocollo d'Intesa con la Fondazione Severino, sottoscritto il 2 ottobre 2023

Protocollo d'Intesa con l'Istituto Italiano Donazione (IID), sottoscritto il 7 novembre 2023

Protocollo d'Intesa con l'Associazione "Nel nome del rispetto", sottoscritto il 20 dicembre 2023

Protocollo d'Intesa con la Fondazione Francesca Rava – NPH Italia ETS, sottoscritto in data 17 gennaio 2024.

Protocollo d'intesa con la Fondazione Vexillum (già Giuseppe Sciacca), rinnovato il 17 gennaio 2024.

Protocollo d'Intesa DGMC, DAP, Università degli Studi di Roma Tre, Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere, sottoscritto il 3 maggio 2022 (scadenza maggio 2025)

Protocollo d'Intesa con l'Associazione Nazionale Teatri e Giustizia minorile, rinnovato il 28 novembre 2023.

Accordo di collaborazione tra Ministero dell'Interno - Fondo Edifici di Culto, Ministero della Giustizia e Ministero della Cultura, sottoscritto il 3 ottobre del 2022. (scadenza ottobre 2025)

Accordo ex art. 15 L. n. 241 del 7/8/1990 con l'Azienda Sanitaria Locale di Caserta, sottoscritto il 20 settembre 2023.

Accordo ex art. 15 L. n. 241 del 7/8/1990 con la Regione Lombardia – Direzione Generale Welfare, sottoscritto il 23 settembre 2024.

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INTERVENTI:

LINEE GUIDA PER LE DIREZIONI DEI CENTRI PER LA GIUSTIZIA MINORILE

Nella predisposizione della programmazione degli interventi destinati all'utenza, con oneri a valere sul cap. 2134 e sul cap. 2131, le Direzioni dei Centri per la Giustizia Minorile dovranno assicurare priorità alle linee programmatiche delineate nel presente Documento di Programmazione Generale e dovranno descrivere puntualmente, nel relativo Documento di Programmazione Interdistrettuale, le azioni e gli interventi previsti in attuazione delle stesse. Con riferimento alle proposte progettuali, si raccomanda di effettuare una preliminare e attenta analisi dell'effettivo fabbisogno alla luce delle esigenze e delle problematiche che caratterizzano l'utenza in carico, oltre che una valutazione degli esiti delle progettualità realizzate e delle risorse a disposizione provenienti sia dal budget assegnato dall'Amministrazione, sia da finanziamenti esterni. Tale analisi consentirà di definire gli ambiti d'intervento prioritari

e di provvedere a un'adeguata attribuzione delle risorse a iniziative progettuali che possano costituire un concreto sostegno ai percorsi individuali di reinserimento.

Si raccomanda di concentrare le risorse finanziarie disponibili sugli obiettivi sopra delineati con interventi significativi, evitando la dispersione delle risorse in progettualità di minute dimensioni e di scarsa incisività. Saranno autorizzati progetti di ampia portata e strutturati su una tempistica di attuazione triennale o almeno biennale; solo eccezionalmente saranno approvate iniziative strutturate su una singola annualità.

L'insieme delle attività programmate dovrà assicurare, per i minori e i giovani adulti presenti presso le strutture residenziali dell'Amministrazione, un'offerta articolata e completa, che garantisca un costante impegno dei minori e dei giovani adulti presenti nel corso di tutta la giornata - festivi compresi - e durante ogni periodo dell'anno, con particolare riferimento alla stagione estiva.

La programmazione della spesa per l'utenza in carico ai Servizi Minorili della Giustizia dovrà misurarsi con la necessità di contemperare le attività e gli interventi con il budget a disposizione di ogni Centro, sviluppando e rinnovando gli accordi con gli Enti territoriali affinché le risorse provenienti da tali fonti di finanziamento, così come quelle derivanti da fondi europei e da fondazioni, siano realizzate in termini di complementarità e di continuità dell'offerta trattamentale.

La programmazione interdistrettuale dovrà inoltre fornire un quadro esaustivo delle proposte senza oneri, nonché delle progettualità finanziate da altre Amministrazioni ed Enti, con particolare riferimento a Regioni, Enti locali, Fondazioni, Associazioni, etc. e, per quanto riguarda le fonti finanziarie, ai Fondi dell'Unione Europea. Relativamente a tali progettualità nei DPI dovranno essere dettagliatamente descritte le attività previste, il numero dei minori/giovani adulti a cui sono destinate, la tempistica di realizzazione, l'ente finanziatore e ogni altro elemento utile a fornire informazioni sulle iniziative proposte.

Per quanto riguarda i costi ammissibili, si evidenzia che i cap. 2134 e 2131 finanziano attività e spese destinate all'utenza.

Con riferimento alle procedure di attuazione, si raccomanda lo scrupoloso rispetto delle procedure definite dal Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 36/2023) e in particolare dei principi di rotazione, di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità.

In caso di ricorso agli strumenti previsti dal Codice del terzo settore (D. Lgs. 117/2017), si richiama al rispetto dei principi e delle procedure ivi definite e più in generale dei criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza di cui all'art. 1 della L. 241/90.

Si evidenzia, inoltre, che per quanto riguarda l'affidamento di incarichi professionali a singoli professionisti trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 80 dell'Ordinamento Penitenziario: "Per lo svolgimento delle attività di osservazione e di trattamento, l'Amministrazione penitenziaria può avvalersi di professionisti esperti in psicologia, servizio sociale, pedagogia, psichiatria e criminologia clinica, nonché di mediatori culturali e interpreti, corrispondendo ad essi onorari proporzionati alle singole prestazioni effettuate". Si richiama, pertanto, allo scrupoloso rispetto di detta normativa e delle circolari dipartimentali in materia.

Analogamente, per l'eventuale necessità di conferire incarichi ad artigiani o tecnici per le lavorazioni in cui sono coinvolti i detenuti, si ricorda che l'art. 20-bis O.P. prevede la possibilità di affidare, "con contratto d'opera, la direzione tecnica delle lavorazioni a persone estranee all'Amministrazione penitenziaria, le quali curano anche la specifica formazione dei responsabili delle lavorazioni e concorrono alla qualificazione professionale dei detenuti."

Con riferimento alle attività che prevedono mercedi a favore dei detenuti, si richiama l'attenzione sulla necessità di attenersi rigorosamente a quanto previsto dall'art. 22 O.P., come novellato dal D. Lgs. 124/2018, che recita: "La remunerazione per ciascuna categoria di detenuti e internati che lavorano alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria è stabilita, in relazione alla quantità e qualità del lavoro prestato, in misura pari ai due terzi del trattamento economico previsto dai contratti collettivi".

UTILIZZO DELLE RISORSE ASSEGNATE A VALERE SUL CAPITOLO 2134

Nel DPI dovranno essere specificati gli importi preventivati, nei limiti delle risorse assegnate ai singoli CGM con il presente Documento, per le voci di seguito elencate:

1. Il mantenimento, comprendente le spese di vitto, lavanderia, barberia, vestiario, stoviglie, materiali e accessori d'uso, sussidi e premi, assicurazioni, traduzione e accompagnamento dei minori e giovani adulti per l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. Nell'ambito delle spese per il mantenimento, il DPI dovrà specificare l'importo programmato per le spese per vitto per ogni servizio e il relativo costo unitario aggiudicato (diaria giornaliera).

2. Le mercedi per le attività lavorative svolte dai detenuti alle dirette dipendenze dell'Amministrazione, in applicazione degli artt. 20, 20-bis e 22 dell'Ordinamento Penitenziario. Si rammenta che, in caso di attività specifiche, sostitutive di servizi acquisiti da terzi, le mercedi devono essere erogate sul capitolo di competenza (es. capitolo dedicato alle pulizie).
3. I collocamenti in comunità del privato sociale. I DPI dovranno delinearne il quadro complessivo, con riferimento a:
 - flussi di utenza nelle comunità del privato sociale e relativo fabbisogno finanziario;
 - adeguatezza qualitativa e quantitativa delle risorse comunitarie presenti sul territorio;
 - corrispondenza tra esigenze socioeducative e offerta delle comunità;
 - compartecipazione degli Enti Locali agli oneri relativi alla retta;
 - collocamenti in comunità terapeutiche - risorse e collaborazione con il Servizio Sanitario;
 - azioni programmate per contribuire alla crescita professionale delle risorse umane e all'adeguamento delle modalità operative delle comunità del privato sociale, in risposta ai fabbisogni dell'utenza e alla domanda dell'A.G.;
 - modalità e iniziative programmate per assicurare un costante controllo sull'adeguatezza dei servizi resi dalle comunità del privato sociale.
4. Gli inserimenti in Centri Diurni polifunzionali del privato sociale o degli Enti locali. Taluni percorsi progettuali previsti per l'area penale esterna, con particolare riferimento alle MAP e alle misure di comunità, possono prevedere l'inserimento in centri diurni polifunzionali. Nei distretti in cui non sono presenti, il privato sociale e gli enti locali offrono spesso strutture analoghe, variamente denominate nella normativa regionale e locale, che, in alcuni casi, richiedono la corresponsione di una retta. In tale contesto i DPI dovranno delineare il quadro complessivo con riferimento a:
 - flussi di utenza nei centri diurni e in strutture analoghe del privato sociale e degli enti locali e relativo fabbisogno finanziario;
 - adeguatezza quali-quantitativa delle strutture presenti sul territorio;
 - corrispondenza tra le esigenze socioeducative e l'offerta dei centri diurni;
 - compartecipazione degli Enti Locali agli oneri relativi alla retta.
5. I servizi di assistenza finalizzati a sostenere l'attività educativa, in particolare nei CPA e nelle Comunità Ministeriali. Le progettualità che prevedano impiego di personale socioeducativo esterno di supporto all'operatività sono da considerarsi come ipotesi estreme, percorribili soltanto all'esito di preliminari verifiche e a seguito di espressa autorizzazione da parte dell'Amministrazione centrale. I DPI dovranno argomentare analiticamente l'eventuale esigenza di ricorso a tali progettualità, quantificando l'utenza e le prestazioni richieste, delineando i risultati attesi e specificando le spese previste per ogni servizio.
6. Il ricorso a esperti, ai sensi dell'art. 80, comma 4 della Legge 354/1975; in conformità con quanto previsto dalle circolari prot. n. 30793 del 15 giugno 2018 del Capo Dipartimento e prot. n. 48189 del 23.10.2020 dei Direttori Generali DGPRAM e DGEPE, in caso di esigenza le Direzioni dei Centri potranno attivare convenzioni con esperti. In tale eventualità formuleranno richiesta di autorizzazione per il relativo impegno finanziario nell'ambito del budget a disposizione. Il DPI dovrà indicare le motivazioni del ricorso, le tipologie di incarico richieste, la quantificazione delle figure previste, il monte orario mensile e i relativi costi.
7. La mediazione culturale che, nell'ambito dei Servizi della Giustizia Minorile, deve perseguire l'obiettivo dell'integrazione, in stretta collaborazione con i servizi del territorio che si occupano dell'utenza straniera.
8. Attività culturali, sportive, ricreative nei Servizi residenziali. Gli interventi e le attività proposte richiedono una stretta rispondenza ai bisogni e alle peculiarità dell'utenza anche in relazione all'età, al genere, alle condizioni familiari e sociali. Particolare attenzione dovrà essere posta nel concretizzare a livello locale quanto contenuto negli accordi e nei protocolli d'intesa stipulati a livello nazionale.

Ogni attività dovrà inserirsi coerentemente nel piano del distretto e intervenire rispetto ai bisogni presentati dall'utenza di riferimento, integrando sinergie operative del territorio e formulando obiettivi concreti e risultati misurabili. I destinatari diretti delle attività progettuali sono da individuarsi esclusivamente nell'utenza.

In caso di ripresentazione di progetti con caratteristiche sostanzialmente identiche ad altri già realizzati in anni antecedenti, si raccomanda di compilare esaurientemente il campo della scheda progettuale con gli esiti conseguiti e con il numero di minori/giovani adulti partecipanti nelle precedenti annualità, oltre che con le motivazioni della loro riproposizione.

Le attività progettuali programmate per i servizi residenziali per l'anno 2024 che, per motivi contingenti non siano state realizzate, in tutto o in parte e che si ritiene di poter iniziare o proseguire nel 2025 non necessiteranno, se non soggette a modifiche e riadattamenti, di ulteriori specifiche autorizzazioni. Si raccomanda però il loro inserimento nel

documento interdistrettuale di programmazione - con la specifica dei tempi di realizzazione e del residuo di spesa previsto per gli anni dal 2025 al 2027 - e nella corrispondente voce di budget.

In relazione alle progettualità autorizzate in occasione di precedenti programmazioni per più annualità e ancora in corso, si chiede di riportare gli esiti di quanto finora realizzato, valutando l'opportunità di proseguirle o, invece, di interromperle, al fine di destinare le risorse ad altre iniziative che si ritengano più idonee a soddisfare i bisogni dell'utenza.

UTILIZZO DELLE RISORSE ASSEGNATE A VALERE SUL CAPITOLO 2131

L'utilizzo dei fondi assegnati sul capitolo 2131 per interventi finalizzati al trattamento dei minori e dei giovani adulti presenti presso i servizi residenziali e in carico agli USSM e ai CDP ministeriali è destinato prioritariamente ad attività inerenti a:

- orientamento, percorsi di istruzione e formazione professionale;
- attività lavorative e iniziative finalizzate all'inserimento lavorativo.

È ammesso, solo residualmente, l'utilizzo delle risorse del capitolo 2131 per il completamento dell'offerta di attività culturali, sportive, ricreative nei servizi residenziali.

Per quanto riguarda il sostegno ai percorsi di istruzione, potranno essere finanziati percorsi di orientamento, nonché servizi di accompagnamento, supporto scolastico e tutoraggio, finalizzati ad assicurare continuità nel percorso scolastico e a evitare fenomeni di abbandono precoce e dispersione.

In relazione alla formazione professionale è prioritario prevedere il coinvolgimento di istituti scolastici o di enti di formazione accreditati in base alla normativa nazionale e regionale applicabile, al fine di garantire ai ragazzi il conseguimento di titoli spendibili sul mercato del lavoro, nonché contemplare percorsi giuridicamente validi ai fini dell'assolvimento dell'obbligo scolastico e dell'obbligo formativo (diritto/dovere all'istruzione e alla formazione di cui all'art. 2 comma 1 lettera c) della L. 53/2003) e ss.mm.ii.

Per quanto concerne le iniziative di inserimento lavorativo, quali ad esempio i tirocini formativi, dovranno essere attivati esclusivamente strumenti conformi a quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale applicabile, assicurandone il pieno rispetto, con particolare riferimento alle disposizioni giuslavoristiche e fiscali, avendo cura di indicare nella scheda-progetto lo specifico richiamo normativo e di prevedere, nell'ambito del piano finanziario, adeguate risorse per la copertura di ogni onere di legge (assicurativo, previdenziale, etc...).

Nei CDP Ministeriali è necessario prevedere percorsi specifici che coinvolgano tutte le risorse del territorio, compresa l'imprenditoria locale. Appare inoltre utile sostenere l'attivazione di uno sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro e la realizzazione, all'interno del Centro Diurno, di attività formative e professionalizzanti, oltre che ricreative e socializzanti.

Nell'ambito dei DPI i CGM dovranno elencare le attività previste a favore dell'utenza, indicando gli importi necessari a valere sul capitolo 2131; i relativi fondi saranno assegnati di volta in volta, sulla base delle esigenze al fine di assicurare il completo utilizzo delle risorse.

Ogni attività dovrà inserirsi coerentemente nel piano del distretto e intervenire in relazione ai bisogni presentati dall'utenza di riferimento, integrando sinergie operative del territorio e formulando obiettivi concreti e risultati misurabili. I destinatari diretti delle attività progettuali sono da individuarsi esclusivamente nell'utenza.

Allo stesso modo di quanto previsto per le risorse a valere sul capitolo 2134, le attività progettuali programmate per l'anno 2024 che, per motivi contingenti, non siano state realizzate, in tutto o in parte e che si ritiene di poter iniziare o proseguire nel 2025 non necessiteranno, se non soggette a modifiche e riadattamenti, di ulteriori specifiche autorizzazioni. Si raccomanda però il loro inserimento nel documento interdistrettuale di programmazione - con la specifica dei tempi di realizzazione e del residuo di spesa previsto per gli anni dal 2025 al 2027 - e nella corrispondente voce di budget.

In relazione alle progettualità autorizzate in occasione di precedenti programmazioni per più annualità e ancora in corso, si chiede di riportare gli esiti di quanto finora realizzato, valutando l'opportunità di proseguirle o, invece, di interromperle al fine di destinare le risorse ad altre iniziative che si ritengano più idonee a soddisfare i bisogni dell'utenza.

CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLI	2025	2026	2027
cap. 2131	Attività progettuali – GM	992.750	992.750	992.750
cap. 2134	Attuazione provvedimenti giudiziari – GM	32.000.000	32.000.000	32.000.000
TOTALE		32.992.750	32.992.750	32.992.750

RIPARTIZIONE BUDGET

Ripartizione budget	Capitolo 2134	Capitolo 2131
CGM di Torino	2.150.000	
CGM di Milano	7.700.000	
CGM di Venezia	2.050.000	
CGM di Bologna	2.900.000	
CGM di Firenze	1.700.000	
CGM di Roma	2.400.000	
CGM di Napoli	4.100.000	
CGM di Bari	2.050.000	
CGM di Catanzaro	1.450.000	
CGM di Palermo	4.200.000	
CGM di Cagliari	1.300.000	
Uffici Centrali		
Quota riserva		992.750
TOTALE	32.000.000	992.750

La quota di riserva del capitolo di spesa 2134 pari ad € 5.280.000 comune ad entrambi gli obiettivi 1A e 1B verrà assegnata in base all'andamento della spesa dei singoli uffici periferici, come debitamente monitorata in relazione agli impegni definitivi registrati su SICOGE, al netto degli accreditamenti ai FD che non si traducono a loro volta in spesa, nonché a specifiche criticità valutate dagli uffici centrali.

Non è prevista una ripartizione del budget per il capitolo 2131 perché la gestione è "a richiesta di fabbisogno" da presentare all'Ufficio II della DGMR.

INDICATORI**Servizi residenziali per minori e giovani adulti**

2025	2026	2027
570.000 <= x => 610.000	570.000 <= x => 610.000	570.000 <= x => 610.000

Descrizione: presenze consunte dei ragazzi nei servizi residenziali minorili (Centri di prima accoglienza, Istituti penali per minorenni, Comunità ministeriali e private)

Tipologia: indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: numero cumulato di presenze giornaliere nell'anno

Metodo di calcolo: stima sui dati della rilevazione statistica su base nazionale delle presenze medie giornaliere. Le stime sono state riviste in aumento alla luce del trend 2024

Fonte del dato: sistema informativo statistico su dati gestionali tratti dal sistema SISM (Sistema Informativo dei Servizi Minorili della Giustizia)

Valore di riferimento: 578.143

Descrizione e provenienza: presenze consunte dei ragazzi nei servizi residenziali minorili al 31.12.2024 (dati provvisori)

Servizi sociali per minori e giovani adulti

2025	2026	2027
22.000 <= x => 26.000	22.000 <= x => 26.000	22.000 <= x => 26.000

Descrizione: soggetti in carico nell'anno agli uffici di servizio sociale per minorenni (provenienti da anni precedenti e sopravvenuti nell'anno – dato di flusso)

Tipologia: indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: numero di soggetti in carico nell'anno

Metodo di calcolo: rilevazione statistica su base nazionale.

Fonte del dato: sistema informativo statistico su dati gestionali tratti dal sistema SISM Sistema Informativo dei Servizi Minorili della Giustizia

Valore di riferimento: 22.153

Descrizione e provenienza: Valore del numero dei soggetti in carico al 31.12. 2024 (dati provvisori)

OBIETTIVO N. 1 C (rif. 10)

Supporto agli interventi

Assicurare lo svolgimento delle attività scolastiche negli istituti penali per minorenni, in raccordo con le direzioni didattiche di riferimento.

Assicurare l'assistenza religiosa ai detenuti negli istituti penali per minorenni.

Assicurare, secondo le modalità previste, la corresponsione degli interessi sul peculio dei detenuti.

Obiettivo strategico collegato alla Priorità Politica:

Giustizia minorile e di comunità tempestiva ed efficace.

Azioni correlate:

0003 - Trattamento, interventi e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie, attuazione provvedimenti autorità giudiziaria.

Cappellani e docenti sono figure di estrema rilevanza nella vita intra-muraria, che concorrono, in costante sinergia con gli altri operatori penitenziari, alla definizione della programmazione interna, alla gestione del gruppo e alla realizzazione delle progettualità individuali.

La libertà di culto è ampiamente garantita all'interno degli Istituti e si accompagna ad attività finalizzate a far crescere la cultura della conoscenza, del rispetto reciproco e dell'integrazione.

L'istruzione è il perno fondamentale sul quale sono costruiti i progetti di intervento educativo.

Per quanto riguarda le collaborazioni con le istituzioni scolastiche, le modifiche normative intervenute nel settore dell'istruzione, in particolare con il DPR 263/12 di ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico del CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti), nonché con le successive Linee Guida del 2015, consentono una diversificazione e un ampliamento dell'offerta formativa.

Dovranno essere indicate nel DPI tutte le iniziative volte a inserire i soggetti in carico nei percorsi di istruzione. In particolare, in attuazione del Protocollo Nazionale tra il Ministero della Giustizia e quello dell'Istruzione avente a oggetto "Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari e nei servizi minorili della Giustizia", rinnovato in data 19 ottobre 2020 a seguito di un'accurata rivasitazione dei contenuti alla luce delle attuali esigenze dell'utenza, si dovranno prevedere progettualità e percorsi finalizzati a:

- attuare piani personalizzati d'istruzione per i minori sottoposti a provvedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria Minorile - con particolare attenzione ai soggetti con disturbi dell'apprendimento - assicurando continuità nell'attuazione del Patto formativo qualora intervenga un cambio di misura o la remissione in libertà, al fine di garantire l'adempimento degli obblighi formativi, prevedendo attività di sostegno e accompagnamento attraverso il tutoraggio nei percorsi scolastici in area penale interna ed esterna;
- potenziare le azioni volte a contrastare la dispersione scolastica, in particolare per l'area penale esterna, curando l'inserimento sistematico in percorsi di orientamento verso la riprogettazione e realizzazione di un personale progetto di vita.

Resta altresì invariata la necessità di intensificare ogni iniziativa utile a valorizzare le opportunità di cui all'art. 4, comma 4, del D.lgs. n. 61/2017 ove si prevede che: "al fine di realizzare l'integrazione, l'ampliamento e la differenziazione dei percorsi e degli interventi in rapporto alle esigenze e specificità territoriali, le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale possono attivare, in via sussidiaria, previo accreditamento regionale secondo modalità da definirsi con gli accordi di cui all'articolo 7, comma 2, percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale di cui all'articolo 17 del decreto

legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Tali percorsi sono realizzati nel rispetto degli standard formativi definiti da ciascuna regione e secondo i criteri e le modalità definiti ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2.”

CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLI	2025	2026	2027
cap. 2003	Indennità per i docenti c/o IPM	69.900	69.900	69.900
cap. 2015	Retribuzioni cappellani c/o IPM	200.118	200.118	200.118
cap. 2017	IRAP docenti	7.642	7.642	7.642
cap. 2031	Oneri docenti	21.756	21.756	21.756
cap. 2133	Interessi su peculio detenuti	4.198	4.198	4.198
TOTALE		303.614	303.614	303.614

RIPARTIZIONE BUDGET

Ripartizione budget	Cap. 2003	Cap. 2015	Cap. 2017	Cap. 2031	Cap. 2133
CGM di Torino	1.200	11.500	110	300	100
CGM di Milano	6.500	15.000	555	1600	
CGM di Venezia	2.500	13.000	220	610	
CGM di Bologna		13.000			90
CGM di Firenze	2.800		240	680	
CGM di Roma	6.000	11.500	530	1410	
CGM di Napoli	12.000	30.000	1.020	2.910	400
CGM di Bari	3.000	20.000	255	750	
CGM di Catanzaro	3.000	11.500	255	750	200
CGM di Palermo	12.000	44.000	1.050	3.000	
CGM di Cagliari	2.000	15.000	180	500	
Quota riserva	18.900	15.618	3.227	9.246	3408
TOTALE	69.900	200.118	7.642	21.756	4198

INDICATORE

Istruzione

2025	2026	2027
460<= x => 500	460<= x => 500	460 <= x => 500

Descrizione: detenuti iscritti a corsi di istruzione realizzati in collaborazione con le istituzioni scolastiche presso gli IPM

Tipologia: indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: numero dei soggetti iscritti

Metodo di calcolo: rilevazione interna

Fonte del dato: sistema gestionale interno degli IPM

Valore di riferimento: 400

Descrizione e provenienza: numero dei soggetti iscritti per l'anno scolastico 2024 – 2025 al 20.09.2024.

OBIETTIVO N. 2 (rif.21)

Giustizia riparativa

Attuazione del coordinamento e del monitoraggio nazionale dei servizi per la giustizia riparativa attraverso l'esercizio delle funzioni di programmazione delle risorse e dei trasferimenti finanziari agli enti locali. Attività di segretariato della Conferenza nazionale e delle Conferenze locali. Controllo e vigilanza sulle attività svolte dalle Conferenze locali e sulla tenuta dell'elenco dei mediatori. Individuazione di buone pratiche di giustizia riparativa e di tutela delle vittime di reato attraverso studi e ricerche dedicate.

Obiettivo strategico collegato alla Priorità Politica:

Esecuzione penale tra sicurezza e dignità

Azioni correlate:

0008- Giustizia riparativa

LINEE OPERATIVE PER L'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI:

Quadro normativo di riferimento

In Italia, in forza dell'art. 1, co. 18, lett. a) della legge delega n. 134 del 2021 è stata introdotta con Decreto Legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, la disciplina organica della giustizia riparativa che definisce nozione, principali programmi, criteri di accesso, garanzie, persone legittimate a partecipare, modalità di svolgimento dei programmi e valutazione dei suoi esiti, nell'interesse della vittima e della persona indicata quale autore del reato. Essa è entrata in vigore il 1° luglio 2023.

Il D.lgs. 150/2022 di *'Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari'*, si iscrive nel rispetto delle disposizioni della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 e, più in generale, dei principi sanciti a livello internazionale.

Premessa

L'entrata in vigore del citato decreto legislativo 10 ottobre 2022 n.150 segna l'avvio di un innovativo sistema organizzativo e funzionale, volto a dare espressione e vigore al paradigma riparativo che prevede la definizione di procedure, modalità d'azione, titolarità di intervento, allo scopo di offrire soluzioni agli effetti del conflitto generato dal fatto delittuoso che possano ristabilire un equilibrio e ripristinare la relazione tra l'autore del reato e la vittima, valorizzando il punto di vista di quest'ultima e, in definitiva, rafforzare il senso di sicurezza collettivo della comunità. La riforma propone un sistema organizzato sulla titolarità dell'intervento ad opera dei centri per la giustizia riparativa da istituirsi, in primis, ai sensi dell'art. 92, dove vengono delineate le "Disposizioni transitorie in materia di giustizia riparativa. Servizi esistenti" e ai sensi dell'art. 63 "Istituzione dei Centri per la giustizia riparativa e conferenza locale per la giustizia riparativa".

Conferenze locali

Nel corso del 2024 il Dipartimento ha svolto, per quanto di competenza, attività di accompagnamento all'implementazione della disciplina organica della giustizia riparativa, promosse dai superiori uffici, concorrendo in particolare all'istituzione delle Conferenze locali attraverso la cura dell'attività di istruttoria propedeutica all'insediamento delle stesse.

Il 19 marzo 2024 il Ministro ha presieduto la prima riunione di tutte le Conferenze locali convocando, ai fini del loro insediamento, i componenti degli Enti interessati, individuati ai sensi delle lettere b), c), d) dell'art.63 comma 2.

Raggiunta l'intesa sui livelli essenziali delle prestazioni dei servizi per la giustizia riparativa, ai sensi dell'art.62 del d.lgs. n. 150/2022, in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni (del 4 luglio 2024), su disposizione dell'Ufficio di Gabinetto, l'Amministrazione ha richiesto alle direzioni delle articolazioni interdistrettuali e distrettuali di avviare le opportune interlocuzioni e le dovute comunicazioni di convocazione ai componenti delle Conferenze locali.

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, alla luce delle intervenute 26 Conferenze locali per la giustizia riparativa del settembre u.s., presiedute, su delega del Ministro Nordio, dal Vice Ministro Sisto, dal Sottosegretario Delmastro Delle Vedove e dal Sottosegretario Ostellari, ha curato, d'intesa con l'Ufficio di Gabinetto del Ministro, l'organizzazione delle riunioni introduttive agli aspetti organizzativi e alla programmazione del compito

normativamente prescritto ai sensi delle disposizioni di cui all'art.92 del decreto lgs.150/2022 (fase di ricognizione attualmente in corso).

Nello specifico, nell'ambito delle Conferenze locali, si è dato avvio ad una preliminare fase di mappatura dei servizi di giustizia riparativa in materia penale che, ai sensi del regime transitorio cui all'art.92, prevede la ricognizione di quelli erogati da soggetti pubblici o privati specializzati, convenzionati con il Ministero della giustizia ovvero che operano in virtù di protocolli di intesa con gli uffici giudiziari o altri soggetti pubblici. Siffatta ricognizione rappresenta la cornice per le attività della Conferenza Nazionale e delle Conferenze locali, cui spetta la funzione valutativa dei servizi esistenti, secondo i criteri al 31.12.2023 individuati dalla norma, riferiti all'esperienza maturata, ai curricula degli operatori in servizio, nonché alla verifica della coerenza delle prestazioni erogate e dei requisiti posseduti dagli operatori con quanto disposto agli articoli 42, 64 e 93 del Decreto Legislativo citato.

Nuove linee d'azione

Le nuove linee d'azione si svilupperanno secondo le direttrici definite dal "Decreto 23 ottobre 2024 - Individuazione presso il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti, nonché l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'art. 16 comma 1 e comma 2 del D.P.C.M. n. 84/2015" - che prevede l'istituzione di un'apposita Direzione Generale con competenze anche sulla giustizia riparativa e l'individuazione di un Ufficio preposto ovvero il IV, nell'ambito del quale vengono declinate le seguenti, specifiche, attività: segretariato della Conferenza nazionale e delle Conferenze locali per la giustizia riparativa; istruttoria per la nomina degli esperti di cui all'articolo 61, commi 2 e 5, del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150; istruttoria per la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni; coordinamento e monitoraggio dei servizi per la giustizia riparativa e relativi rapporti con l'autorità giudiziaria; vigilanza di cui all'articolo 66 del decreto legislativo n. 150 del 2022; tenuta dell'elenco di cui all'articolo 60, programmazione delle risorse e trasferimenti finanziari agli enti locali di cui all'articolo 67, comma 1, del medesimo decreto legislativo; attività di studio e ricerca.

Per il prossimo triennio, in considerazione delle declinate attività previste nel citato Decreto, con l'istituenda Direzione Generale occorrerà procedere all'organizzazione dell'apparato strutturale-amministrativo, necessario alla realizzazione delle successive fasi di riforma. Rispetto agli obiettivi per l'attuazione di quest'ultima, si prospettano per l'Amministrazione diverse strategie di intervento che richiederanno, in primo luogo, forme di raccordo interdipartimentale con gli altri uffici ministeriali, funzionali allo sviluppo dell'attività di segretariato tecnico della Conferenza nazionale e delle Conferenze locali.

Rispetto alle citate azioni di segretariato tecnico, l'Ufficio accompagnerà gli sviluppi connessi all'attuale fase di ricognizione propedeutici alla messa a regime della complessiva struttura operativa della giustizia riparativa (Conferenza Nazionale, Conferenze Locali e futuri Centri per la giustizia riparativa) e concorrerà all'elaborazione degli orientamenti operativi che possano supportare il lavoro dipartimentale con il territorio.

Le azioni da sviluppare nel corrente anno si delineano come intervento di segretariato alle Conferenze locali di giustizia riparativa, con particolare riferimento alle attività di supporto e coordinamento agli uffici per l'esecuzione penale esterna sedi di Corte d'appello attraverso: indicazioni operative per l'attuazione della riforma, incontri con i direttori Uepe designati in rappresentanza ministeriale per le conferenze locali, definizione di un format di protocollo d'intesa a supporto con gli enti locali cui affidare l'istituzione e la gestione dei centri per la giustizia riparativa.

Promozione e diffusione della cultura riparativa

In un'ottica di rete, nella prospettiva operativa triennale, saranno sviluppate iniziative volte alla promozione, all'attivazione e al sostegno, d'intesa con Enti locali, Regioni e Autorità Giudiziarie, Istituti scientifici di ricerca e formazione, di azioni anche propedeutiche alla diffusione della cultura riparativa che, in una logica di cura relazionale tra tutti i soggetti interessati (vittima, persona indicata come autore dell'offesa e comunità di riferimento), siano volte ad identificare temi, modelli, strumenti e strategie d'intervento nel lavoro di rafforzamento dei processi culturali di consapevolezza, di responsabilizzazione, di gestione e di pacificazione dei conflitti, di riparazione degli effetti negativi generati dagli illeciti e di ripristino dei legami sociali; tali azioni avranno cura di centrare l'attenzione, tra l'altro, sul fenomeno della vittimizzazione, anche secondaria e sulla tutela delle vittime di reato e dei diritti loro riconosciuti, con particolare riferimento alla violenza di genere e domestica (in linea con il quadro normativo nazionale e sovranazionale).

Saranno attuate azioni di promozione e di sviluppo di capacity building territoriale attraverso la cura di percorsi informativi - anche a garanzia del diritto all'informazione, normativamente previsto, dei soggetti interessati -, di scambio di buone pratiche e di qualificazione a sostegno di processi di collaborazione multi-attore e multi-istituzionale.

CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	2025	2026	2027
cap. 2136	Fondo per il finanziamento di interventi in materia di giustizia riparativa	8.966.598	8.966.598	8.966.598
TOTALE		8.966.598	8.966.598	8.966.598

INDICATORI

Mediatori previsti nei Centri per la Giustizia riparativa

2025	2026	2027
359 <= x => 400	400 <= x => 430	430 <= x => 450

Descrizione: Numero delle persone iscritte in qualità di mediatori esperti in giustizia riparativa nell'apposito Elenco Istituito presso il Ministero della Giustizia

Tipologia: Indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: Numero di mediatori esperti iscritti nell'elenco dei mediatori esperti in giustizia riparativa

Metodo di calcolo: Rilevazione e monitoraggio effettuati dalle Conferenze locali e dal Dipartimento in ragione dei "Livelli essenziali e uniformi delle prestazioni sancite in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni il 4 luglio 2024" Viene effettuato il conteggio del numero delle persone iscritte in qualità di mediatori esperti in giustizia riparativa nell'apposito Elenco istituito presso il Ministero della Giustizia

Fonte del dato: Elenco dei mediatori esperti abilitati alla conduzione dei programmi di giustizia riparativa tenuto e pubblicato presso il Ministero della Giustizia

Valore di riferimento: 359

Descrizione e provenienza: valore osservato al 20/09/2024

OBIETTIVO N. 3 (rif. 11)

Cooperazione internazionale in materia civile minorile

Applicazione delle Convenzioni e dei Regolamenti per i quali il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità è Autorità Centrale, attraverso il perfezionamento e consolidamento dei modelli applicativi uniformi delle prestazioni di assistenza tecnica qualificata nei procedimenti in materia di sottrazione dei minori, esercizio del diritto di visita e riscossione coattiva dei crediti alimentari, e l'intensificazione delle relazioni istituzionali e informali intrattenute con le Autorità centrali estere e gli Organi giudiziari italiani, finalizzata anche alla promozione di orientamenti ermeneutici condivisi delle norme di difficile interpretazione e applicazione. Verranno accuratamente seguiti i negoziati e i gruppi di lavoro sulla Conferenza de L'Aja con particolare riferimento al diritto di famiglia.

Obiettivo strategico collegato alla Priorità Politica

Rafforzamento dei rapporti internazionali dell'Italia e promozione della cooperazione giudiziaria

Azioni correlate:

0006 - Cooperazione internazionale in materia civile minorile

QUADRO GENERALE

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, designato come Autorità centrale deputata a dare applicazione in ambito transfrontaliero agli istituti civilistici di tutela dei diritti personali e patrimoniali di famiglia contemplati dai Regolamenti eurounitari e dalle Convenzioni internazionali che disciplinano la materia, cura l'istruzione dei procedimenti, attivati su richiesta di parte, di acquisizione di informazioni sulle persone titolari dei rapporti giuridici controversi e di assistenza nella proposizione delle domande giudiziali dirette a far valere le ragioni vantate dagli istanti.

AZIONI

- Rafforzamento della collaborazione e intensificazione delle relazioni -mediante consultazioni ufficiali e informali, fornitura di contributi, partecipazione alle riunioni periodiche indette dagli Enti sovranazionali, interventi a seminari di studio e gruppi di lavoro in materia di diritto di famiglia- con la Rete giudiziaria Europea, la Conferenza de L'Aja di diritto internazionale privato, le Autorità centrali estere, i Magistrati di collegamento italiani e stranieri, gli Uffici giudiziari domestici, il Servizio Affari internazionali dell'Ufficio di Gabinetto, la Direzione generale per gli Affari internazionali del Dipartimento per gli Affari di Giustizia, la classe forense, la Scuola superiore della Magistratura, gli istituti di specializzazione universitaria e gli organismi di mediazione, formazione e aggiornamento professionale.
- Revisione progressiva alla luce delle modifiche legislative apportate in ambito domestico dal D.lgs. 149/2022, dei modelli uniformi consolidati di intervento nelle procedure di applicazione degli istituti di tutela dei diritti di famiglia contemplati dalle Convenzioni internazionali e dai Regolamenti europei per i quali l'Ufficio opera nella veste di Autorità centrale italiana.
- Ulteriore miglioramento dell'efficienza e della prontezza delle prestazioni di assistenza rese all'utenza privata nella materia della riscossione coattiva di crediti alimentari in ambito transfrontaliero, con particolare riferimento alle domande di cooperazione proposte ai sensi della Convenzione de L'Aja del 23.11.2007.
- Preparazione della sezione di competenza del Ministero della Giustizia della VI Relazione periodica al Parlamento sullo stato di attuazione della legge sull'adozione, prevista dalla L. 149/2001.
- Revisione periodica dei risultati dei metodi di organizzazione interna del personale e dei criteri di distribuzione delle pratiche, pendenti e di nuova introduzione, tra il personale in servizio presso l'Ufficio e adozione delle misure correttive ritenute opportune o necessarie.

CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	2025	2026	2027
cap. 2152	Cooperazione internazionale materia civile minorile	45.125	45.125	45.125
TOTALE		45.125	45.125	45.125

INDICATORI

Protezione minori in ambito internazionale

2025	2026	2027
800 <= x => 1.100	800 <= x => 1.100	800 <= x => 1.100

Descrizione: Numero dei casi trattati nel corso dell'anno ai sensi delle Convenzioni L'Aja del 5 ottobre 1961, L'Aja del 28 maggio

1970, Lussemburgo del 20 maggio 1980, L'Aja del 25 ottobre 1980 e del Regolamento (CE) del Consiglio n. 2201/2003 del 27 novembre 2003 e del regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1111 del 2019.

Tipologia: Indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: Numero di casi

Metodo di calcolo: Rilevazione statistica dei casi provenienti da anni precedenti e sopravvenuti nell'anno.

Fonte del dato: Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni

Valore di riferimento: 939

Descrizione e provenienza: valore osservato al 31/12/2024 (dati provvisori)

Prestazioni e obblighi alimentari in ambito internazionale

2025	2026	2027
1.500 <= x => 1.800	1.500 <= x => 1.800	1.500 <= x => 1.800

Descrizione: Numero dei casi trattati nel corso dell'anno ai sensi della Convenzione L'Aja del 23 novembre 2007 e del Regolamento (CE) del Consiglio n. 4/2009 del 18 novembre 2008.

Tipologia: Indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: Numero di casi

Metodo di calcolo: Rilevazione statistica dei casi provenienti da anni precedenti e sopravvenuti nell'anno.

Fonte del dato: Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni

Valore di riferimento: 1.570

Descrizione e provenienza: valore osservato al 31/12/2024 (dati provvisori)

OBIETTIVO N. 4 (rif. 12)

Infrastrutture e supporto erogazione dei servizi

Le Direzioni dei Centri per la Giustizia Minorile e degli Uffici Interdistrettuali di Esecuzione Penale Esterna dovranno assicurare le seguenti priorità:

- la funzionalità delle sedi e degli Istituti dell'Amministrazione al fine di consentire l'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.
- il miglioramento degli ambienti detentivi; la perfetta manutenzione e, ove possibile, l'aumento dei posti detentivi, al fine di garantire migliori condizioni detentive.
- la prosecuzione delle attività in materia di razionalizzazione e contenimento dei consumi e di efficientamento energetico.
- l'implementazione dei sistemi di sicurezza passivi innovativi.
- la razionalizzazione delle locazioni passive.
- il raggiungimento degli obiettivi legati all'utilizzo delle risorse del Fondo complementare al PNRR.
- la digitalizzazione dei processi di lavoro.

Azioni correlate:

0004 - Realizzazione di nuove infrastrutture, potenziamento e ristrutturazione per la giustizia minorile e di comunità

0005 - Supporto per l'erogazione dei servizi per la giustizia minorile e di comunità

RAZIONALIZZAZIONE, CONTENIMENTO DELLE SPESE E TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

Dovranno proseguire nel corso del triennio gli interventi necessari ad assicurare il mantenimento degli immobili in uso e la funzionalità degli uffici e dei servizi centrali e territoriali dell'Amministrazione.

Dovranno continuare ad essere garantite, nel rispetto delle normative vigenti in materia di riduzione dei costi e di contenimento delle spese, l'approvvigionamento dei beni e dei servizi e le attività di funzionamento.

Dovrà proseguire l'attività di monitoraggio delle risorse finanziarie impiegate, quale mezzo utile a poter vigilare l'andamento delle spese, in modo da evitare posizioni debitorie e coprire eventuali maggiori fabbisogni che dovessero sorgere nel corso dell'esercizio. Particolare attenzione dovrà essere dedicata all'aumento delle spese che si sono registrate sui canoni delle utenze di gas ed energia elettrica.

Secondo le indicazioni fornite dal Gabinetto del Ministro con nota n. 31056.U del 11/09/2023, la razionalizzazione dei consumi, da avviare anche attraverso la sensibilizzazione del personale raccomandando l'adozione di comportamenti virtuosi, dovrà essere attuata senza pregiudicare il regolare svolgimento dei compiti istituzionali dell'amministrazione, nel rispetto degli standard qualitativi, in termini di efficienza e funzionalità dei servizi erogati.

In tale contesto, allo scopo di razionalizzare ed ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie, garantire la tempestività dei pagamenti, nel rispetto del raggiungimento degli obiettivi istituzionali, si forniscono, in continuità con le annualità pregresse, i seguenti indirizzi:

- ottimizzazione delle procedure di spesa, con particolare riferimento all'adozione di impegni pluriennali, alla corretta applicazione del principio di esigibilità e alla progressiva riduzione dei residui;
- costante e attento monitoraggio dell'utilizzo delle risorse dei singoli capitoli, anche al fine di valutare una tempestiva attivazione degli strumenti di flessibilità previsti in fase di gestione del bilancio;
- costante contatto e confronto con gli uffici centrali titolari dei capitoli di spesa per ottimizzare e standardizzare le procedure di assegnazione delle risorse agli uffici periferici, con particolare riferimento alle risorse di cassa. In particolare, le richieste trasmesse agli uffici centrali devono essere basate su un'accurata valutazione del fabbisogno e della capacità di spesa effettiva. Laddove si riscontrino risorse non necessarie, le stesse devono essere immediatamente segnalate all'ufficio centrale competente per l'utilizzo nel medesimo interdistretto ovvero per disassegnazione;
- accentramento, ovunque possibile, di alcuni contratti in capo agli uffici con ruolo di "ordinatore primario di spesa", con il coinvolgimento pieno e diretto anche delle figure contabili presenti negli uffici dipendenti. Si fa riferimento, in particolare, alle adesioni alle Convenzioni Consip per forniture stabili (quali consumi energetici) e, più, in generale a tutti i contratti che possono essere gestiti unitariamente, anche tramite bandi suddivisi in lotti;
- ove possibile e pertinente, progressiva chiusura della figura del Funzionario delegato negli uffici non dirigenziali (fatti salvi gli IPM non dirigenziali), con accentramento delle relative funzioni contabili presso gli uffici dirigenziali e conseguente riduzione delle duplicazioni di funzioni e processi.

Tale obiettivo è funzionale ad un migliore utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, sia per ridurre il debito commerciale dell'amministrazione nei confronti dei privati, sia per la riduzione dei tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture. Si richiamano integralmente le prescrizioni di cui alla circolare 1/2024 della Ragioneria Generale dello Stato e del Dipartimento per la Funzione Pubblica e successive in materia.

Si raccomanda di prestare la massima attenzione affinché le risorse finanziarie in termini di cassa siano utilizzate nel rispetto delle disposizioni di bilancio (D.Lgs. 12/05/2016, n. 93 e D.Lgs. 16/03/2018 n. 29), in materia di impegni pluriennali ad esigibilità.

DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI DI LAVORO

Le attività e le forniture relative alla digitalizzazione dei processi di lavoro sono regolate dalle disposizioni del Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia (DIT).

L'amministrazione centrale provvederà a coordinare, sulla base delle indicazioni che perverranno dal DIT, eventuali forniture e adozioni di sistemi informatici.

Sono riconosciute prioritarie e di interesse generale le seguenti attività:

- implementazione del piano evolutivo rete giustizia e, ove possibile, realizzazione o ammodernamento dei cablaggi degli edifici;
- evoluzione del SIEPE;
- efficiente utilizzo e aggiornamento tecnologico dei sistemi informativi automatizzati in uso, con particolare riguardo al sistema SISM e ai cruscotti statistici;
- definizione dei fabbisogni Hardware;
- evoluzione del sistema SUP (Sistema Unico Personale);
- diffusione su tutto il territorio nazionale dell'applicativo Time management per la rilevazione delle presenze;
- manutenzione del sistema SIAT-DGMC;
- avvio del Portale LPU;
- avvio della piattaforma OMNIA per i contratti pubblici;
- supporto tecnico alle elaborazioni previste per le analisi dei dati dell'Osservatorio Permanente sulla Recidiva.

LOCAZIONI

Le Direzioni territoriali, anche nel corso del prossimo esercizio finanziario, continueranno a svolgere le attività volte a conseguire un risparmio di spesa in termini di locazioni passive, sia attraverso l'acquisizione di immobili demaniali, sia attraverso il controllo degli spazi allocativi (MQ/Addetto) secondo le prescrizioni della normativa vigente.

Tuttavia, tenendo conto degli incrementati fabbisogni dell'utenza, si è registrata la necessità di ampliamento degli spazi utili all'espletamento delle attività istituzionali degli Uffici interessati.

Le Direzioni dovranno valutare con attenzione le proposte da sottoporre al Dipartimento, perseguendo le soluzioni logistiche meno onerose, ricercando prioritariamente immobili demaniali anche attraverso l'acquisizione di più immobili ove dislocare separatamente gli uffici interessati.

AUTOMEZZI DI SERVIZIO

Relativamente agli automezzi di servizio, considerato che le attività di integrazione ed ammodernamento del parco auto, mediante l'acquisto di nuove autovetture a basso impatto ambientale ed il potenziamento delle autovetture destinate ai Nuclei di Polizia Penitenziaria insistenti presso gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna per le attività di controllo esterno, declinati dall'art. 2 del D.M. 1 dicembre 2017 e nel PCD 8 aprile 2020, nonché ai Reparti di Polizia Penitenziaria per le attività di traduzione ed accompagnamento dei giovani ristretti presso i servizi minorili, vengono perfezionate in sede centrale attraverso Ordini diretti di Acquisto in adesione delle Convenzioni Consip/Accordo Quadro, le Direzioni territoriali dovranno curare il tempestivo fuori uso degli automezzi vetusti che non garantiscono la sicurezza del personale, nonché di tutti i trasportati.

IMMOBILI

Nel corso dell'anno 2025 dovranno proseguire le attività volte all'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria, revisione e riadattamento dei beni immobili in utilizzo, al fine di:

1. razionalizzare gli spazi ed elevare gli standard di igiene e sicurezza;
2. aumentare la capacità ricettiva delle strutture detentive al fine di garantire l'attività istituzionale e ridurre fenomeni di sovraffollamento;

3. aumentare la funzionalità degli ambienti attraverso la ristrutturazione degli immobili e la riattivazione di locali ed immobili in disuso, cercando al contempo di ricostituire l'identità storico - architettonica dei complessi di maggior interesse;
4. introdurre sistemi di produzione di energia alternativa complementari alle attuali fonti tradizionali, per il risparmio energetico e conseguente contenimento dei costi;
5. eseguire le attività di analisi della vulnerabilità sismica;
6. individuare, negli istituti penali, gli spazi da destinare a unità abitative per le visite prolungate in linea con le disposizioni normative.

Gli interventi da eseguirsi seguiranno le indicazioni espresse nel documento di programmazione triennale dei lavori pubblici, adottato ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. 36/2023, che sarà pubblicato sul sito del MIT e di cui sarà data formale comunicazione.

L'elenco annuale dei lavori riporterà la lista di opere di importo superiore a 150.000 euro, che dovranno essere approvate e finanziate al ricevimento degli atti tecnici giustificativi da parte della DGPR. L'inserimento nell'elenco non equivale, pertanto, ad approvazione né ad assicurazione del finanziamento in esso indicato.

Tutti gli interventi inferiori alla soglia sopra indicata saranno richiesti dalle articolazioni periferiche per l'istruttoria di competenza e l'eventuale autorizzazione e finanziamento.

Le articolazioni territoriali destinatarie di interventi per lavori, con particolare riferimento a quelli che coinvolgono le sezioni detentive o le strutture dedicate all'erogazione di servizi all'utenza, devono rappresentare alla sede centrale, già in sede di programmazione, l'impatto che gli stessi potranno avere sui servizi erogati e sulla disponibilità dei posti detentivi nel caso di realizzazione degli interventi.

In ogni caso, CGM e IPM dovranno assicurare massima attenzione all'immediato ripristino di sezioni e stanze detentive eventualmente oggetto di danneggiamenti. E' responsabilità e priorità dei dirigenti CGM e dei direttori IPM assicurare che la capienza detentiva sia preservata e, ove possibile aumentata, secondo le indicazioni del Dipartimento.

Finanziamenti:

RISORSE DISPONIBILI Manutenzione straordinaria degli immobili	Dotazione bilancio 2025	In corso di conservazione EPR 2024	Residui "F" EPR 2023
Capitolo 7400-03 Fondo Progetti	2.702.070,77	1.369.588,54	411.014,55
Capitolo 7400-04 Fondo Opere	6.583.937,00	3.135.373,83	555.636,68
TOTALE	9.286.007,77	4.504.962,37	966.651,23
TOTALE COMPLESSIVO delle risorse disponibili	14.757.621,37		

ACCORDI QUADRO PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Si darà prosecuzione delle attività tecnico e amministrative per l'attivazione di accordi quadro pluriennali per gli interventi di manutenzione straordinaria di competenza dell'Amministrazione e da eseguire presso gli Istituti Penali per i Minorenni, le Strutture e gli altri Servizi del Dipartimento di Giustizia Minorile e di Comunità, al fine di garantire il completo utilizzo delle strutture detentive e limitare i disservizi legati alla temporanea riduzione di posti determinata da eventi imprevedibili e da eventi critici.

L'accordo quadro è uno strumento flessibile che, accorpendo prestazioni di tipo omogeneo e ripetitivo, consente di definire le prestazioni ed i soggetti aggiudicatari che potranno essere oggetto di affidamento al ricorrere delle effettive necessità, senza alcun vincolo al raggiungimento dell'importo dell'Accordo Quadro, complessivamente stimato. Ciò consente un risparmio di tempi e di costi in quanto si può attivare la prestazione resasi necessaria a semplice chiamata previa stipula di un contratto applicativo, in tal modo evitando l'indizione di molteplici appalti e conseguente parcellizzazione della spesa, favorendo anche la concorrenza tra gli operatori economici.

L'attivazione degli accordi quadro pluriennali, per gli interventi di manutenzione straordinaria di competenza dell'Amministrazione, ha l'obiettivo di assicurare una rapida e tempestiva operatività d'intervento per il ripristino della funzionalità degli immobili e dei servizi dovuta alla necessità di attività di manutenzione, all'adeguamento normativo,

agli eventi imprevedibili causati dalla specifica destinazione d'uso detentiva degli immobili e dalla peculiare usura alla quale sono assoggettati dovuta, talvolta, anche ai sovraccarichi non ordinari relativi all'utilizzo della popolazione detentiva.

IMPIANTISTICA

Permane l'obiettivo di adeguamento degli impianti per rendere i luoghi di lavoro più adeguati e sicuri attraverso:

1. Il mantenimento dei sistemi di video sorveglianza e dei sistemi tecnologici avanzati per la sicurezza passiva, introdotti per l'ottimizzazione delle attività di controllo e gestione e dell'impiego delle risorse umane;
2. L'ammodernamento dei sistemi impiantistici energivori con la sostituzione delle componenti obsolete e l'installazione di sistemi che prevedano approvvigionamenti da fonti rinnovabili;
3. L'introduzione di sistemi utili all'efficientamento dei consumi energetici attraverso il monitoraggio degli stessi per il corretto uso delle fonti energetiche.

INTERVENTI RILEVANTI

Nel corso dell'anno 2025 le articolazioni territoriali dovranno garantire la massima efficienza e funzionalità delle strutture di competenza, con particolare attenzione a quelle che sono e/o saranno interessate da interventi edilizi, manifestando con tempestività le eventuali necessità, derivanti dall'esecuzione dei lavori, in termini gestionali (risorse umane e finanziarie) e logistiche (acquisizioni e/o redistribuzioni temporanee di spazi e/o locali, noleggi, ecc.).

In particolare, si riportano le principali attività in svolgimento:

- CGM di Venezia, di Roma e di Bari: attivazione di quanto necessario per la pronta apertura degli IPM di Rovigo, L'Aquila e Lecce;
- CGM e IPM di Milano - Interventi finalizzati ad aumentare il grado di sicurezza dell'IPM e di adeguamento impiantistico;
- CGM Venezia – attivazione di quanto necessario per l'apertura del CPA di Venezia-Mestre;
- CGM di Bologna – individuazione locali, approntamenti nuovi spazi e sgombero dei locali al fine di rendere l'immobile pienamente disponibile per le attività del cantiere relativo ai lavori del PNC al PNRR;
- CGM Firenze – in previsione del completamento degli interventi di ristrutturazione del complesso detentivo "Meucci", esame e formulazione delle eventuali necessità della rinnovata struttura;
- CGM Roma – programmazione delle attività e delle esigenze derivanti dal trasferimento del CPA presso i nuovi locali di Casal del Marmo;
- IPM Roma - manutenzione straordinaria della Palazzina "L" detentiva e lavori di completamento della parte impiantistica delle Palazzine "A, B e C";
- IPM di Quartucciu - attività connesse all'esecuzione degli interventi per il rinnovo e la riqualificazione degli ambienti detentivi;
- IPM di Nisida – riattivazioni di tutte le sezioni detentive dell'istituto;
- IPM di Airola – sgombero dei locali al fine di rendere l'immobile pienamente disponibile per le attività del cantiere relativo ai lavori del PNC al PNRR;
- CDP – Santa Maria Capua Vetere – attività connesse all'esecuzione degli interventi per la ristrutturazione del teatro;
- CGM Palermo – attività connesse all'esecuzione degli interventi per i locali ad uso caserma agenti maschili e femminile e per uso accoglienza ospiti;
- IPM Palermo - lavori di manutenzione straordinaria edile e di rifacimento ed efficientamento impiantistico;
- IPM Acireale – attività connesse all'esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria tetto a falde dell'Istituto, nonché di riqualificazione energetica;
- CGM e UIPE Torino – individuazione locali, approntamenti nuovi spazi e sgombero dei locali al fine di rendere l'immobile pienamente disponibile per le attività del cantiere relativo ai lavori del PNC al PNRR;

PIANO COMPLEMENTARE AL PNRR

Nell'ambito dei finanziamenti previsti dal D.L. 59/2021, convertito con Legge n. 101 del 1 luglio 2021, che ha visto l'istituzione del Piano complementare al PNRR, sono stati inseriti quattro interventi per il DGMC.

Le Direzioni dovranno prioritariamente agire al fine di ridurre l'impatto operativo che tali interventi potranno generare nelle strutture coinvolte. I CGM tutti, anche non coinvolti direttamente, sono chiamati a sopperire alle carenze determinate da tali interventi e devono attivarsi per garantire il mantenimento degli standard operativi istituzionali.

Per dovuta informativa si rammenta che il progetto approvato prevede la:

“COSTRUZIONE E MIGLIORAMENTO PADIGLIONI E SPAZI STRUTTURE PENITENZIARIE PER ADULTI E MINORI”.

Il soggetto attuatore è il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIT) per il tramite dei Provveditorati Interregionali alle OO. PP. competenti territorialmente.

Gli interventi sono localizzati nelle città di Roma, Torino, Airola (Benevento), Bologna e sono volti al:

- miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e loro sicurezza, implementazione di interventi tecnici per la prevenzione antisismica, al fine di aumentarne la resilienza rispetto agli eventi naturali, con una riduzione dei costi, dei consumi energetici e dell'impatto ambientale, in linea con gli obiettivi legati alla transizione green, attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili;
- miglioramento della distribuzione degli spazi e della loro funzionalità, garantiti attraverso la revisione della sicurezza degli ambienti portando alla revisione del layout, ripensando la suddivisione delle aree funzionali, creando percorsi e distanze per una nuova qualità in termini di tutela della salute;
- miglioramento complessivo della sistemazione e della gestione della popolazione carceraria, garantendo spazi migliori per le attività riabilitative (in particolare, istruzione e formazione professionale), rendendo possibile l'ammissione dei detenuti ad attività organizzate per diverse categorie (minori di diciotto anni, giovani adulti).

RISORSE DISPONIBILI Costruzione e miglioramento di padiglioni e spazi per strutture penitenziarie per minori	Dotazione bilancio 2025	In corso di conservazione EPR 2024
Capitolo 7400-05 Fondo Progetti	0	1.369.588,54
Capitolo 7400-06 Fondo Opere	20.970.000,00	3.135.373,83
TOTALE	20.970.000,00	4.504.962,37

CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLI	2025	2026	2027
Cap. 7400	Investimenti - da fondo opere e progetti	30.279.782	10.829.763	7.018.763
Cap. 7421	Mobili, arredi e autoveicoli	1.621.587	1.621.587	721.587
Cap. 7441	Dotazioni librerie	70.196	70.196	70.196
Cap. 7442	Investimenti – hardware (<i>gestione a cura DIT</i>)	650.673	488.005	488.005
Cap. 2025	Gestione mense	250.000	250.000	250.000
Cap. 2061 – 1	Assistenza, cultura, ricreative PolPen	640	640	640
Cap. 2061 – 2	Missioni nazionali personale civile	211.979	211.979	211.979
Cap. 2061 – 3	Missione estere personale civile	3.809	3.809	3.809
Cap. 2061 – 4	Trasferimento personale civile	625	625	625
Cap. 2061 – 5	Missioni nazionali PolPen	459.051	459.051	459.051
Cap. 2061 – 7	Trasferimento PolPen	3.768	3.768	3.768
Cap. 2061 - 11	Affitti, locazioni e condominiali	4.785.191	4.785.191	4.785.191
Cap. 2061 – 12	Manutenzione impianti e immobili	472.954	472.954	472.954
Cap. 2061 – 13	Utenze e servizi domestici	8.090.091	8.090.091	8.090.091
Cap. 2061 – 14	Funzionamento uffici	885.653	885.343	885.343
Cap. 2061 – 18	Gestione automezzi	543.544	543.544	543.544
Cap. 2061 - 24	Imposte, tasse e contributi	1.033.314	1.033.314	1.033.314
Cap. 2071	Liti e arbitraggi	22.341	22.341	22.341
Cap. 2121	Informatica – gestione (<i>gestione a cura DIT</i>)	442.491	433.629	433.629
Cap. 2151*	Supporto servizi e attività internazionale	45.125	45.125	45.125
TOTALE		49.872.814	30.250.955	25.539.955

*Il capitolo 2151 “Attività internazionali e connesse attività di studio, ricerca e documentazione” è gestito dall'Ufficio II della Direzione Generale per la giustizia minorile e riparativa.

RIPARTIZIONE BUDGET

Non è prevista una ripartizione del budget per i capitoli 7400, 7421, 7441 perché la gestione è “a richiesta di fabbisogno” da presentare alla DGPR.

Non è prevista una ripartizione del budget per i capitoli 7442 e 2121 perché la gestione è assegnata al DIT.

Ripartizione budget	Capitolo 2061 - 02	Capitolo 2061 - 05	Capitolo 2061 – 11	Capitolo 2061-12	Capitolo 2061-13
CGM di Torino	7.500	16.000	35.204,97	20.000	380.000
UIEPE di Torino	10.000	7500	115.294,28	13.000	180.000
CGM di Milano	4.000	40.000	18.141,22	25.000	600.000
UIEPE di Milano	8.000	7.000	65.000	15.000	145.000
CGM di Venezia	7500	10.000	19.400	35.000	290.000
UIEPE di Venezia	8.000	7.500	59.050	9.000	200.000
CGM di Bologna	5.000	13.000	3.696	9.000	300.000
UIEPE di Bologna	7.000	8.000	110.000	8.000	140.000
CGM di Firenze	5.500	19.000	6.638,73	23.000	290.000
UIEPE di Firenze	8.000	7.000	59.394,06	16.000	190.000
CGM di Roma	6.000	18.500	289,43	40.000	800.000
UIEPE di Roma	9.000	7.000	69.195,90	15.000	130.000
GM di Napoli	6.600	39.000	597,45	60.000	700.000
UIEPE di Napoli	10.000	5.500	19.564,16	10.000	205.000
CGM di Bari	10.000	40.000	17.543,37	30.000	340.000
UIEPE di Bari	12.000	9.000	65.018,17	15.000	190.000
CGM di Catanzaro	7.000	25.000	663,14	7.500	450.000
UIEPE di Catanzaro	7.000	3.800	5.052,17	4.000	70.000
CGM di Palermo	22.000	65.000	4.408,52	70.000	1.000.000
UIEPE di Palermo	14.000	6500	13.068,10	5.000	180.000
CGM di Cagliari	7.000	20.000	16.298,88	18.000	300.000
UIEPE di Cagliari	8.000	3.000	14.833,99	5.000	110.000
Uffici Centrali	22.000	7500	4.207.087,04	20.454	900.091
Quota riserva	879	74.251	0	00	0
TOTALE	211.979	459.051	4.785.191	472.954	8.090.091

Ripartizione budget	Capitolo 2061-14	Capitolo 2061-18	Capitolo 2061-24	Capitolo 2025
CGM di Torino	40.000	20.000	50.000	
UIEPE di Torino	20.000	11.500	45.000	
CGM di Milano	55.000	25.000	17.000	
UIEPE di Milano	15.000	20.000	20.000	
CGM di Venezia	40.000	20.000	30.000	
UIEPE di Venezia	14.000	20.000	30.000	
CGM di Bologna	40.000	16.500	37.000	
UIEPE di Bologna	30.000	11.500	13.000	
CGM di Firenze	25.000	15.000	45.000	
UIEPE di Firenze	40.000	11.500	10.000	
CGM di Roma	70.000	22.000	48.000	
UIEPE di Roma	35.000	11.500	31.000	
CGM di Napoli	96.000	28.000	210.000	110.000
UIEPE di Napoli	15.000	15.000	55.000	
CGM di Bari	60.000	20.000	80.000	30.000
UIEPE di Bari	45.000	18.500	50.000	
CGM di Catanzaro	15.000	8.000	11.000	
UIEPE di Catanzaro	10.000	7.000	18.000	
CGM di Palermo	65.000	25.000	40.000	
UIEPE di Palermo	40.000	15.000	25.000	
CGM di Cagliari	30.000	8.000	40.000	40.000
UIEPE di Cagliari	10.000	11.500	11.000	
Uffici Centrali	75.053	183.044	90.000	
Quota riserva			27.314	70.000
TOTALE	885.653	543.544	1.033.314	250.000

INDICATORI

Strutture

2025	2026	2027
235.000 <= x => 255.000	235.000 <= x => 255.000	235.000 <= x => 255.000

Descrizione: Ampiezza delle strutture gestite dall'Amministrazione per le quali viene garantita la funzionalità

Tipologia: Indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: Metri quadri

Metodo di calcolo: Rilevazione delle strutture gestite

Fonte del dato: Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni

Valore di riferimento: 250.095

Descrizione e provenienza: Valore osservato in sede di monitoraggio al 30 luglio 2024

Numero posti disponibili presso gli Istituti Penali per Minorenni

2025	2026	2027
580 <= x => 610	600 <= x => 630	610 <= x => 640

Descrizione: Capienza garantita da parte dell'Amministrazione centrale per accogliere i minori e i giovani adulti presso le strutture penitenziarie per i minori

Tipologia: Indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: Numero posti residenziali disponibili in perfette condizioni di manutenzione

Metodo di calcolo: Rilevazione delle strutture gestite

Fonte del dato: Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni

Valore di riferimento: 561

Descrizione e provenienza: Valore osservato in sede di monitoraggio al 30 dicembre 2024

Locazioni

2025	2026	2027
17% <= x => 20%	17 % <= x => 20%	17 % <= x => 20%

Descrizione: Ampiezza delle strutture in locazione presso privati rispetto all'ampiezza complessiva delle strutture gestite dall'Amministrazione per le quali viene garantita la funzionalità.

Tipologia: Indicatore di risultato

Unità di misura: Percentuale

Metodo di calcolo: Rilevazione delle superfici delle strutture gestite

Fonte del dato: Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni

Valore di riferimento: 17,86%

Descrizione e provenienza: Valore osservato in sede di monitoraggio al 30 luglio 2024

OBIETTIVO N. 5 A (rif. 13)

Personale amministrativo e magistrati.

Impiego ottimale del personale al fine di assicurare gli adempimenti istituzionali affidati all'amministrazione, in particolare l'attuazione dei provvedimenti giudiziari con interventi trattamentali e socioriabilitativi e la garanzia della sicurezza nelle strutture residenziali. Assunzione di nuovo personale in attuazione del piano triennale dei fabbisogni. Sviluppo di carriera e progressioni economiche. Mobilità territoriale. Attuazione del lavoro agile. Azioni finalizzate al benessere organizzativo e alla diffusione della cultura di parità di genere. Informatizzazione della gestione del personale.

Azioni correlate:

0001 - Spese di personale per il programma (personale amministrativo e magistrati)

Assunzioni di personale del Comparto Funzioni Centrali. Anno 2025.

Il piano dei fabbisogni di personale del Comparto Funzioni Centrali è stato redatto, per il prossimo triennio, nel rispetto dei vincoli di spesa e delle connesse facoltà assunzionali.

Al fine di incrementare il livello di efficacia ed efficienza dell'azione del Ministero della giustizia in materia di giustizia riparativa e per potenziare l'azione dei servizi del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità assicurandone la piena operatività e il compiuto svolgimento delle specifiche attribuzioni l'art.1 della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 ha aumentato la dotazione organica del personale dirigenziale di una posizione di livello generale e di due posizioni di livello non generale (comma 379) e di n. 54 unità di personale dell'area funzionari del comparto funzioni centrali (comma 380).

Nell'anno 2025 saranno completate le procedure assunzionali riferite a 354 Funzionari della professionalità pedagogica e 240 Funzionari di servizio sociale e avviate le procedure di reclutamento per circa 300 unità appartenenti a varie figure professionali mediante scorrimento di graduatorie in corso di validità, concorsi pubblici e procedure di mobilità.

Contestualmente, l'Ufficio curerà l'espletamento di mobilità interna propedeutica ai processi assunzionali al fine di garantire al personale più anziano di servizio di poter raggiungere la sede lavorativa di aspirazione.

Sarà, inoltre, definita la stesura del nuovo CCNI, in condivisione con le Organizzazioni sindacali di categoria, che consentirà di valorizzare, a più livelli, le professionalità presenti.

Lavoro agile

In conformità con quanto previsto dall'articolo 6, lettera b) del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, che individua le modalità attuative del lavoro agile e definisce le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, l'Amministrazione della giustizia minorile e di comunità è stata impegnata nella redazione del POLA 2025-2027.

Il POLA, che costituisce una sezione del Piano della performance triennale (Piano Integrato di Attività e Organizzazione), è stato redatto nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, recante *"Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato"*, e dagli articoli da 36 a 40 del nuovo Contratto collettivo nazionale di lavoro del Comparto Funzioni Centrali per il triennio 2019-2021 sottoscritto il 9 maggio 2022, nonché in coerenza con la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3/2017, recante *"Indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti"*.

Personale in organico, in servizio e presente presso le sedi del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità alla data del 31.12.2024

Personale	Personale in servizio					
	Posti in organico	ruolo del dgmc			In servizio da altre Amministrazioni	Totale Presenti presso sedi DGMC
		In servizio presso sedi del DGMC	In servizio presso altre Amministrazioni			
E=B+D						
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)		
DIRIGENTI ¹						
I fascia - Capo Dipartimento ²	1	1	0	0	1	
I fascia - Vice Capo Dipartimento ²	1	0	0	0	0	
I fascia - Direttore generale ³ -Carriera amministrativa	2	1	0	0	1	
I fascia - Direttore generale - carriera penitenziaria ⁴	1	1	0	0	1	
Il fascia -carriera amministrativa 4	19	11	0	4	15	
Il fascia -carriera penitenziaria 4	52	38	0	1	39	
Magistrato addetto	0	0	0	1	1	
TOTALE	76	52	0	6	58	
COMPARTO FUNZIONI CENTRALI						
5						
Funzionari	3384	2426	21	6	2432	
Assistenti	1.182	872	16	4	876	
Operatori	42	28	0	0	28	
TOTALE	4.608	3.326	37	10	3.336	

¹ La dotazione organica del Personale Dirigente del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità è definita dal DPCM n.78 del 28 maggio 2024;

² Magistrato che svolge la funzione di Capo Dipartimento.

³ Magistrato che svolge la funzione di Direttore generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile.

⁴ Due magistrati svolgono, presso gli uffici centrali, le funzioni di Direttore di Ufficio, uno nella carriera penitenziaria e uno nella carriera amministrativa.

⁵ La dotazione organica del Personale Comparto Funzioni Centrale al 31.12.2024, è definita dalla legge n. 213 del 2023.

CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLI	2025	2026	2027
Cap. 2000	Stipendi al personale (personale amministrativo)	194.465.773	194.344.182	194.049.526
Cap. 2002	Stipendi al personale (magistrati) - <i>Gestione a cura DOG</i>	1.379.791	1.368.176	1.378.077
Cap. 2032	IRAP sulle competenze fisse e accessorie	10.917.596	10.683.186	10.406.073
Cap. 2022	Buoni pasto	2.466.680	2.466.680	2.466.680
TOTALE		209.229.840	208.862.224	208.300.356

RIPARTIZIONE BUDGET

Non è prevista una ripartizione del budget per tutti i capitoli perché gestiti direttamente dall'Amministrazione centrale, tranne per quelli sotto riportati.

Ripartizione budget	Capitolo 2000 pg 03 Lavoro straordinario	Capitolo 2022 pg 06 Buoni pasto
CGM di Torino	25.000	125.000
UIEPE di Torino	60.000	135.000
CGM di Milano	50.000	105.000
UIEPE di Milano	55.000	185.000
CGM di Venezia	20.000	45.000
UIEPE di Venezia	40.000	70.000
CGM di Bologna	12.000	80.000
UIEPE di Bologna	60.000	70.000
CGM di Firenze	12.000	95.000
UIEPE di Firenze	50.000	75.000
CGM di Roma	30.000	90.000
UIEPE di Roma	45.000	120.000
CGM di Napoli	20.000	130.000
UIEPE di Napoli	55.000	100.000
CGM di Bari	35.000	90.000
UIEPE di Bari	45.000	100.000
CGM di Catanzaro	20.000	100.000
UIEPE di Catanzaro	35.000	50.000
CGM di Palermo	55.000	260.000
UIEPE di Palermo	60.000	95.000
CGM di Cagliari	10.000	45.000
UIEPE di Cagliari	25.000	55.000
Uffici Centrali	60.000	220.000
Quota riserva	54.468	26.480
TOTALE	933.468	2.466.680

INDICATORE**Risorse umane (personale dirigenziale e del comparto funzioni centrali)**

2025	2026	2027
3550 <= x => 3.950	3550 <= x => 4150	3550 <= x => 4350

Descrizione: Personale effettivamente impiegato nello svolgimento dei compiti istituzionali nelle sedi centrale e territoriali dell'Amministrazione – personale dirigenziale e delle qualifiche.

Tipologia: Indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: Unità di personale

Metodo di calcolo: Rilevazione interna del personale

Fonte del dato: Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni

Valore di riferimento: 3.041

Descrizione e provenienza: Personale in servizio al 30 giugno 2024.

Copertura organico (personale dirigenziale e del comparto funzioni centrali)

2025	2026	2027
77% <= x => 85%	77% <= x => 90%	77% <= x => 94%

Descrizione: Copertura della dotazione organica

Tipologia: Indicatore di risultato (output)

Unità di misura: Percentuale

Metodo di calcolo: Rilevazione interna del personale

Fonte del dato: Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni -SUP (Sistema unitario del personale)

Valore di riferimento: 66%

Descrizione e provenienza: Valore osservato al 30 giugno 2024

Prestazione lavorativa in modalità agile

2025	2026	2027
40% <= x => 50%	40% <= x => 50%	40% <= x => 50%

Descrizione: Personale con prestazione lavorativa in modalità agile sul totale comparto funzioni centrale

Tipologia: Indicatore di risultato

Unità di misura: Percentuale

Metodo di calcolo: Rilevazione interna del personale

Fonte del dato: Monitoraggio periodico sulla sede centrale ed acquisito dalle articolazioni periferiche

Valore di riferimento: 41%

Descrizione e provenienza: Valore osservato al 30 giugno 2024.

Personale con rapporto di lavoro a tempo parziale

2025	2026	2027
8% <= x => 10%	8% <= x => 10%	8% <= x => 10%

Descrizione: Personale con rapporto di lavoro a tempo parziale sul totale comparto funzioni centrale

Tipologia: Indicatore di risultato

Unità di misura: Percentuale

Metodo di calcolo: Rilevazione interna del personale

Fonte del dato: SUP Sistema unitario del Personale

Valore di riferimento: 9%

Descrizione e provenienza: Valore osservato al 30 giugno 2024.

OBIETTIVO N. 5 B (rif. 13)

Personale di Polizia penitenziaria

Impiego ottimale del personale al fine di assicurare gli adempimenti istituzionali affidati all'amministrazione, in particolare l'attuazione dei provvedimenti giudiziari con interventi trattamentali e socioriabilitativi e la garanzia della sicurezza nelle strutture residenziali. Completamento dei nuclei di Polizia penitenziaria a supporto degli uffici di esecuzione penale esterna.

Azioni finalizzate al benessere organizzativo e alla diffusione della cultura di parità di genere.

Azioni correlate:

0002 – Spese di personale per il programma (polizia penitenziaria)

AZIONI

- Assicurare le attività istituzionali per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza all'interno degli istituti e dei servizi; garantire le attività di traduzione e piantonamento.
- Ottimizzare la ripartizione del personale negli Istituti Penali per Minorenni e Centri di Prima Accoglienza mediante l'avvio della procedura di mobilità ordinaria.
- Definire le piante organiche di sede del personale di polizia penitenziaria, a seguito del D.M. 12 luglio 2023.
- Integrare l'organico del personale dei ruoli non direttivi (Agenti/Assistenti, Sovrintendenti, Ispettori) dei nuclei di Polizia penitenziaria presso gli UEPE interdistrettuali e distrettuali mediante l'acquisizione di personale neo-assunto dal 182° corso di formazione.
- Avviare in collaborazione con il DAP i corsi di formazione di primo ingresso per n. 340 unità di personale transitate dagli Istituti per adulti a quelli Minorili e proveniente dai corsi di formazione per allievi agenti.
- Istituzione di una squadra di pronto intervento formata da personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso la sede del DGMC per affrontare criticità urgenti insorte negli IIPPM, in particolare derivanti dalla endemica carenza di personale, contingenze locali e singoli eventi oppositivi.

Personale in organico, in servizio e presente presso le sedi del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità alla data del 31.12.2024

Personale	Personale in servizio				
	Posti in organico	ruolo del dgmc		In servizio da altre Amministrazioni	Totale Presenti presso sedi DGMC E=B+D
		In servizio presso sedi del DGMC	In servizio presso altre Amministrazioni		
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)
POLIZIA PENITENZIARIA					
Funzionari	63	44	3	8	52
Ispettori	161	76	5	22	98
Sovrintendenti	176	130	4	10	140
Agenti/Assistenti	1.213	1145	59	56	1201
TOTALE	1613	1395	71	96	1491

La dotazione organica del Personale del Corpo di Polizia penitenziaria presso il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, è definita dal D.M. del 12 luglio 2023

RIPARTIZIONE BUDGET

Non è prevista una ripartizione del budget perché i capitoli sono gestiti direttamente dall'Amministrazione centrale.

CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLI	2025	2026	2027
Cap. 2001	Stipendi al personale (personale Polizia penitenziaria)	88.335.588	88.299.082	88.265.496
Cap. 2033	IRAP sulle competenze fisse e accessorie	5.728.132	5.725.785	5.723.626
TOTALE		94.063.720	94.024.867	93.989.122

INDICATORE

Risorse umane – Polizia penitenziaria

2025	2026	2027
1.450 <= x => 1.550	1.450 <= x => 1.550	1.450 <= x => 1.550

Descrizione: Personale effettivamente impiegato nello svolgimento dei compiti istituzionali nelle sedi centrale e territoriali dell'Amministrazione – Personale del Corpo di Polizia penitenziaria.

Tipologia: Indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: Unità di personale

Metodo di calcolo: Rilevazione interna del personale

Fonte del dato: Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni

Valore di riferimento: 1.400

Descrizione e provenienza: Personale in servizio al 30 giugno 2024

Copertura organico (polizia penitenziaria)

2025	2026	2027
89% <= x => 96%	89% <= x => 96%	89% <= x => 96%

Descrizione: Copertura della dotazione organica

Tipologia: Indicatore di risultato (output)

Unità di misura: Percentuale

Metodo di calcolo: Rilevazione interna del personale

Fonte del dato: Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni -SUP (Sistema unitario del personale)

Valore di riferimento: 87%

Descrizione e provenienza: Valore osservato al 30 giugno 2024

OBIETTIVO N. 5 C (rif. 13)

Gestione del personale

Impiego ottimale del personale al fine di assicurare gli adempimenti istituzionali affidati all'amministrazione dalle vigenti disposizioni, in particolare l'attuazione dei provvedimenti giudiziari con interventi trattamentali e socioriabilitativi e la garanzia della sicurezza nelle strutture residenziali.

Azioni finalizzate al benessere organizzativo e alla diffusione della cultura di parità di genere.

Azioni correlate:

0007 - Gestione del personale per il programma Giustizia minorile e di comunità

FORMAZIONE

Nel 2025 proseguirà la costante e regolare collaborazione con la Direzione Generale della Formazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) – che, ai sensi del regolamento di organizzazione del Ministero, svolge l'attività di formazione e di aggiornamento professionale – attraverso rilevazioni e analisi delle esigenze formative espresse dalle Direzioni Generali e dagli Uffici e servizi centrali e territoriali per la definizione e l'attuazione del Piano Azione Formativa, anche relativamente ai percorsi rivolti al personale di questo Dipartimento. Nell'ultimo trimestre del 2024 è stata avviata la ricognizione dei fabbisogni formativi per la redazione di un resoconto che tenga conto delle aree formative ritenute fondamentali per valorizzare le peculiarità professionali di coloro che operano nell'amministrazione e per garantire risposte di qualità alle contingenti situazioni e alla loro continua evoluzione. Da tale documento, trasmesso alla Direzione Generale della Formazione del DAP, scaturirà la pianificazione annuale della formazione, con la definizione delle modalità di erogazione e di valutazione in relazione agli obiettivi programmati.

SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Le attività prioritarie da perseguire sono definite come segue:

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (DVR).

protocolli di intesa e iniziative finalizzate a ridurre i fattori stressogeni di carattere endogeno per migliorare il benessere del personale.

Prosecuzione delle procedure per la regolarizzazione dei servizi di gestione integrata della salute e sicurezza su tutti i luoghi di lavoro.

Ai fini dell'ottemperanza agli obblighi di cui al D.Lgs. 81/2008, i CGM e gli UIEPE possono avvalersi delle Convenzioni Consip attive in materia di sicurezza sul lavoro aventi natura pluriennale.

CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLI	2025	2026	2027
Cap. 2062-09	Sicurezza posti di lavoro	314.209	314.209	314.209
Cap. 2037	Provvidenze al personale	3.732	3.732	3.732
Cap. 2030	Equo indennizzo	16.527	16.527	16.527
Cap. 2024	Speciale elargizione	98.643	98.643	98.643
Cap. 2091	FESI	1.703.212	1.703.212	1.703.212
TOTALE		2.136.323	2.136.323	2.136.323

Ripartizione budget	Capitolo 2062 - 09
CGM di Torino	18.000
UIEPE di Torino	15.000
CGM di Milano	8.000
UIEPE di Milano	10.000
CGM di Venezia	15.000
UIEPE di Venezia	10.000
CGM di Bologna	6.000
UIEPE di Bologna	15.000
CGM di Firenze	12.000
UIEPE di Firenze	12.000
CGM di Roma	25.000
UIEPE di Roma	14.000
CGM di Napoli	28.000
UIEPE di Napoli	7.000
CGM di Bari	18.000
UIEPE di Bari	13.000
CGM di Catanzaro	14.000
UIEPE di Catanzaro	3.500
CGM di Palermo	30.000
UIEPE di Palermo	5.000
CGM di Cagliari	6.500
UIEPE di Cagliari	6.000
Uffici Centrali	23.209
Quota riserva	0
TOTALE	314.209

OBIETTIVI OPERATIVI

Nell'ambito della più ampia azione di rafforzamento del ciclo della performance, il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità opera per una piena integrazione tra attività di programmazione, misurazione e valutazione.

Ai **Dirigenti generali** sono assegnati i seguenti obiettivi:

Direttore generale del personale e delle risorse

- Rafforzamento delle politiche per lo sviluppo delle risorse umane nei servizi per la giustizia minorile e di comunità (*Obiettivo di I livello previsto nel PIAO*);
- Potenziamento delle strutture e degli strumenti a disposizione dei servizi per la giustizia minorile e di comunità (*Obiettivo di I livello previsto nel PIAO*).

Direttore generale per la giustizia minorile e riparativa

- Rafforzare le azioni trattamentali rivolte a minorenni e giovani adulti in carico ai Servizi minorili della Giustizia, in relazione ai fenomeni di devianza emergenti (*Obiettivo di I livello previsto nel PIAO*);
- Attuazione del coordinamento e del raccordo operativo tra le Conferenze locali e le articolazioni territoriali del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, anche in relazione agli istituendi Centri per la giustizia riparativa (*Obiettivo di I livello previsto nel PIAO*).

Direzione generale per la giustizia di comunità

- Giustizia di comunità e miglioramento delle opportunità di reinserimento (*Obiettivo di I livello previsto nel PIAO*);
- Avvio delle procedure per la costituzione dell'elenco dei CUAV (ai sensi della L. 168/2023) e dell'elenco delle strutture residenziali di cui all'art. 8 del DL 92/2024.

I **Dirigenti degli uffici centrali, dei CGM e degli UIPE** dovranno prevedere tra i propri obiettivi, almeno il seguente, con un peso ponderale pari a non meno del 30%:

- Assicurare la tempestività dei pagamenti delle fatture commerciali, anche attraverso la revisione dei processi di spesa, il progressivo accentramento dei procedimenti amministrativo-contabili, la riduzione del ricorso ai funzionari delegati e l'eliminazione di eventuali duplicazioni di funzioni e passaggi.

Gli ulteriori obiettivi saranno individuati tenuto conto delle priorità di azione declinate nel presente DPG e delle specificità territoriali.

I **Dirigenti degli Istituti penali per minorenni** e i **Dirigenti degli Uffici distrettuali di esecuzione penale esterna** concorderanno i loro obiettivi rispettivamente con i direttori dei Centri per la Giustizia minorile e i direttori degli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna in relazione ai contenuti della programmazione interdistrettuale e provvederanno ad inserire le informazioni, secondo le modalità che saranno indicate dall'Amministrazione centrale in raccordo con l'Organismo Indipendente di Valutazione del Ministero.

Ogni dirigente responsabile del pagamento di fatture commerciali, nonché ogni dirigente con funzioni di supporto ai dirigenti responsabili del pagamento di fatture commerciali, dovrà comunque prevedere tra i propri obiettivi, con peso pari almeno al 30% della performance complessiva, l'obiettivo di tempestività dei pagamenti, ai fini dell'attuazione della Riforma 1.11, "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie", della Missione 1, componente 1, del PNRR.